

UdineEconomia

Luglio 2011 - N. 07

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Registrazione Tribunale di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale 70% - NE/UD

Taxe percue - Tassa riscossa
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Udine per la restituzione al mittente previo pagamento resi

IL PROGETTO



Applicare la ricerca

pag. ► 3

FIERA INFORMA



Autunno di eventi

pag. ► 5

BUROCRAZIA



La "dieta" economica

pag. ► 12

Cividale, "Patrimonio dell'Umanità"



a pag. 2

di Lorenzo Pelizzo*

Un'occasione per il Friuli

Per essere inclusi tra i siti patrimonio dell'umanità occorre esprimere valori di universalità, unicità e insostituibilità. C'è dunque da essere orgogliosi e oltremodo soddisfatti per il prestigioso riconoscimento che Cividale ha ottenuto dall'Unesco. Stando all'ultimo rapporto diffuso a Parigi nel giugno di quest'anno dal Comitato per il patrimonio dell'umanità, nella World Heritage List sono inclusi 936 siti appartenenti a 153 Nazioni. L'Italia guida la lista con 47 siti seguita da Spagna (43) e Cina (41). Far parte di questa lista è dunque un onore per la città di Cividale e per i suoi cittadini. Prima della città ducale con la sua vestigia longobarda, l'onore toccò ad Aquileia con la sua splendida basilica, due centri guardan-

do i quali il Friuli ritrova le sue origini e la sua storia. Ma se grazie a questo glorioso passato siamo riusciti ad ottenere l'attenzione del mondo, dobbiamo anche chiederci se noi contemporanei siamo e saremo in grado di essere all'altezza di questo ambito riconoscimento. Se l'Unesco ha ritenuto di valorizzare il percorso dei siti longobardi in Italia che ha come capofila Cividale, i cividalesi si trovano ora di fronte ad un'occasione straordinaria di ulteriore rilancio in chiave turistica della città le cui istituzioni e gli operatori economici locali non debbono farsi sfuggire. Nuove occasioni per innovare il tessuto

imprenditoriale della città attraverso processi che si fondano sulle peculiarità ed eccellenze dell'area andranno individuate, come pure si dovrà rafforzare nei residenti, 'naturali custodi' di questo Patrimonio, un sano senso di appartenenza e di comune impegno. Cividale è già stata da tempo riconosciuta dalla Regione quale 'Città Turistica' e sicuramente il comparto turistico è quello che più potrebbe positivamente avvantaggiarsi delle ricadute del riconoscimento Unesco. Questo settore che localmente si articola in musei, chiese, opere d'arte, monumenti, paesaggio-ambiente, alberghi, locande, agriturismi,

bed & breakfast, ha ora un'occasione per ampliare la propria offerta che dovrà caratterizzarsi per sostenibilità e qualità e collegarsi alla rete di siti Unesco in modo da creare una filiera adeguata e coerente. I livelli di competenza degli operatori dovranno e potranno necessariamente svilupparsi, magari attraverso corsi di aggiornamento professionale che un istituto accreditato come Civiform potrebbe promuovere d'intesa con gli operatori stessi e le organizzazioni di categoria. Ne potrebbe scaturire un modello socio-economico modernizzato basato sul nostro capitale fisso formato dal territorio e dalle sue ecceziona-

lità, capace di consolidare l'esistente ma anche di creare nuove imprese, a partire da quelle connesse con il turismo e i servizi, per arrivare a cascata al settore dell'artigianato, delle produzioni agroalimentari, della mobilità, dell'edilizia, della gestione energetica, dei servizi alla persona e quant'altro. Va da sé che tutto ciò consentirebbe di offrire nuove possibilità di lavoro per i giovani, trattenerli nel loro luogo di origine, oltre che attrarre nuovi possibili residenti. Ad affiancare questo auspicabile percorso di crescita economica ci dovrà essere necessariamente un'efficace azione di comunicazione. Ad esempio, per le Dolomiti,

anch'esse di recente inserite nella World Heritage List, si sta pensando alla creazione di un distretto turistico ed è già stato avanzato un progetto di 'Expo' di quel magnifico territorio. Cividale, insieme agli altri siti longobardi, dovrà pensare a proprie e originali iniziative, ma anche valorizzare maggiormente l'esistente a cominciare dallo stesso Mittelfest, che dopo questo riconoscimento internazionale acquista ulteriore prestigio. Le istituzioni pubbliche, in questo quadro, avranno un ruolo determinante. Una legge regionale speciale per Cividale, di cui già si sono avanzate proposte, diventa a questo punto fondamentale, così come una più spiccata attenzione da parte delle competenti Soprintendenze nei confronti dei siti museali e storico-artistici della città ducale s'impone.

*Presidente gruppo Banca Popolare di Cividale

ENERGIA



Il post nucleare

pag. ► 17

COREA



Nuova via del business

pag. ► 18

ATTUALITA'



Sì al contratto di rete

pagg. ► 20-21

Ecco i motivi che hanno portato la città ducale ad essere iscritta alla lista dell'Unesco

ATTUALITÀ

CIVIDALE DEL FRIULI

La mappa dei tesori

I ritorni economici sono stimati sull'ordine di svariati milioni di euro

Lucia Aviani

Non poteva esserci anno migliore, per l'ingresso del sito seriale "I Longobardi in Italia: i luoghi del potere" - di cui Cividale è capofila - nella World Heritage List dell'Unesco. Lo hanno evidenziato in molti, subito dopo la proclamazione - avvenuta alla fine di giugno, a Parigi -, a cominciare dalla sfera ministeriale: è singolare, e significativo, che nel 150° dell'unificazione nazionale sia stata promossa (a pieni voti, per inciso, e a velocità sorprendente: il pronunciamento del Comitato mondiale ha rappresentato un unicum per celerità) una rete di città e cittadine che, correndo dal nord



Depositata una doppia proposta di legge che chiede la creazione di una fondazione

al sud della penisola, ricostruisce l'embrione - a matrice longobarda, appunto - dell'Italia unita. Una bella coincidenza, che accentua i toni di un successo sperato, certo, ma non scontato. È andata, per fortuna, nel migliore dei modi e nella città ducale, adesso, è tempo di festeggiare ma anche, anzi soprattutto, di cogliere i benefici veicolati dall'egida Unesco: benefici d'immagine, in primis - il titolo di patrimonio dell'umanità è garanzia di altissima visibilità, su scala internazionale -, che promettono, conseguentemente, risvolti economici di peso. «L'appartenenza alla Whl equivale, secondo le stime della stessa Unesco - commenta il sindaco di Cividale, **Stefano Balloch** -, a ritorni di estrema

importanza, stimati sull'ordine di svariati milioni di euro. Non ci si aspetti denaro da Parigi: lo pensano in tanti, ma il meccanismo è diverso. Si deve ragionare non (o meglio: non tanto) in termini di fondi ad hoc quanto di indotto. I flussi turistici, a volte poderosi, che il titolo di patrimonio mondiale riesce a stimolare sono tali da far prevedere un'autentica impennata del settore». Conferma l'ex primo cittadino, **Attilio Vuga**, che ha lavorato al progetto per quasi dieci anni: «Ci sono Stati, Giappone in testa, in cui si manifesta una netta predilezione per i tour in siti rientranti nella lista dei beni tutelati come tesoro dell'umanità». Di contributi, poi - finalizzati, ovviamente, al mantenimento del patrimonio artistico appartenente alla Whl - ne arriveranno, ma non, si diceva, dall'Unesco. Il canale è un altro, e porta allo Stato, a una legge ad hoc. Ma si può contare, ormai pare certo, anche sulla Regione. Pochi giorni fa si è registrato il deposito di una doppia proposta di legge speciale per Cividale, che chiede la creazione di una Fondazione - su modello di quella at-

LA RETE

Eccellenza longobarda

Rappresenta l'eccellenza della traccia culturale lasciata dai Longobardi nella penisola, il sito seriale appena immesso nella Whl: capofila della cordata è Cividale, capitale del primo ducato longobardo in Italia e custode di quel *Tempietto* che ha dato il "la" al progetto di candidatura più articolato mai proposto all'Unesco. La città ducale vanta, però, anche il *Museo cristiano del Duomo* (dove si conservano ulteriori testimonianze straordinarie, a partire dall'altare di *Ratchis*) e le vestigia del palazzo patriarcale, nel seminterrato del *Museo archeologico nazionale*. Ma di una rete, appunto, si tratta: ai tesori cividalesi si affiancano infatti il complesso monastico di *San Salvatore e Santa Giulia* e l'area archeologica del tempio capitolino, a *Brescia*, il *castrum* e la chiesa di *Santa Maria foris portas* a *Castelseprio*, il *tempietto di Campello sul Clitunno*, la *basilica di San Salvatore*, a *Spoleto*, la chiesa di *Santa Sofia* a *Benevento* e, infine, il santuario micaelico di *Monte Sant'Angelo*.



Si mira al rilancio transfrontaliero delle Valli del Natisone, del Torre, dello Judrio e dell'Alto Isonzo

tivata ad Aquileia - per gestire il patrimonio Unesco e per incentivare, appunto, la destinazione di fondi alla città. Un disegno è a firma di Pdl, Lega e Udc, l'altro (regia dell'onorevole di Idv **Carlo Monai**) delle forze di centro-sinistra. Lo sbocco naturale consisterà - a breve, a quanto sembra - in una fusione dei due testi, che sostanzialmente chiedono la stessa cosa: quello targato centro-sinistra, però, si spinge un po' oltre, promettendo risorse fin dai prossimi anni. Il piano di gestione dei

beni appena iscritti nella Whl, intanto, ha già prodotto una cabina di regia (MidLand) per lo sviluppo dell'area turistico-economica: sono allo studio nuovi strumenti di commercializzazione a livello nazionale e internazionale e si stanno gettando le basi a patti territoriali di settore. Un primo intervento, in collaborazione con l'assessorato regionale alle attività produttive e al turismo, consisterà nell'impostazione di percorsi integrati alla scoperta delle produzioni di qualità del Friuli Venezia Giulia. Nell'ambito del programma Interreg Italia-Slovenia, inoltre, si sta lavorando al piano Valitur (lead-partner è il Civiform di Cividale), che mira al rilancio transfrontaliero delle Valli del Natisone, del Torre, dello Judrio e dell'Alto Isonzo, e all'Agrifood, finalizzato a stimolare lo sviluppo dell'agroalimentare e dell'enogastronomia.

Una preziosa opportunità, insomma, per l'intera regione: ne è convinto il presidente della Camera di Commercio di Udine, **Giovanni Da Pozzo**, che plauda all'amministrazione cividalese per il traguardo conseguito e che pone l'accento sulle potenzialità dei luoghi assurti alla World Heritage List. «Non dimentichiamoci - evidenzia - che la nostra provincia può vantare due ulteriori siti Unesco, Aquileia e le Dolomiti. Al di là dell'orgoglio campanilistico, è d'obbligo lavorare con convinzione per far sì che questo patrimonio garantisca un ampio ritorno. Le pubbliche amministrazioni devono impegnarsi in tal senso». Fa eco il presidente della Provincia, **Pietro Fontanini**: «Cividale ha ottenuto un riconoscimento importantissimo: ne siamo orgogliosi e auspichiamo che l'occasione venga sfruttata al meglio».

UNESCO

In provincia

Tre perle friulane

Esono tre. Con l'ingresso di Cividale, sono tre le perle friulane inserite nella lista dei siti "patrimonio dell'umanità". Insieme alla cittadina ducale, anche Aquileia e le Dolomiti vantano il titolo. Ma andiamo con ordine

Aquileia, una delle città più grandi e ricche del primo impero romano, fu distrutta da Attila nella metà del quinto secolo. La maggior parte di esso si trova ancora scavato sotto i campi, e come tale costituisce la più grande riserva archeologica del suo genere. La basilica patriarcale, una straordinaria struttura con una pavimentazione a mosaico eccezionale, ha giocato un ruolo fondamentale nell'evangelizzazione di una grande regione dell'Europa centrale.

Perché stata inserita nella lista, primo criterio: Aquileia era una delle città più grandi e più ricche del primo impero romano. Secondo criterio: In virtù del fatto che la maggior parte di Aquileia antica sopravvive intatto e non scavato, è l'esempio più completo di una città all'inizio romana nel mondo mediterraneo. Terzo criterio: Il Complesso Basilicale patriarcale di Aquileia ha giocato un ruolo decisivo nella diffusione del cristianesimo in Europa centrale nel primo Medioevo.

Assieme a Cividale nella lista ci sono anche Aquileia e le Dolomiti Friulane

Quindi le dolomiti presenti nel nostro territorio. Il sito delle Dolomiti comprende una catena montuosa nel nord della Alpi italiane, in numero di 18 vette che si innalzano sopra i 3.000 metri e copre 141.903 ettari. È dotato di alcuni tra i paesaggi montani più belli ovunque, con pareti verticali, pareti a strapiombo e un'alta densità di strette, profonde vallate e lungo termine. La geomorfologia è caratterizzata da guglie, pinnacoli e pareti rocciose, il sito contiene anche morfologie glaciali e sistemi carsici. La struttura dispone inoltre di uno dei migliori esempi di conservazione dei sistemi di piattaforma carbonatica mesozoica, con reperti fossili.



TORREANO

Le cantine

Ci si propone anche con l'enogastronomia

Amicizia e imprenditorialità: un binomio forse inconsueto. Ma è la formula del successo che ha consentito a tante aziende vitivinicole del cividalese di eccellere nel mercato internazionale. Tra queste la Valchiarò srl festeggia il traguardo dei suoi primi vent'anni.

Vent'anni di successi, durante i quali un marchio partito "ex novo" si è affermato come sinonimo di vino di qualità. Il Chiarò, dal quale l'azienda prende il nome, è il torrente che attraversa Torreano, paese dove sono nati i cinque soci fondatori e dove il 21 giugno del 1991 l'azienda nacque, con sede in località Casali Laurini; e

dove tuttora opera, nella moderna cantina in località Togliano, inaugurata nel 2007.

Un hobby, un gioco, ma su una cosa non si scherza: la qualità, in vigna come in cantina. Una qualità - come ha sottolineato il presidente del Consorzio Colli orientali, Pierluigi Comelli - che nasce da un abbassamento drastico delle rese per ettaro, rispetto a quelle pur già contenute previste dal disciplinare della DOC. Due dati rendono bene l'idea: la prima vendemmia della Valchiarò (quella del 1991) portò in cantina mille ettolitri di vino, cento ettolitri a ettaro anche se poi ne venne messa in bottiglia solo una piccola parte, un quinto o poco più. Nell'ultima vendemmia, quella del 2010, dai 12 ettari in produzione (nel frattempo l'azienda si è allargata a 17 ettari complessivi) si sono ottenuti 400 ettolitri di vino, pari a 50 mila bottiglie. Un numero che per l'azienda ritiene ottimale per mantenere quegli standard di qualità che si è prefissa e che le ha consentito, in questi anni, di ottenere prestigiosi riconoscimenti. Dalla critica e dal mercato: oggi il 50 per cento della produzione viene collocata sui mercati esteri, europei (Austria, Germania) ma anche USA, Canada e perfino la lontana Australia.



Festeggiamenti per il ventennale

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Daniele Damele

Caporedattore
Davide Vicedomini

Editore e Redazione:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 273111/543

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
Digigraf - Udine

Stampa:
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro 18
36040 Grisignano di Zocco (VI)

Fotoservizi:
Foto Agency Anteprema

Archivio:
C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS
Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese di giugno, è stata di 25 mila copie

L'innovazione va in rete grazie a un'iniziativa che mira ad aumentare la competitività

PARCO TECNOLOGICO

PROGETTO FVG-R2B

Applicare la ricerca alle aziende

FOCUS IMPRESA

AllTek, investire nel futuro

Una ricerca rivolta al futuro, una posizione strategica nel Parco scientifico e tecnologico Luigi Danielli di Udine nel presente e una formazione accademica fortemente applicativa nel passato.

Con questi punti chiave si può caratterizzare la storia della AllTek Innovation, una delle aziende più virtuose incubate da Friuli Innovazione, impegnata nella ricerca a livello europeo.

L'azienda, nata nel 2004, ha completato il suo percorso di start-up nell'incubatore d'impresa del Parco Techno Seed. È specializzata nel campo della sensoristica e della strumentazione di misura ed è stata coinvolta nella ricerca del progetto CAMMI (Cognitive Adaptive Man-Machine Interface), da uno dei partner italiani, la SELEX Galileo S.p.A. di Ronchi dei Legionari.

L'obiettivo del progetto, in corso a livello europeo, è quello di migliorare l'interazione tra uomo e macchina in contesti lavorativi che prevedono l'impiego di strumentazioni ad alta tecnologia.

Al progetto CAMMI partecipa un pool di centri di ricerca, università e aziende di diversi Paesi europei. Tra i partner italiani, oltre alla SELEX Galileo, ci sono anche il Centro Ricerche Fiat e l'Università di Bologna. L'iniziativa, della durata di tre anni, è finanziata dal programma europeo Artemis

Il team di AllTek sta mettendo a punto un dispositivo in grado di rilevare i parametri fisiologici dei piloti durante la "missione" e di verificare il livello di "stress" correlato. "L'obiettivo - ha spiegato Barbara Piuze, ingegnere e socio fondatore - è ricavare dati utili per intervenire con azioni migliorative sul livello di performance e sulla sicurezza. Il pilotaggio di veicoli UAV richiede agli operatori



un alto grado di concentrazione e una resa ai massimi livelli".

Quali sono i punti di forza della AllTek Innovation? Essere inseriti in una struttura come il Parco porta un notevole valore aggiunto. Ma anche la ricerca continua, come investimento nel futuro.

In questa direzione, segnaliamo anche la collaborazione con un'azienda tedesca per commercializzare un dispositivo per misurare la velocità dell'acqua.

Mara Bon

idee e ricerche entrano nelle imprese friulane. Grazie al progetto FVG-R2B, nato per rilanciare la competitività del tessuto economico locale e per mettere in rete progetti di innovazione. Ma anche le aziende possono diventare protagoniste proponendo temi di loro interesse da approfondire.

Nel mese di giugno Friuli Innovazione, Centro di Ricerca e di Trasferimento Tecnologico ha avviato il progetto "FVG-R2B" - Ricerca per la Competitività dell'Impresa (a valere su L.R. 26/05 art. 21 co. 1, lett. a), cui la CCAA Udine partecipa in qualità di soggetto cofinanziatore.

Il progetto ha l'obiettivo di favorire l'avvio di collaborazioni sistematiche tra Ricerca e Impresa sul territorio regionale, che producano risultati tangibili in termini di aumento di competitività delle imprese e creazione di nuove iniziative imprenditoriali.

Grazie a queste sinergie la ricerca diventa applicabile e dà frutti concreti.

L'obiettivo rientra anche nelle linee di intervento che il consorzio Friuli Innovazione, gestore del Parco Scientifico e Tecnologico di Udine, persegue a beneficio del sistema regionale. Ma ciò che rende estremamente significativo il progetto, finanziato dalla Regione FVG con la LR 26/2005 (art. 21), è il coinvolgimento e la partecipazione con risorse proprie di Università di Udine, SISSA, CCAA Udine, Confindustria Udine, Confartigianato Udine, API Udine, VI-Grade Srl, Infotel Srl, Acciaieria Fonderia Cividale Spa, IGA Technology Services Srl e Catas Spa.

Gli attori del territorio dimostrano così un ampio e concreto interesse verso questa iniziativa, creando il clima più



favorevole per lo sviluppo e l'interscambio di know-how, progetti e idee.

I migliori risultati scientifici e tecnologici disponibili in regione vengono quindi intercettati e trasferiti al mercato, grazie al progetto FVG-R2B, che sviluppa le attività su due filiere distinte.

I migliori risultati tecnologici verranno intercettati e trasferiti al mercato

La prima, "Ricerca-Impresa", sarà finalizzata a selezionare i contributi scientifici e le innovazioni più interessanti per le imprese e a favorire l'avvio di progetti congiunti con università e centri di ricerca. In questa fase, docenti e ricercatori saranno interpellati per individuare quali studi e applicazioni potrebbero avere risvolti di mercato nel breve periodo, grazie a collaborazioni con imprese locali. Viceversa, le imprese potranno esprimere idee e pro-

getti di innovazione e trovare, grazie al progetto FVG-R2B, le competenze necessarie a realizzare la parte di ricerca. Tutte queste attività di trasferimento tecnologico si concentreranno in particolare sui settori considerati strategici per Friuli Innovazione, quali l'extended-ICT, la metallurgia e tecnologia delle superfici e dei materiali, le biotecnologie, l'ambiente e il legno.

La seconda filiera, "Idea-Impresa", prevede invece lo scouting di idee d'impresa da valutare e assistere nelle fasi di sviluppo del progetto imprenditoriale, del business plan e di avvio di nuove start-up.

"Abbiamo scelto l'approccio "research to business" - ha spiegato il direttore di Friuli Innovazione Fabio Feruglio - perché anche se il FVG si colloca tra le regioni più virtuose per numero di ricercatori per abitante e per la numerosità di centri di ricerca, di fatto le imprese del territorio, e in particolare quelle piccole e medie, beneficiano solo in minima parte di tanta attività di ricerca e delle competenze disponibili e persistono evidenti carenze nello sfruttamento e nell'utilizzo

della ricerca o nell'applicabilità della ricerca svolta".

Le imprese che volessero usufruire dei servizi offerti con il progetto FVG R2B possono trovare maggiori informazioni e compilare la scheda di adesione al link <http://www.friulinovazione.it/progetti/fvg-r2b>

Friuli Innovazione conferma il suo impegno per la promozione della ricerca e della cultura imprenditoriale innovativa e attenta al territorio.

In particolare, dal confronto dei risultati di gestione relativi all'anno scorso delle prime 15 imprese incubate da Friuli Innovazione nel Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danielli di Udine emerge un dato positivo, certamente di spicco: una crescita del fatturato complessivo che arriva al 48% rispetto al 2009. A distanza di più di 3 anni dal loro avvio, non solo le aziende sono ancora tutte operative, ma quasi tutte, hanno aumentato il proprio fatturato. In particolare, ce ne sono quattro che nel 2010 hanno più che duplicato i loro risultati d'esercizio. Le aziende più virtuose sono nell'ordine "e-laser", "Eye-tech", "The Business Game" e "AllTek Innovation".

GIOVANI&IMPRESA

Sono 12 le strutture in Regione e hanno fatto registrare una crescita di presenze nel 2010 del 20%

Albergo diffuso, l'"alternativa green" che piace

Sono 42.613 le presenze registrate dai 12 Alberghi Diffusi del FVG durante l'anno 2010. Una numerosità, questa, in crescita rispetto al 2009 del 20%. La loro performance risulta di gran lunga migliore rispetto alle strutture alberghiere convenzionali nonostante la loro capacità ricettiva si attesti su circa 2.000 posti letto rispetto ad un totale regionale

Per sostenere le start-up, la L.r. 2/2006 mette a disposizione fondi in conto capitale

di 156.000 unità (Fonte: Turismo FVG).

Questi dati confermano come si stia progressivamente sviluppando una riconversione della domanda verso forme di turismo maggiormente legate alla componente ambientale e tradizionale. Infatti, sempre più ampie fasce di clientela riconoscono in queste forme di turismo alternativo delle possibilità concrete per coniugare adeguatamente il piacere della riscoperta de-

gli antichi borghi rurali con il turismo di natura.

Gli Alberghi diffusi in FVG rappresentano dunque una nuova opportunità di business propedeutica sia dal punto di vista economico che da quello sociale. Infatti, se da un lato consentono di ravvivare porzioni di territorio della Provincia di Udine economicamente depresse e fino ad ora sottovalutate dai grandi circuiti turistici tradizionali, dall'altro offrono un potenziale per risollevare quelle aree geografiche colpite da alti tassi di spopolamento, per la maggior parte rappresentati da giovani qualificati.

È importante sottolineare che sono iniziative turistiche ancora giovani (riconosciute infatti con L.r. 02/2002), il cui punto di pareggio economico si presenta significativamente più elevato rispetto a quello che caratterizza gli alberghi convenzionali. Ciò perché, a parità di ricavi, queste realtà strutturalmente frazionate registrano costi organizzativi, promozionali e gestionali superiori, sia a livello sistemico che di singola unità di alloggio. Soprattutto nei primi anni di vita dell'impresa il supporto da parte delle istituzioni sembrerebbe dun-

La capacità ricettiva si attesta su circa 2.000 posti letto su un totale regionale di 156.000 unità

que obbligatorio.

Per sostenere le start-up che hanno deciso di investire in questo settore, la Regione FVG, attraverso la L.r. 2/2006, ha messo a disposizione fondi in conto capitale con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta turistica e dunque rafforzare la capacità degli Alberghi diffusi di fungere da volano allo sviluppo socio-economico del nostro territorio.

Questo sistema di "fare turismo" sembra avere notevoli margini di crescita, come testimonia il fatto che alle iniziali realtà registrate e concentrate principalmente nella fascia alpina - tra la Carnia e l'Altopiano del Monte Prà, tra Sauris e Sutrio e, nel pordenonese tra Clauzetto e Claut, si sono aggiunti recentemente l'Albergo diffuso delle Valli del Natisone e di Grado.

Michela Mugherli

LA "CASA DELLE RONDINI"

Fare turismo nelle Valli

Caterina Dugaro, 37 anni, dal 2007 gestisce, insieme al fratello Alessandro, la "Casa delle Rondini" di Dughe, una realtà agrituristica incastonata nel verde delle Valli del Natisone. **Che tipo di difficoltà maggiormente incontra una giovane imprenditrice in un territorio finora considerato turisticamente di poco appeal?**

Il Matajur, il Kolovrat e Castelmonte, sono alcune delle mete preferite da un certo turismo desideroso di assaporare luoghi poco battuti. E proprio perché poco battuti mancano molti servizi di base; trasporti in primis. Restare qui nonostante lo spopolamento abbia portato i compaesani attuali a contarsi sulle dita di una mano è una sfida. Comunque, il voler innovare nel solco della tradizione, riprendendo piatti che ormai nessuno più prepara,



Caterina Dugaro

ci sta lentamente premiando. **Che tipo di "dialogo" avete con le altre realtà turistiche della zona?** Siamo convenzionati con l'Albergo diffuso delle Valli del Natisone. Tale sinergia ci permette di offrire menu a prezzi agevolati a chi decidesse di pernottare presso le abitazioni-albergo sparse nella zona; inoltre siamo coinvolti

nelle iniziative locali. Queste ultime purtroppo, sebbene varie, sono spesso frammentate e quindi rischiano molte volte di essere fini a stesse. Dovremmo avere il coraggio di proporci come un "territorio unico" in grado di far ricadere i benefici delle molteplici offerte turistiche a più operatori del settore possibile.

Cividale del Friuli è diventata Patrimonio dell'Unesco. Quali prospettive per le Valli?

Cividale e le Valli hanno due fascino completamente diversi. Molto spesso si guarda a noi come ad una "costellazione" che gravita attorno alla Città ducale mentre siamo una realtà completamente diversa. Potremmo trarne beneficio solo se si iniziasse un serio percorso di valorizzazione che ponga le Valli del Natisone come elemento complementare e non subordinato.

L'ENERGIA È SEMPRE PIÙ VICINA A TE.

Rivolgiti ai nostri punti vendita e informati sulle offerte per il gas e l'energia elettrica.

Scoprirai la convenienza ed i vantaggi pensati per te.

Se preferisci, richiedi di essere contattato dal nostro personale negli orari a te più comodi o prendi appuntamento per una consulenza a domicilio.



Per maggiori informazioni visita il sito www.amgaenergiaeservizi.it
scrivi a info@amgaenergiaeservizi.it o chiama
il Numero Verde gratuito da rete fissa **800 904477**



I nostri punti vendita sul territorio: nuovi orari.

CODROIPO

Piazza Garibaldi, 47
Tel. 0432 820255 - Fax 0432 913844
Lunedì: 15.00 - 17.00
Giovedì: 9.00 - 13.00

GORIZIA

Corso Italia, 94
Tel. 0481 538626
Lunedì, Mercoledì, Venerdì: 8.30 - 13.30
Martedì, Giovedì: 14.30 - 17.30

MONFALCONE

Corso del Popolo, 24
Tel. 0481 410281
Lunedì, Mercoledì, Venerdì: 8.30 - 13.30
Martedì, Giovedì: 14.30 - 17.30

PORDENONE

c/o Gea SpA Piazzetta del Portello, 5
Tel. 0434 571757
Lunedì, Giovedì: 14.30 - 17.30
Martedì, Mercoledì, Venerdì: 9.30 - 12.30

S. GIORGIO DI NOGARO

Via Ronchi, 53
Tel. 0431 65053 - Fax 0431 622558
Lunedì, Venerdì: 8.00 - 13.00
Mercoledì: 14.30 - 17.00

S. MARTINO AL TAGLIAMENTO

Via Maggiore, 25/A
Tel. 0434 889660 - Fax 0434 88431
Martedì: 9.00 - 13.00
Giovedì: 14.30 - 16.30

UDINE

Via del Cottonificio, 60
Tel. 0432 093611 - Fax 0432 093612
Lunedì, Mercoledì 8.00 - 16.00
Martedì, Giovedì, Venerdì 8.00 - 12.00

Udine e Gorizia Fiere al lavoro per i prossimi grandi appuntamenti

LA FIERA INFORMA

CASA MODERNA E GOOD

Eccellenze in Fiera

Di scena l'abitare e l'enogastronomia. Guardando alla Mitteleuropa

Oscar Puntel

Da qui alle fine dell'anno il quartiere fieristico di Udine sarà scenario per altri 5 eventi espositivi e tra questi spiccano per importanza e mole organizzativa manifestazioni del calibro di **Casa Moderna, Good e Idea Natale**. L'impegno e gli obiettivi di successo della struttura sono quindi puntati su questi prossimi appuntamenti importanti per le aziende e per l'economia regionale anche per il notevole indotto che queste fiere generano sul territorio. Convinto e concentrato su questi traguardi è, in primis, il Presidente di Udine e Gorizia Fiere Luisa De Marco che va oltre la prospettiva regionale: "Bisogna guardare oltre i confini del Friuli Venezia Giulia, interfacciarsi sempre di più con l'Alpe Adria, cercare visitatori ed espositori della Mitteleuropa



con una visione di respiro internazionale", spiega De Marco. "Anche in questo caso, guardare ad Alpe Adria significa seguire una direzione già segnata. L'enogastronomia friulana è naturalmente, fisiologicamente contaminata: la nostra cucina è un libro che parla di incontri e mixing fra tanti tipi di culture e cucine.

"Good" si fonda su 4 pilastri: assaggiare, imparare, scoprire, acquistare. Verbi che non a caso accompagnano l'immagine di campagna della manifestazione e che stanno a significare quanto sia importante arrivare alla scelta/acquisto di un prodotto dopo averlo conosciuto e apprezzato in tutte le fasi. Le 5 intense giornate di Good comprenderanno corsi di cucina, degustazioni, prodotti a km zero, incontri ed eventi dedicati all'alimentazione-design e nuove tecnologie. L'offerta espositiva ed esperienziale si articolerà in 4 aree: **Viaggio nei Sapori di Alpe Adria; Mercato del Gusto; Buon Mercato ed Enoteca**. Un percorso attraverso il quale il consumatore diventa parte attiva e la manifestazione interattiva. "Puntiamo all'alta qualità, rivolta sia al grande pubblico che a quello di nicchia, più specializzato, da gourmet" spiega il Presidente. I numeri, due anni fa, furono lusinghieri: quest'anno so-

no attesi 30 mila visitatori e 400 espositori.

Per l'edizione 2011, oltre a presenze forti come la Regione FVG e la Camera di Commercio di Udine, si riconferma "Slow Food" che allestirà "I mercati della terra", iniziativa dedicata al rapporto fra prodotto

Nei 5 giorni di Good, la qualità e la cultura del cibo tra esposizione, corsi di cucina, degustazioni, prodotti a km zero ed eventi su cucina-design e nuove tecnologie

e territorio. Anche se per la sua cadenza biennale Good non si è svolto in Fiera nel 2010, l'evento è stato comunque promozionato sulle più importanti piazze espositive straniere: alla Gast di Klagenfurt, al Cibus di Parma, al Danubius Gastro di Bratislava, a Vino&Destilaty di Praga e al Salone del Gusto di Torino. "Questo perché - ricorda il presidente - non basta avere una fiera vincente perché funzioni da sé: occorre anche continuare ad accreditarla fra gli operatori e gli opinion leader del settore".

58^A CASA MODERNA

L'abitare in evoluzione.

che è il nostro bacino naturale di riferimento, vista la collocazione della nostra Regione e le relazioni storiche-commerciali che ci legano a queste realtà. "Il nostro sforzo è quello di migliorare ed accrescere l'appeal verso il pubblico, per attrarlo e per dare la possibilità agli espositori di avere maggior contatti ed affari in Fiera. Credo che, in un momento difficile per l'economia, per le aziende sia fondamentale avere la certezza di un flusso importante di pubblico e soprattutto di un pubblico motivato. Questo vale per ogni evento in calendario", precisa, "e a maggior ragione per eventi della portata di Casa Moderna e Good".

certi che nell'acquistare il biglietto d'ingresso, il visitatore acquista qualcosa in più, ricevendo informazione, servizi, conoscenza e quel valore aggiunto difficilmente quantificabile, ma percepibile durante la permanenza negli stand e nella partecipazione agli eventi collaterali". Tecnici, professionisti e specialisti saranno, infatti, totalmente a disposizione dei visitatori per risolvere questioni pratiche e fornire

risposte ai problemi domestici e agli interrogativi finanziari sul tema della casa: dall'arredamento agli allacciamenti utenze, dai consumi ai servizi, passando per i mutui. Lungo il percorso di Casa Moderna, l'intero padiglione 7 sarà occupato da "Casa Biologica", esempio di soluzioni e tecniche nel settore bioedilizia e bioarchitettura. In Casa Biologica anche l'Agenzia per l'Energia del Fvg con lo standard CasaClima come strumento importante per la certificazione degli edifici sia per il risparmio energetico, sia per l'uso e il riciclo dei materiali naturali.

Good, il piacere del cibo
"Good" è la biennale dei prodotti e dei servizi della filiera

Valido strumento di promozione e di vendita per le aziende, Casa Moderna punta ad accrescere il suo appeal sul pubblico

agroalimentare ed enogastronomica dell'Alpe Adria. Nella sua terza edizione, il salone dedicato alla qualità a tavola si terrà da venerdì 28 ottobre a martedì primo di novembre. L'organizzazione è in partnership con la Camera di Commercio di Udine e in collaborazione con la Regione Fvg. "Good avrà un'impronta che coniuga la tipicità del nostro territorio

MOBILI EXPORT Il settore analizzato dai dati Ice

Scoperte nuove frontiere



Casa Moderna, la prossima
Rodata e consolidata, ma non per questo scontata, la prossima in lista è **Casa Moderna**. L'ammiraglia delle fiere regionali e non solo, tocca il traguardo delle 58 edizioni. L'appuntamento è da sabato 24 settembre a lunedì 3 ottobre. È il salone che, nella sua storia, ha saputo sempre interpretare usi e i costumi, andamenti di mercato, emozioni, cultura e innovazione dell'abitare. Ancora oggi è il principale appuntamento del Nord Est dedicato alla casa e all'arredamento e occupa il quartiere fieristico saturando la superficie espositiva interna ed esterna. Casa Moderna è un ottimo strumento di promozione e di vendita per 500 espositori tra diretti e indiretti provenienti da tutta Italia e che propongono la qualità e il prestigio delle firme nazionali ed internazionali tra le più affermate del settore arredo-casa-design. "Si continua nel solco della tradizione, apportando elementi di novità per incrementare la naturale capacità di attrazione di Casa Moderna" chiarisce De Marco. Si attendono 150 mila visitatori, in gran parte da Triveneto, Austria e Slovenia che in Fiera troveranno una qualificata gamma di settori espositivi dall'arredo all'illuminazione, dall'oggettistica alla bio-edilizia. "Come tutte le nostre fiere, Casa Moderna avrà una dimensione interattiva - aggiunge il Presidente: siamo

Dai dati più recenti divulgati dall'Istituto nazionale per il commercio estero riguardanti il settore del mobile in provincia di Udine e, in generale, in Friuli Venezia Giulia e in Italia, emerge una sofferenza legata al piazzamento delle nostre aziende su quelli che sono stati per decenni i mercati di riferimento più importanti, quelli "tradizionali", soprattutto per ciò che attiene all'area dollaro, visto il valore dell'euro, ma anche in generale in Europa e in Russia. Va sottolineato che il valore dell'export è calato e continua la difficoltà del comparto che, come più volte è stato sottolineato anche di recente dalle associazioni di categoria, ha bisogno di essere sostenuto e ripensato. Se circoscriviamo l'esame delle cifre alla sola provincia di Udine si nota come, a dispetto della crisi, al 2009-2010 resista comunque bene la vendita verso la Francia (con una quota del 20%) e verso la Germania (16% di quota); mobile e arredo diretti verso questi due Paesi non sono però aumentati di molto, anzi: rispettivamente dello 0,1% e dell'1,2%. Se si raffronta l'export delle aziende attive nella provincia di Udine con quelle operative nel resto del Friuli Venezia Giulia e dell'Italia, emerge un quadro più negati-

vo: la nostra provincia, infatti, segna un -14,4% di vendite verso la Germania e un -3,8% verso la Francia. La restante parte di export, tra il 2009 e il 2010, vede un notevole calo del commercio del mobile in generale verso gli Stati dell'Unione Europea che si è praticamente più che dimezzato con un -53,1%. Segno meno verso le Nazioni dell'Ue anche per l'export delle aziende attive nel resto del FriuliVg e in Italia. L'arredo friulano ha perso terreno nel Regno Unito (-12,6%), in Belgio (-11%), Grecia (-24,1%), Danimarca (-10%) e Ucraina (-10,1%) ma anche, extra-Ue, in Russia (-10,1%) e nella vicina Croazia (-24%). Caso a parte la Svezia dove l'export risulta in crescita, anche per la specia-

lizzazione delle aziende del Fvg che hanno stanno adeguando sempre di più il loro prodotto alle richieste di una clientela particolarmente attenta all'eco-sostenibilità. A conti fatti, però, la perdita di quote inerenti i mercati più importanti risulta del -1,3%. Questo perché alla flessione significativa registrata nell'export relativo ai mercati tradizionali si è affiancato un incremento di vendite verso nuove frontiere commerciali. Un esempio arriva dalla Corea del Sud che segna un +216,2% tra il 2009 e il 2010. Buono il dato di vendita verso questo Paese anche per le aziende che lavorano in Fvg ma fuori dalla provincia di Udine e, in generale, in Italia.

Paola Treppo

Andamento dell'export mobili nei mercati più importanti

Variazioni 2009-2010 nella provincia di Udine

PAESE	UDINE
GERMANIA	1,2%
FRANCIA	0,1%
REGNO UNITO	-12,6%
STATI UNITI	-1,0%
RUSSIA	-10,1%
AUSTRIA	-5,6%
SPAGNA	-4,5%
BELGIO	-11,0%
SVIZZERA	16,3%
SLOVENIA	4,8%
GRECIA	-24,1%
SVEZIA	72,3%
PAESI BASSI	-7,3%
COREA DEL SUD	216,2%
DANIMARCA	-10,0%
UCRAINA	-10,1%
CROAZIA	-23,1%
LIBIA	82,4%
EAU	-53,1%
POLONIA	20,9%
TOTALE	-1,3%

Fonte: Italia (Istituto Nazionale per il Commercio Estero)

Una delle maggiori catene italiane di abbigliamento punta all'ampliamento dell'offerta. 179 finora i negozi monomarca

IMPRESE

GRUPPO BERNARDI

Verso quota 200 con un nuovo look

Rosalba Tello

È pensare che tutto era nato in un garage. Di strada, rispetto agli intraprendenti esordi, ne ha fatta il Gruppo Bernardi, una delle maggiori catene italiane di abbigliamento per donna, uomo e bimbo e tessile casa, presente su tutto il territorio nazionale con rete 179 negozi monomarca, anche all'estero.

La società di Ronchis continua ancora a crescere grazie a un'ambiziosa politica di espansione commerciale, puntando su una nuova immagine e sull'ampliamento dell'offerta a prezzi sempre più competitivi. Recentissime le tre aperture in Sicilia, Piemonte e Lombardia, ma si punta a raggiungere, entro il 2012, quota 200 store monomarca fra insegne Bernardi e Gokids. Ultima, in ordine di tempo, l'inaugurazione del nuovo punto vendita Bernardi all'interno del centro commerciale "Centro Sicilia" di Misterbianco (CT), il più grande centro di shopping siciliano, che va ad aggiungersi agli altri 8 negozi del gruppo già presenti in regione. Con 581 metri quadri di superficie complessiva e un fatturato previsto di 1,7 milioni di euro, il nuovo punto vendita si trova all'interno dell'ipermercato Iperspar presente nell'area, ed è il primo esempio di "shop in shop" per il gruppo Bernardi. Al mese di maggio risalgono invece le inaugurazioni a Novara e Cornaredo (Mi) di altri due nuovi punti vendita a insegna GoKids, il marchio di abbigliamento per bambini fondato dal gruppo nel 2003 con l'obiettivo strategico di diversificare la propria offerta.

Specializzato in abbigliamento per donna, bimbo e uomo e tessile per la casa di stile tutto italiano, il Gruppo Bernardi ha fatto dell'at-

Dagli esordi in un garage del fondatore Riccardo Di Tommaso all'approdo in Iraq. A settembre in Repubblica Ceca sarà attivo il primo negozio in franchising



Diego e Silvia Di Tommaso e un'immagine di un negozio Go Kids, il marchio di abbigliamento per bambini fondato dal gruppo nel 2003



IN CIFRE

26 milioni di capi all'anno

Dipendenti: 1300

Fatturato 2010: 170 milioni euro

Punti vendita Bernardi in Italia: 139

Punti vendita Bernardi all'estero: 4

Punti vendita GoKids in Italia: 34

Punti vendita GoKids all'estero: 2

Superficie media punto vendita: 1.000 - 1.200 metri quadrati

Capi di abbigliamento e tessile movimentati all'anno: 26 milioni

CURIOSITA'

Restyling anche per la "casa"

Guidato dai fratelli Diego e Silvia Di Tommaso, figli di Riccardo, il Gruppo Bernardi oggi si propone al pubblico con alcune interessanti novità: "Abbiamo iniziato un'importante operazione di restyling del concept dei nostri store - spiega Diego - partendo proprio dai più recenti. Stiamo puntando anche a incrementare la nostra offerta di articoli per la casa che, a partire dalla prossima stagione, sarà notevolmente ampliata: una novità assoluta così come la nuova collezione pensata appositamente per il neonato". Accanto all'attività di retail vera e propria si collocano poi alcuni importanti progetti di sviluppo edilizio del gruppo di Ronchis, come quello che interessa l'area di Peschiera Borromeo (Milano), e precisamente l'edificio che fu la sede dello storico marchio Postalmarket, di proprietà di Bernardi dal 2003.

Entro la fine del 2011 sono previste nuove aperture a Zero Branco (TV) e a Catania, mentre Go Kids incrementerà in Sardegna e in Lombardia

tenzione alle nuove tendenze moda, proposte a prezzi altamente competitivi, uno dei suoi maggiori motivi di successo. La sua storia di una delle maggiori catene italiane di abbigliamento e tessile inizia ufficialmente nel 1975, quando l'imprenditore friulano Riccardo Di Tommaso apre, assieme alla moglie Fiorella,

un negozio di abbigliamento a San Giorgio di Nogaro, precisamente nel garage

Il giovane Riccardo si era già fatto le ossa in un garage, dove vendeva abiti ai vicini di casa a buon prezzo per mantenersi all'Università. Da qui agli attuali 179 punti vendita fra Italia ed estero il passo non è breve: nel mezzo si colloca infatti un periodo di attività intensa che porta prima il gruppo Bernardi all'espansione su tutto il territorio nazionale (1983), quindi a sviluppare una formula di successo: posizionare i propri negozi, orientati verso il target famiglia, nei centri commerciali che negli anni '80 cominciano a svilupparsi anche in Italia. Nell'ottica di diversifica-

re la propria offerta nel 2003 Bernardi dà il via al progetto GoKids, una catena parallela di punti vendita dedicata all'abbigliamento per bambini da 0 a 14 anni.

Il resto è storia: entro la fine del 2011 sono previste nuove aperture dell'insegna arancione a Zero Branco (TV) e a Catania, mentre GoKids vedrà incrementare la propria presenza in Sardegna (Nuoro) e in Lombardia. Nuovi punti vendita anche all'estero, che andranno ad aggiungersi a quelli già attivi in Germania, Romania e Iraq; il primo della serie sarà operativo nella Repubblica Ceca a partire da settembre, il primo negozio estero Bernardi in franchising.

Rosalba Tello

MAIL BOXES ETC

Catena in franchising anche a Udine

Non solo fotocopie ma.... un mondo da esplorare

Il negozio Mail Boxes Etc. (MBE) di via Tiberio Deciani 89 a Udine fa parte della catena di Mail Boxes Etc. (MBE), controllata da Fineffe - holding italiana di partecipazioni della famiglia Fiorelli che costituisce la più grande Rete al mondo di negozi in franchising nel campo dei servizi postali, di comunicazione e di supporto alle attività di aziende e privati.

Per quanto riguarda la storia della MBE, l'azienda è stata fondata a San Diego in California nel 1980 e acquisita nel 2009 da Fineffe, che attraverso la nuova società controllata MBE Worldwide ha rilevato da MBE Inc. - società controllata al 100% da UPS - tutte le attività internazionali del marchio (ad eccezione delle attività in USA e Canada), oggi Mail Boxes Etc. conta circa 1.300 Centri operativi in più di 30 paesi per un giro d'affari aggregato nel 2009 di 300 milioni di euro. Nello specifico del negozio udinese (Tel. 0432 229007 fax 0432 292728 e-mail: mbe159@ali-

Oggi Mail Boxes Etc. conta circa 1.300 Centri operativi in più di 30 paesi

ce.it e mbe159@mbe.it www.mbeudine159.com. Orari apertura: lun/ven 8,30-13,00 15,00-19,00 Sabato 8,30 - 12,30 chiuso nei mesi di luglio,agosto,settembre) l'attività commerciale è stata aperta nel 1997, il titolare è Fabio De Stefano e i dipendenti sono Nicoletta, Erika, Valentina. "Ci sono anche due validissime collaboratrici - spiega il titolare - Marzia e Francesca che sono indispensabili soprattutto in periodo di impaginazione e stampa di tesi".

Continuando a parlare dell'azienda uno dei gli altri moti anche della filiale udinese è quello di Direfarestampare che sembra sintetizzare il modo di lavorare con cui MBE

opera in Italia. "Per quanto riguarda l'attività di mail Boxes in Italia - spiega ancora il titolare - nel giugno del 2002 Mail Boxes Etc. Italia ha acquisito Direfarestampare (DFS), società italiana di Centri Servizi dedicati alla grafica e alla stampa. Da quel momento

La storia dell'azienda fa un ulteriore passo avanti nel 2009 quando Mail Boxes Etc. studia e realizza una nuova declinazione del proprio business model, accentuando in maniera fortemente tecnologica le proprie competenze nelle Arti Grafiche e nella Stampa in tutte le sue forme. È nato così "il tuo network di Grafica & Stampa", il segmento dei Centri MBE super-specializzati nella Grafica & Stampa giunto oggi a 90 punti vendita. Ecco nello specifico le particolarità del negozio di via Deciani: "Viaggia leggero un servizio che ti consente di spedire i tuoi bagagli in Italia, fino a kg.30 (reale o volumetrico) a € 28,00, i servizi di Corriere Espresso e cioè la Consegna e i ritiri in città e



periferia, Spedizioni nazionali e internazionali, Spedizioni di vino (USA - CEE - EXTRCEE) e gli Imballaggi.

Ci sono inoltre tutta una serie di servizi di supporto come le rilegature, le plastificazioni anche di grandi formati, l'invio e ricezione fax, scansioni, timbri e targhe, domiciliazione e



corrispondenza, mailing, prodotti per ufficio etc. etc. a questi servizi si aggiungono quelli di Grafica e stampa come le Fotocopie e stampa digitale, bianco/nero e colore, le realizzazioni grafiche (biglietti da visita, carta intestata, buste, volantini, brochure, depliant, menù, libretti per matrimoni e inviti).

Nei Centri Mail Boxes Etc. attivi con il servizio di Grafica & Stampa - conclude il titolare - si può far progettare la creatività e far realizzare la stampa di ogni tipo di prodotto di comunicazione: biglietti da visita, volantini, inviti, menù, cataloghi, album fotografici, schede tecniche, listini prezzi, manifesti, calendari, auguri, partecipazioni e ogni altro tipo di stampato ti suggerisca

Previsti anche servizi di spedizioni e rilegature

la tua fantasia. Da MBE si ha a disposizione una vasta gamma di servizi per la stampa sia digitale, che offset e puoi richiedere stampe a colori o in bianco e nero, per alte o basse tirature, per piccoli o grandi formati. Con il supporto di un operatore specializzato, infine, si può scegliere la finitura più adatta per i tuoi documenti. Bastano pochi click per inviare i tuoi file da stampare o un mailing da spedire. A tutto il resto pensa Mail Boxes Etc.

Valentina Coluccia

La passione per il pallone non è mai finita e così dopo aver vinto due scudetti...

IMPRESE

MANENTE SPORT

Tutto per il calcio

Di questo sport viene trattato di tutto: dalle scarpe di calcio alle maglie

Elisabetta Sacchi

Il negozio Manente Sport S.a.s. sito a Udine in Via delle Ferriere, n. 25, che si occupa principalmente della vendita di articoli di abbigliamento ed accessori inerenti al calcio, è stato fondato da Sergio Manente, calciatore professionista con Juventus, Vicenza, Atalanta negli anni '50-'60', vincitore di due scudetti e con varie convocazioni nella Nazionale Italiana. Infatti al termine della carriera di calciatore intraprende

Il "campione" Sergio Manente è scomparso nel '93. Da allora l'attività è nelle mani del figlio Maurizio e della moglie Martina



aperto anche il sito www.manentesport.com soprattutto in onore del padre Sergio Manente scomparso causa malattia nel 1993, con particolare dedica alla sua brillante carriera.

L'attività principale di Manente Sport, da trentasette anni, è la vendita di articoli inerenti al calcio, forniture alle società dilettantistiche e, con l'evoluzione degli ultimi anni del merchandising ufficiale delle maggiori squadre italiane ed europee, si specializza ulteriormente nel fornire agli appassionati e tifosi i prodotti ufficiali con la possibilità di personalizzare con i nomi dei propri beniamini le maglie da gioco.

Inoltre il negozio fornisce le divise per il calcio A5 a diverse squadre ed enti di promozione sportiva curando il realizzo grafico delle sponsorizzazioni pubblicitarie.

Tra gli anni '90' e 2000 Maurizio Manente ha collaborato ed ideato vari eventi sportivi particolari come il torneo Città di Udine Calcio A5 in pieno centro cittadino, continuando a frequentare varie manifestazioni calcistiche come sponsor. Recentemente, inoltre, nel 2010, sempre il titolare Maurizio Manente, è entrato a far parte del Consiglio Regionale dell'Associazione Udinese Club con delega a seguire i vari Club

sparsi in tutta la regione.

“La cura del particolare e l'assistenza vendita e post-vendita soprattutto nel settore delle scarpe da calcio sono elementi importantissimi nella filosofia del negozio. Il cliente, infatti, sia esso già praticante da tempo, sia appena avvicinato al calcio giocato riceve le attenzioni sulla scelta della calzatura più adatta alle sue esigenze e migliore nel rapporto qualità-prezzo”, spiega il titolare Maurizio Manente.

“La concorrenza negli ultimi anni è notevolmente aumentata e con l'e-commerce il mercato si è avvicinato al consumatore e l'unica risorsa di una piccola attività commerciale è sempre più specializzarsi e curare il rapporto diretto con il cliente”, continua il titolare.

L'obiettivo principale di “Manente Sport”, risiede quindi nel fatto di conquistare e fidelizzare la clientela con grande cortesia, efficienza e disponibilità a risolvere piccoli-grandi problemi di scelta.

“Il fatturato dell'ultimo triennio ha subito una lieve diminuzione causa la contrazione dei consumi ancora in atto, la sede si è spostata in Viale delle Ferriere, per una ristrutturazione immobiliare, ma nulla ha modificato lo stile e la nostra scelta merceologica che è rimasta e rimarrà imperniata sulla ancora più estrema specializzazione per poter offrire agli appassionati il massimo assortimento possibile”, conclude il titolare Maurizio Manente.

CURIOSITA'

I gadgets dell'Udinese

Generazioni di calciatori sono cresciute acquistando scarpe da calcio da “Manente Sport”, tanto che si era conquistato l'appellativo del “negozio delle scarpe da calcio”.

Il negozio “Manente Sport S.a.s. come principale obiettivo per il futuro conta di porsi a disposizione dei tanti tifosi dell'Udinese per proporre tutti gli articoli ufficiali della Società bianconera grazie al contratto di rivenditore ufficiale LEGEA, sponsor ufficiale dell'Udinese Calcio. Tanto per fare un esempio a fine stagione i tifosi hanno potuto avere super sconti del 30% fino ad esaurimento scorte. E dai primi di settembre come si legge sul sito sarà disponibile la collezione 2011/2012: accapatoi, ma anche apribottiglie, borse in tela, coperte pile, cuffie, cuori bianco neri, felpe, ombrelli, orologi, porta oggetti, portachiavi, sciarpe, collellini, spille, zainetti, accendini, bandiere, borselli, grembiuli, kway, penne, polo e set posate.

quella di allenatore e nel 1974 apre in Via Grazzano il negozio.

Nel 1990 l'attività, poi, viene presa in gestione dal figlio Maurizio Manente, attuale titolare assieme alla moglie Martina, il quale ne cura la ristrutturazione mantenendo le caratteristiche di vendita e tipologia di negozio specializzato nel calcio. Di questo sport viene trattato tutto: dalle maglie alle scarpe delle migliori marche ed alle squadre viene fornito tutto il necessario per l'attività.

Nel 2000, inoltre, viene

CIFRE



Maurizio Manente

Anno di nascita negozio: 1974

Anno di apertura del sito

www.manentesport.com: 2000

N.° titolari: 2

Metri quadrati negozio: 100

Orari di apertura: lunedì 15:30-

19:00; da martedì a sabato 9:00-

12:30 - 15:30-19:30

CURIOSITA'

Un arbusto... per capello

Dedicato a chi crede che l'hennè sia solo rosso! Basta aprire qualche rivista o navigare su internet per capire quante ricette, leggende, curiosità brulichino intorno a questo arbusto, la Lawsonia. Quante domande, quante verità o... presunte tali si leggono. Tante le domande: davvero l'hennè colora solo di rosso? Esiste nero? Esiste castano, neutro o addirittura biondo? Va mescolato con yogurt, tè, aceto o limone? Con questi quesiti potremmo andare avanti ad oltranza. Organic Shade Henna offre una corretta risposta: la Lawsonia è una pianta davvero sorprendente e se sapientemente amalgamata con altre polveri di erbe e radici naturali permette di ottenere innumerevoli colorazioni. Scopriamo quindi che “l'hennè non è solo rosso”. Si può addirittura raggiungere

la copertura del capello bianco in maniera omogenea e duratura su più tipi di basi naturali e tutto questo non solo lasciando inalterata la struttura del capello, ma irrobustendolo grazie al microfilm che Organic Shade Henna è capace di creare attorno. Il risultato? Chiole voluminose, setose e per di più protette dagli agenti esterni fra cui sole, smog, pioggia. Un punto di partenza che accomuna tutti i professionisti alla ricerca del particolare, di qualcosa che faccia vibrare, emozionare, in cui ci si possa riconoscere. Ed è questo l'obiettivo di Organic Shade Henna. Rm Project ha analizzato in questi anni i singoli pigmenti vegetali presenti in natura estratti da quelle piante tradizionalmente indicate dalla letteratura erboristica per la cura e la colorazione dei capelli: “Le nostre linee, senza sles, coloranti, parabeni o derivati dal petrolio, coniugano l'attenzione verso l'environment - sottolinea l'hairstylist Riccardo - dimostrandosi ecologicamente corrette, tutelando la salute e mettendo al riparo da qualsiasi danno possa indurre la chimica”. Frutto di anni di ricerca, le tecniche già impiegate nei saloni Riccardo-Malisano diventano potenzialmente patrimonio di quei professionisti che vorranno dire sì alla natura e al naturale.



ORGANIC SHADE HENNA

Linee di prodotti per capelli

Bellezza e natura



di ultima generazione.

“Le materie prime vengono importate da Medioriente, America Latina e Asia - spiegano Brisinello e Nassimbeni - e lavorate qui in Italia da terzisti specializzati a cui affidiamo, dietro nostre indicazioni e supervisione, la realizzazione dei composti”. Frutto di anni di ricerca, le tecniche già impiegate nei saloni Riccardo-Malisano dove l'hennè e molti altri principi attivi di origine vegetale vengono mescolati per ottenere risultati high quality, diventano potenzialmente patrimonio di quei professionisti che vorranno dire sì alla natura e al naturale. La Nassimbeni entra nel dettaglio del carico nocivo e degli effetti collaterali innescati dalla chimica, mai ab-

Accanto all'azienda vi è anche una Accademia di alta formazione pensata per formare gli hairstylist

bastanza rimarcati per gli interessi di un business spregiudicato: “La tintura, soprattutto quella che implica un'ossidazione, modifica la struttura del capello e sensibilizza chioma e cute. I capelli diventando deboli, si danneggiano le fibre di cheratina, le squame si sollevano provocando un aspetto opaco che non riflette più la luce”.

Le metodiche messe a punto dalla squadra RM hanno per-

messo di ottenere una serie di composti in polvere, adeguatamente calibrati e miscelati, che rendono possibile una vasta gamma di colori altamente performanti e con zero rischio tossicità: dal legno di un albero della Baia di Chapecho in Messico, grazie all'unione con le polveri iraniane di hennè, si ottiene il rosso rinforzato; dall'albero di cacao coltivato in origine dai Maya nella foresta di Rio delle Amazzoni deriva il composto 'cioccolato'; dal tabacco cubano prende vita il composto 'tabacco'; dall'arnica mescolata con orzo, soia, altea e Lawsoniana ecco a voi il biondo naturale; e ancora il dorato rame grazie alla selezione di otto piante iraniane, il cuoio, il biondo miele e il biondo cenere per passare poi alle essenze che sfruttano i pigmenti provenienti da piante della Grecia, dai chicchi di caffè, dai semi di lino.

La natura ha teso la mano alla scienza in una corrispondenza d'amorosi sensi: “Attraverso anni di ricerche e sperimentazioni, lo staff di chimici-farmacologi, grazie alla collaborazione degli hairstylist Riccardo-Malisano, hanno dato vita a Shade PH Prepare, Shade PH Fix e Shade Essence, formule indispensabili e complementari al trattamento con le polveri Organic Shade Henna”, spiegano i due imprenditori.

Associata ad Organic Shade Henna è la prima Accademia di alta formazione pensata per formare adeguatamente gli hairstylist all'utilizzo dei prodotti by RM Project: workshop e seminari costelleranno la fase pedagogica e di conversione al naturale.

Irene Giurovich

Altre due importanti inaugurazioni nell'area industriale della Bassa Friulana

IMPRESE

SANGALLI

Vetro High tech a San Giorgio di Nogaro

Paola Treppo

Taglio del nastro nella zona industriale Aussa Corno, a San Giorgio di Nogaro, dello stabilimento "Sangalli Vetro Porto Nogaro", grande opificio già operativo da diversi mesi per la produzione di vetro float high-tech, "gemello" dell'impianto che il Gruppo ha già aperto in passato e con successo a Manfredonia, in provincia di Foggia. Il progetto Sangalli in Aussa Corno porta come prima data il 2002. Sono dovuti passare diversi anni, infatti, per riuscire a concretizzare il piano di realizzazione dell'importante fabbrica. A sottolineare la forte volontà in questo senso della proprietà, la famiglia Sangalli, è stato, proprio in occasione dell'inaugurazione, il sindaco di San Giorgio di Nogaro,



Il presidente e AD del Gruppo, Giorgio Sangalli; i figli Giacomo, direttore generale del Gruppo, e Francesco, amministratore ed esperto di energie rinnovabili

Tra Manfredonia e San Giorgio di Nogaro il Gruppo disporrà di una capacità produttiva di 400mila tonnellate all'anno

Pietro Del Frate: "un percorso complesso, non privo di ostacoli, che ha messo a dura prova la tenacia della proprietà". L'opificio è frutto di un investimento di 135 milioni di euro e darà occupazione, a regime, a 250 persone e ad altre 100-150 nell'indotto. "Abbiamo rispettato il budget previsto - dice Giorgio Sangalli, presidente dell'omonimo Gruppo - così come i tempi di realizzo, di 17 mesi". La posizione geografica della vetreria è strategica: consentirà alla proprietà di servire la clientela dell'Italia Nord-Orientale, ma anche diversi mercati nuovi tra i quali quelli legati ad Austria, Baviera, Svizzera, Ungheria, Slo-

venia, Croazia e Bosnia. Tra Manfredonia e San Giorgio di Nogaro il Gruppo disporrà di una capacità produttiva di 400mila tonnellate all'anno, circa un terzo della capacità produttiva installata in Italia. In Aussa Corno si produrrà anche vetro extrachiaro e spessori non fattibili nell'impianto di Manfredonia. Sempre in Friuli, in particolare, saranno realizzati vetri destinati alla sicurezza e al risparmio energetico, secondo una chiara indicazione del mercato e la filosofia del Gruppo. La direzione tecnica della Sangalli ha seguito direttamente la progettazione generale e di dettaglio, gli acquisti, la contrattualistica, la gestione e il coordinamento del progetto, montaggi, collaudi e messa in marcia. In particolare ha progettato in maniera completa il forno fusorio, gli impianti, la distribuzione elettrica, il sistema di controllo e la strumentazione. Il tutto ricorrendo al meglio della tecnologia mondiale disponibile. Partico-

lare attenzione è stata riservata alla complessa rete di impianti asservita alla linea float che deve funzionare 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno, progettata con criteri di elevata ridondanza per assicurarne l'operatività in ogni condizione. Grande attenzione è stata prestata pu-

Nel solo 2009 il Gruppo ha lanciato 7 nuovi prodotti di due nuove gamme. Tra gli ultimi generi il satinato lucido e il satinato antigraffio

re all'efficienza energetica del complesso visto che l'energia è un aspetto dominante nella formazione dei costi del vetro. Fiore all'occhiello, da questo punto di vista, sarà l'impianto di generazione di energia elettrica a partire dal calore dei fumi del forno fusorio, del

IN CIFRE

Quasi 400 occupati

Investimento: 135 milioni di euro

Tempi di realizzo: 17 mesi

Occupazione: 250 persone più 100-150 nell'indotto

Produzione primo nastro di vetro: 19 aprile 2011

Prima previsione 2012: avvio nuova linea di coattizzazione

Investimento per nuova linea coattizzazione: 140 milioni di euro

Occupazione per nuova linea coattizzazione: 150 posti di lavoro diretti e altri 350 per indotto



CURIOSITÀ

Dal calore dei fumi all'elettricità

Il Gruppo Sangalli si è aggiudicato a Roma il premio "Gpp", cioè il premio per "Progetti sostenibili e green public procurement", giunto alla sua 3. edizione e promosso dal Ministero dell'economia e delle finanze per dare giusti risalto e merito alle amministrazioni e alle imprese che hanno raggiunto risultati di eccellenza nell'attuazione di politiche di ecosostenibilità ambientale. La commissione di valutazione ha scelto la Spa per l'innovativo impianto che, recuperando il calore dei fumi del forno di fusione, li trasforma in energia elettrica. Si tratta, peraltro, dello stesso sistema di ultima generazione che sarà installato a breve anche nell'opificio friulano del Gruppo. Le motivazioni del premio elogiano l'approccio organico della Sangalli Spa alla sostenibilità che punta l'attenzione ai temi del risparmio energetico, all'utilizzo delle fonti rinnovabili e al contenimento delle emissioni in atmosfera. A sostegno di questo approccio sono stati segnalati gli investimenti per oltre 1,8 milioni di euro sostenuti, attraverso società controllate, sul fotovoltaico e quelli in programma per l'eolico. La commissione ha sottolineato pure la 'replicabilità' del progetto, primo esempio in Italia per dimensioni e settore di riferimento.



Le motivazioni del premio elogiano l'approccio organico della Sangalli Spa alla sostenibilità che punta l'attenzione ai temi del risparmio energetico, all'utilizzo delle fonti rinnovabili e al contenimento delle emissioni in atmosfera. A sostegno di questo approccio sono stati segnalati gli investimenti per oltre 1,8 milioni di euro sostenuti, attraverso società controllate, sul fotovoltaico e quelli in programma per l'eolico. La commissione ha sottolineato pure la 'replicabilità' del progetto, primo esempio in Italia per dimensioni e settore di riferimento.

ZIAC IN CIFRE

65 imprese

Nascita del consorzio	1964
Area totale	1200 ettari circa
Piazzali portuali porto nogaro	36 ettari (infrastrutturati con raccordo ferroviario)
Sviluppo banchine Porto Vecchio	400 ml
Sviluppo banchine Porto Margreth	860 ml
Imprese	65
Addetti	2500
Indotto occupazionale	2000
Operatori portuali e logistici	20
Addetti	150
Indotto occupazionale	900

AUSSACHEM

Impianto produttivo con capacità annua di 40.000 tonnellate complessive

Lo sviluppo della chimica verde

Una nuova realtà si è insediata nella zona dell'Aussa Corno a San Giorgio di Nogaro: è l'Aussachem l'ultima "conquista" del Consorzio Ziac, che continua ad essere - nonostante la crisi che attanaglia l'economia nazionale - un polo d'attrazione per gli investitori nazionali ed esteri, in virtù della posizione strategica e grazie agli adeguamenti logistici allineati alle normative sulla sicurezza.

Taglio del nastro dunque il 10 giugno scorso per questo impianto dotato di tecnologie d'avanguardia nel settore della chimica industriale e zootecnica, il primo in Europa e il più grande in Italia. Dislocato strategicamente nel Nord Est questo insediamento ha un importante valore logistico in quanto facilmente raggiungibile sia via terra che per mare: "Siamo approdati nella Bassa Friulana grazie all'intervento del Consorzio dell'Aussa Corno e fin da subito abbiamo deciso di legarci al territorio utilizzando il nome dell'area geografica per la nostra denominazione sociale", spiegano i giovani imprendito-



ri Paolo Semenzin e Davide Salvadori, fondatori dell'azienda.

L'Aussachem Spa rappresenta un perfetto modello di come sia possibile operare in ambiente chimico nel rispetto dell'ambiente: la sua mission è infatti quella di sviluppare concretamente il concetto di "chimica verde" ovvero mettere in atto e promuovere quelle che sono le linee programmatiche della green economy, filosofia in costante crescita nelle aree più industrializzate del mondo. Con

queste caratteristiche l'Aussachem si inserisce coerentemente nel tessuto industriale del Consorzio dell'Aussa Corno che da sempre si è caratterizzato anche per la scelta di una decisa strategia capace di coniugare le prospettive e la vocazione di crescita del sito con la salvaguardia dell'ambiente circostante.

Un'esigenza che è dettata dalla consapevolezza che il territorio debba essere interpretato nella sua globalità, cioè come

ambiente, elemento di produttività, fattore di occupazione, e come tale inteso da chi vi opera, diventando valore aggiunto per le aziende già insediate e motivo di maggiore interesse per quelle che si avvicinano.

L'Aussachem opera in tre ambiti distinti: importando materie prime, lavorando la glicerina raffinata (grado farmaceutico), il glicole monopropilenico e monoetilenico, infine commercializzando materie prime di origine minerale e vegetale per l'industria zootecnica.

La struttura si sviluppa in un'area di 40.000 mq, disposta su 3500 mq coperti adibiti a magazzino e aree logistiche e ha un impianto produttivo con capacità annua di 40.000 tonnellate complessive. Il costo di investimento dello stabilimento è stato di 15 milioni e prevede un'assunzione iniziale di 32 unità, con un volume di affari previsto di 50 milioni di euro.

Per Aussachem questo è il primo step di un progetto industriale articolato che porterà con successivi investimenti alla realizzazione di un vero e proprio polo della chimica verde.



L'ultima frontiera è l'intermediazione tra gli utenti dell'autotrasporto di tutte le tipologie ed i vettori

IMPRESE

PITTINI COMFORT BUS

Viaggiare sicuri

Da gennaio 2010 l'azienda gestisce una rete fatta da 90-100 pullman di proprietà di terzi

David Zanirato

Quindici anni fa l'avvio, quasi per scherzo, dell'attività di noleggio di autobus professionali. Poi la crescita costante, l'entrata in un mercato insodato, quello del trasporto delle squadre sportive, tra cui l'Udinese e la Juventus. Quindi un anno e mezzo fa il cambio di rotta, e di vestito, il passaggio all'intermediazione nella fornitura di pacchetti completi di vettori professionali, a livello italiano ed internazionale. E per il futuro si guarda già all'esplorazione di altri settori emergenti, sempre nel panorama del trasporto privato, puntando soprattutto sull'effetto sorpresa. C'è tanta intraprendenza, dinamicità e lungimiranza all'interno della Pittini Comfort Bus Srl di Gemona del Friuli, detenuta da una holding dei fratelli Paolo e Giulio Pittini.

"Forse è stato il retaggio di famiglia a spingerci in questa avventura - racconta Paolo Pittini, l'esploratore all'interno dell'azienda - nostro nonno Domenico ai tempi aveva una propria licenza di taxista, e quasi per scherzo abbiamo voluto introdurre in questo filone. Siamo partiti da zero, senza nessun cliente, nessuna specificità ma abbiamo voluto da subito presentarci nella maniera più corretta e qualificata possibile". Ecco l'acquisto del primo pullman per autoservizi di noleggio, quindi il secondo, il terzo e via via è arrivata la strutturazione della società che nei suoi mezzi e nel suo personale ci ha sempre voluto mettere la massima qualità, i migliori servizi accessori ed il top della sicurezza. "Siamo stati quindi i primi ad individuare le squadre di calcio non solo come possibili fruitori di un servizio di trasporto ma nel contempo - prosegue Pittini -

IN CIFRE

Incidenti zero	
bus superaccessoriati di proprietà	6
bus di terzi gestiti per servizi in Italia ed Europa	90-100
vettori regionali convenzionati	15
km annui percorsi per bus in Regione	circa 80mila
km annui percorsi per bus in Italia	circa 130mila
dipendenti	20
risposta per preventivo trasporto	20 minuti
il ricambio dei mezzi	5 anni
incidenti occorsi	0

soprattutto ci siamo proposti loro come veicolo promo-pubblicitario. Ma i periodi cambiano, cambiano le esigenze e di conseguenza se non si vuole rimanere impantanati occorre correre ai ripari, magari anticipando le crisi - fa notare an-



Paolo Pittini

cora Paolo Pittini - per questo valutando i primi segnali che stavano emergendo nel nostro settore, vedi difficoltà di reperimenti di professionalità adeguate e concorrenza sleale da oltre la fascia confinaria (gap con i paesi emergenti dell'Est Europa attorno al 25-30%, dovuto a costo della manodopera e carburanti), abbiamo deciso di cambiarci il vestito, abbiamo deciso di interrompere le collaborazioni con le società sportive che incominciavano a cercare di tagliare i costi; accanto a ciò abbiamo deciso di ridurre drasticamente la nostra flotta di autobus di proprietà che era salita a 22 mezzi, mantenendone comunque cinque super accessoriati per la nostra attività tradizionale, dirottando però l'attività principale verso il brokerraggio, ovvero ci siamo posti come intermediari tra gli utenti dell'autotrasporto di tutte le

Il servizio dà tempi di risposta alle richieste di preventivi in una ventina di minuti circa

tipologie ed i vettori, presenti su tutto il territorio nazionale". Ecco quindi che dal gennaio 2010 la Pittini Comfort Bus srl gestisce una rete fatta da 90-100 pullman di proprietà di terzi, mettendo d'accordo domanda ed offerta in tutte le Regioni d'Italia, offrendo un servizio completo di back-office e front-office che dà tempi di risposta alle richieste di preventivi in una ventina di minuti circa. Punto basilare di questa attività di intermediazione la selezione dei migliori vettori sul mercato (sono una quindicina quelli in Friuli Venezia Giulia), vettori che devono rispettare i massimi standard di qualità, efficienza, riservatezza, sicurezza.

"Per noi un'autista dalla provata professionalità vale già il 70% del servizio, a ciò si aggiunge poi - illustra ancora uno dei titolari - un costante servizio manutentivo sui mezzi; nel periodo in cui gestivano direttamente noi i noleggi abbiamo avuto un bassissimo tasso di lamentele, un incredibile livello di encomio ed una incidentalità pari a zero. Per noi la soddisfazione del cliente finale deve coincidere con la soddisfazione dei nostri autisti, ecco quindi che il rispetto delle ore di guida, i periodi di riposo dei conducenti per noi sono un must da rispettare; preferiamo rinunciare a dei servizi di trasporto pur di non condizionare l'efficienza dei nostri autisti, perché è proprio dalla qualità del loro servizio che dipende l'acquisizione di nuove fette di mercato".



CURIOSITA'

Dalla Juve alla Costa Crociere

I pullman "astronave" della Pittini Comfort Bus sono realizzati in Germania, da una società costola della Mercedes. Al loro interno sono accessoriati di tutto punto, garantiscono ampia comodità ai passeggeri e sono dotati di tutte le ultime tecnologie. I primi ad usufruire di questi mezzi sono stati i calciatori dell'Udinese, seguiti poi da quelli della Triestina, della Juventus, e di altre società calcistiche e cestistiche minori. "Hanno voluto stringere degli accordi commerciali con noi perché hanno capito la nostra filosofia del viaggiare, l'immagine nuova che avevamo studiato in un mercato innovativo che nessuno prima di noi aveva individuato" ha spiegato Paolo Pittini. Con l'Udinese si sono mossi 4 pullman a settimana, con la Juventus addirittura 8, la parabola del successo si è sempre più inarcarata con continue sinergie che si sono allargate ai settori alberghiero e dei viaggi organizzati. Oggi, con il cambio di filosofia aziendale, i grandi nomi non mancano comunque: la Pittini Bus Srl opera per la Costa Crociere, per la Fincantieri, per diverse Agenzie inglesi, per la Pirelli, ed in Regione ha diverse convenzioni, tra le quali c'è anche quella con l'Università di Udine. Per il futuro si sta studiando il mercato cinese, che tra un due-tre anni potrà dare buone opportunità.

SERENI ORIZZONTI

Nel periodo 2010-2015 il gruppo investirà oltre 80 milioni di euro

Assistenza alla terza età nel Centro Nord Italia

A 15 anni esatti dalla creazione, la Sereni Orizzonti spa è ormai una realtà consolidata in tutto il Centro Nord Italia per l'assistenza alla terza età. Holding operativa di un gruppo di società impegnate su due versanti (la costruzione di residenze per anziani e la gestione delle strutture acquisite da terzi o in concessione da parte di enti pubblici), l'azienda, nata a Udine da un'idea di Massimo Blasoni e Giorgio Zucchini, ha

Ad Aiello del Friuli verrà realizzata una residenza protetta da 120 posti

superato abbondantemente i confini regionali per diventare uno dei leader del settore. In un Paese come l'Italia, in cui si assiste ad un progressivo invecchiamento della popolazione, è ormai chiaro che il pubblico non riesce a far fronte a tutte le necessità provocate dall'innalzamento dell'età media: "Quello dei servizi legati alla terza età - spiega Blasoni -, è un ambito in cui oggi si rendono necessarie nuove ma-



La sede di Sereni Orizzonti

nagerialità e una gestione più industriale rispetto al passato. E' su queste basi che abbiamo iniziato una fase di sviluppo decisamente sostenuto". Una fase di sviluppo che nel periodo 2010-2015 vedrà il grup-

po investire oltre 80 milioni di euro. Con modalità che vanno dall'acquisizione di case di riposo esistenti, alla costruzione ex novo e al project financing, la spa friulana ha dato avvio a nuove realizzazioni per oltre

20 milioni solo nel 2010, tra cui la costruzione di una struttura in Piemonte, da 118 posti a Vinovo (Torino) che sarà conclusa per settembre. E proprio in Piemonte, la società ha rafforzato la sua presen-

za con diversi recenti successi; dopo aver rilevato per 5 milioni di euro la residenza per anziani Rapella a Piverone (Biella) e acquisito la residenza Maero a Manta (Cuneo), ottenuta vincendo la gara pubblica indetta dal Comune per la cessione della struttura, la Sereni Orizzonti ha segnato altri due traguardi con un investimento di circa 10 milioni di euro: l'acquisizione di un immobile (a Carmagnola, Torino) e l'acquisto di un terreno per una realizzazione ex novo da 100 posti letto a Momo (Novara). Allo stesso tempo, la spa udinese ha raddoppiato la presenza in Liguria, vincendo la gara per la gestione della residenza per anziani di Spotorno, in provincia di Savona, per un valore complessivo di 15 milioni di euro. Per quanto riguarda la nostra regione, 9 sono al momento le strutture attive, cui ora si aggiungono una ad Aviano (nell'ambito di un progetto sperimentale) ed una ad Aiello del Friuli, dove verrà realizzata una residenza protetta da 120 posti. Un particolare impegno, relativo alle nuove strutture, è quello di realizzazioni pensate e progettate con elevati standard architettonici e domotici, eventualmente in grado di

sperimentare soluzioni basate sulla building automation e su sensori biomedici in grado di garantire un numero elevato di servizi. Se quello delle residenze è il core business, nel tempo il gruppo ha sviluppato anche attività nel campo immobiliare e della ristorazione e progetti pubblico-privato per la gestione di attività socio-sanitarie: attività che permettono di mantenere la specificità aziendale e di creare una sorta di integrazione verticale, garantendo all'azienda un maggior controllo sulla qualità del servizio.

La politica della società, basata sulla ricerca della qualità e dell'innovazione, sta dando i suoi frutti, come mostra il percorso di espansione che vede la Sereni Orizzonti presente ormai in cinque regioni del Centro Nord Italia con 26 strutture (10 in Piemonte, 2 in Lombardia, 2 in Liguria, 1 in Emilia Romagna e 11 in Friuli Venezia Giulia). Numeri consistenti che trovano conferma nei dati di bilancio: per il 2010 si evidenzia infatti un trend di crescita relativo sia al fatturato (+25% rispetto al 2009), che per gli utili (+30% rispetto al milione 200 mila euro dell'anno precedente).

Ci sono corsi per principianti, corsi per single e sessioni a tema. Ecco come seguire una dieta corretta

DONNE IMPRENDITRICI

SERENA DE PROPHETIS

Cucina naturale

Serena insegna come cucinare, partendo dall'abc. E il motto è "Noi siamo ciò che mangiamo"

Raffaella Mestroni

Dietro il cibo c'è il mondo. Ci sono gli elementi nutritivi, i sapori, i colori ma anche le emozioni e i sentimenti. Insomma, il tutto. Sul cibo si è detto e scritto a iosa, l'arte culinaria - dopo un periodo di quasi oblio - è tornata in auge e oggi le trasmissioni tv, i libri di ricette, di alimentazione e diete si sprecano. Un vero guazzabuglio, un labirinto all'interno del quale è difficile raccapezzarsi anche perché spesso le informazioni/affermazioni sono estremamente contraddittorie. Ma allora, chi punta al benessere attraverso una modalità di nutrimento sana ed equilibrata, cosa deve fare? Uno dei tanti percorsi possibili, è quello proposto da Serena De Prophetis, insegnante di "cucina naturale" la cui

Il prossimo appuntamento si chiamerà "cibo psiche ed emozioni", per scoprire come, attraverso gli alimenti, si possono influenzare gli stati d'animo

formazione, partita dalla macrobiotica si è via via integrata con lo studio della scienza della nutrizione, della cucina tradizionale mediterranea, di quella basata sul ciclo dei Cinque elementi che classifica i cibi secondo il loro sapore, colore e forma, nonché sull'effetto sui singoli organi, associandoli a legno, fuoco, terra, metallo e acqua. Ciò che colpisce ascoltando Serena, è l'assoluta mancanza di dogmi. Non ci sono regole ferree, né dettati assoluti, perché la sua fi-



La "base" dell'attività di Serena è a Feletto Umberto, nella sede dell'associazione culturale Gem, in via Canova 13

losfia parte dal presupposto dell'ascolto: ascolto di sé, dei bisogni del corpo e dell'anima che non viaggiano parallelamente, ma sono profondamente intrecciati. "Nutrire sé stessi e gli altri - spiega Serena - è prima di tutto un atto d'amore, ma è anche convivialità, piacere, trasgressione, scoperta. Mangiare significa appropriarsi dell'ambiente naturale nella sua totalità, assorbire la luce, la terra, l'acqua, l'aria. Per questo si dice: noi siamo ciò che mangiamo". Punto di partenza del percorso: recuperare i prodotti del territorio, acquistarli là dove vengono prodotti, consumarli rapidamente o conservarli per brevi periodi purché correttamente. reintrodurre nel regime alimentare i cereali (registrati nella nostra memoria cellulare ma ora poco usati). Step successivo: imparare a conoscere le caratteristiche di un alimento, le possibilità di integrarlo nel modo migliore con altri cibi, cuocerli senza alterarne le caratteristiche. Passaggio ulteriore: scoprire l'influenza del cibo

sugli stati d'animo e imparare a usare gli alimenti in modo terapeutico. Difficile? Non troppo. Impegnativo? Sicuramente. Ma i risultati ripagano. "D'altra parte l'incremento delle intolleranze, il numero crescente di persone che soffre di celiachia, l'obesità sempre più diffusa - afferma Serena - sono i sintomi di un disagio che deriva anche da abitudini alimentari estremamente dannose. L'uso smodato di junk food, la ripetitività del menù quotidiano, la fretta con cui trangugiamo i bocconi - magari leggendo un articolo di giornale o continuando a lavorare al computer - sono poi ulteriori elementi disturbanti, che contribuiscono all'insorgere di disturbi e patologie anche gravi". E allora ripartiamo da zero, cominciando dalla spesa (facciamo gli acquisti nelle aziende agricole locali, scegliamo cibi non troppo trasformati) per poi passare ai fornelli. Serena insegna come cucinare, partendo dall'abc. Tiene una marea di corsi, a tutti i livelli. Corsi base per principianti



durante i quali illustra le proprietà dei cibi, le tecniche per tagliare correttamente un prodotto, le modalità ideali di cottura, gli abbinamenti perfetti per esaltare il sapore; corsi per single e cucina declinata in mille sfaccettature: depurativa, senza glutine, da viaggio (valida alternativa al solito panino), dedicata ai bambini. Propone anche sessioni a tema: i cereali invernali, le zuppe e le minestre, gli antipasti e i piatti delle feste, tortini e sfornati, le insalate estive e, dulcis in fundo - i dolci al cucchiaio. Il prossimo, in programma per l'autunno, si chiamerà "cibo psiche ed emozioni", per scoprire come, attraverso gli alimenti, si possono influenzare gli stati d'animo " perché - chiarisce - ci sono cibi cosiddetti contrattivi, che rinforzano le rigidità, altri distensivi, che stimolano la fantasia, altri ancora equilibranti, basta conoscerli e usarli correttamente per ristabilire l'armonia". La dieta ideale - precisa Serena - non esiste, ognuno deve imparare a distinguere quale cibo è migliore o peggiore per se stesso, perché non esistono cibi buoni o cattivi tout court"

Il progetto Nutrivita

Flessibile, come richiede il mercato, Serena De Prophetis è una "imprenditrice itinerante", nel senso che si sposta a seconda delle necessità. La "base" è a Feletto Umberto, nella sede dell'associazione culturale Gem, in via Canova 13, uno spazio accogliente, a pochi chilometri da Udine, ristrutturato e organizzato per ospitare il progetto Nutrivita. Un progetto nato dalla volontà di mettere a disposizione un luogo dove riscoprire lo stare bene attraverso la sana alimentazione, la medicina naturale e le terapie complementari per la cura della persona nella sua globalità. Un luogo dove ognuno può imparare a gestire la propria salute in prima persona, recuperando equilibrio, vitalità e la naturale capacità di rigenerazione. Al terzo piano dell'edificio è stata ricavata un'ampia e attrezzatissima cucina, il "regno" di Serena, "ma io - ci tiene a precisare - per le mie lezioni, mi adatto a qualsiasi luogo, dalla cucina di un appartamento a quella di una mensa". La sua "carriera" era segnata praticamente dalla nascita. I suoi genitori, infatti, già nel 1977, quando lei aveva quattro anni, aprirono a Udine "Il risveglio", un circolo culturale dedicato all'alimentazione naturale e macrobiotica, dove funzionava anche un ristorante, meta di molti udinesi durante la pausa pranzo. "All'interno di quel luogo - ricorda - mi sentivo come una principessa nel suo regno - circondata da profumi e aromi, che esistevano solo lì". Il circolo ospitava spesso insegnanti stranieri, come il vietnamita Albert Nguyen e la brasiliana Monica Lacombe Carmago, veri e propri guru nel settore della cucina naturale. "in mezzo a questo fermento di idee e persone io sono cresciuta - racconta - assorbendo energie, pensieri, emozioni". Proseguire il cammino studiando e trasformando le conoscenze in professione è stato proprio naturale. Donna dalle mille risorse (e dalle altrettante energie - il suo entusiasmo contagia chi le sta accanto) è in aggiornamento perenne. Ha partecipato a seminari condotti da Carlo Guglielmo, discepolo di Micho Kushi e ha frequentato i corsi tenuti dal biologo Martin Halsey a Milano. Nel 2006 ha effettuato uno stage a Lisbona, come assistente dello chef all'Istituto di macrobiotica del Portogallo. Un'esperienza davvero speciale, che ricorda con molta nostalgia. Estremamente diversificato il panel dei suoi "studenti" che comprende medici, infermieri, insegnanti, assistenti di persone anziane con problemi di alimentazione, cuochi che desiderano sperimentare nuovi menù oltre, naturalmente, a persone singole desiderose di imparare le regole base per una cucina naturale.

EDITORIA

"Friuli. Visions & Visuals"

Luoghi di larghe vedute

I Friuli rimane sempre uno scrigno dentro il quale si possono trovare delle interpretazioni, delle descrizioni e delle chiavi di lettura per raccontare la lunga storia di questa terra, una storia costellata di monumenti d'arte, testimonianze di un antico passato, di fatti, eventi e persone che hanno modellato, anche nel carattere la gente friulana e il paesaggio dove questa gente ha vissuto e vive.

Due autori, Diego Cinello, fotografo, che da tempo ha sposato una tecnica sofisticata e precisa per ritrarre luoghi, paesaggi, fiumi e montagne. Le immagini sono molto particolari e ritraggono, su lunghi fogli che si dispiegano davanti ai nostri occhi, tutto quello che si riesce a vedere restando fermi in un punto fisso e facendo ruotare lo sguardo per 180°. Aprire le pagine di questo libro è come trovarsi davanti ampi panorami del Friuli, delle vere e proprie visioni che, in genere, sono solo immaginate.

Vedere l'immagine spettacolare di Udine, ritratta nella sua interezza con sullo sfondo la catena delle montagne che le fanno da corona, cominciando dal Monte Caserine fino ad

arrivare al Cergnala ancora coperto di neve, oppure ammirare nella sua interezza tutto il Canale di San Pietro con la larga ferita del But che scorre fra i verdi declivi dei monti e i paesi, grandi e piccoli, che punteggiano la vallata, sono esperienze uniche.



Le fotografie di Diego Cinello permettono tutto questo e altro ancora. Molto bella è l'immagine dedicata ad Aquileia. Aprire le pagine che la compongono è come entrare direttamente nella basilica con i pavimenti musivi in primo piano e le colonne che si allungano

nella prospettiva verso l'altare centrale; Sacile con la curva del Livenza, in cui si rispecchiano dei salici piangenti nati su un piccolo spazio verde, che accompagna lo sguardo verso il campanile e le case con i lunghi portici. Imponente esce dalle pagine la Val Montanaia circondata dalle Dolomiti friulane, dichiarate dall'Unesco nel 2009 patrimonio dell'umanità,

Diego Cinello è il fotografo, mentre lo scrittore è il professor Francesco Micelli

con il famoso Campanile di Val Montanaia, una guglia spettacolare, alta 300 metri, che si erge isolata al centro della valle. E ancora la vista che si potrebbe godere dal Monte di Muris, con lo sfondo dei monti incappucciati di neve e, in un angolo, quasi timida rispetto al respiro maestoso della vallata, la chiesetta della Julia.

Alcune delle immagini sono accompagnate da brevi citazioni, tradotte anche in inglese, di



Una delle caratteristiche della pubblicazione è che tutte le cime dei monti sono indicate con il loro nome

plica sono insieme fiducia nella lettura diretta del mondo, volontà di comprenderne il senso e in qualche misura persino speranza di poter rimediare agli errori della seconda metà dell'ultimo secolo".

Errori dell'uomo che certo sfuggono all'attenzione di chi ha il privilegio di sfogliare questo libro in cui la natura prende il sopravvento sulla civilizzazione.

Il professor Micelli coglie l'occasione per tracciare una mini storia del Friuli, di superare i luoghi comuni e anche le vedute proposte dall'industria turistica. Una delle caratteristiche della pubblicazione è che tutte le cime dei monti sono indicate con il loro nome, così come i paesi che quasi scompaiono nel verde.

Un libro di grande effetto. Le immagini decisamente sono trainanti e coinvolgenti però anche la grafica, firmata dallo Studio Montanari, contribuisce a far entrare nel vivo di queste "visioni" e "visuali". In fondo non c'è niente di inventato. Tutto vero, tutto davanti ai nostri occhi, tutto visto da una posizione privilegiata e strategica.

Silvano Bertossi



SAMI TECNICA S.r.l.

V.le Palmanova 329/4 - UDINE

Tel. 0432.600071/2 – Fax. 0432.600895

Email : trading@samitecnica.it

I NOSTRI PRODOTTI:

- COMPONENTI MECCANICI
- COMPONENTI E MACCHINE DI SOLLEVAMENTO
- BARRE E TUBI INOX
- VITERIA
- COMPONENTI NAUTICI
- UTENSILERIA

IL NOSTRO LAVORO:

- **46 ANNI AL SERVIZIO DI 5.000 CLIENTI DELLA MIGLIORE INDUSTRIA E DEL MIGLIORE ARTIGIANATO IN FRIULI VENEZIA GIULIA**
- **15.000 ARTICOLI DI PRIMA QUALITÀ**

QUALITÀ DEI PRODOTTI E QUALITÀ DEL SERVIZIO SONO LE NOSTRE PRIORITÀ

REALIZZAZIONE DI:

- MANTI IMPERMEABILI SINTETICI IN **TPO - PVC - EPDM**
- SISTEMI FOTOVOLTAICI INNOVATIVI INTEGRATI MEDIANTE MODULI FLESSIBILI A FILM SOTTILE IN SILICIO AMORFO TRIPLA GIUNZIONE

RIENTRANTI NELLA TIPOLOGIA DI CUI AL TITOLO III ART. 15-16 DEL D.M. 5 MAGGIO 2011 (QUARTO CONTO ENERGIA) CHE PREVEDE INCENTIVI PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSI RISPETTO AD IMPIANTI REALIZZATI CON TRADIZIONALI MODULI RIGIDI

B Berlasso
impermeabilizzazioni s.r.l.

Berlasso Impermeabilizzazioni srl

Via V° Novara, 10/F
33050 Pozzuolo del Friuli (Ud)
Tel. 0432.669372
Fax 0432.665086
e-mail berlasso@berlassoimp.it

La burocrazia assilla ancora le imprese: dalle consegne nazionali costose alle obbligatorietà dispendiose

ATTUALITÀ

LA SITUAZIONE

La "dieta" economica

I voucher in campo agricolo hanno accorciato gli iter. Ma occorre fare altri passi avanti

Gianni Lauretig

La burocrazia in Friuli: quale è la situazione? Lo abbiamo chiesto alle categorie

"Se possiamo pacificamente ammettere quanto l'introduzione dello strumento dei voucher abbia significativamente ridotto l'iter burocratico di assunzione di manodopera stagionale", sottolinea il Presidente Regionale di Coldiretti **Dario Ermacora**, "dobbiamo però anche esporre le nostre perplessità sul tema dell'obbligatorietà della consegna delle vinacce". "Ai non addetti ai lavori", continua Ermacora, "può sembrare anche un tema liminale e di poco spessore ma non è affatto così. Attualmente la bassa remunerazione di questo prodotto penalizza i viticoltori di qualità (come quelli, ad esempio, del Consorzio dei Colli Orientali, ndr) che consegnano alla distillazione vinacce ricche di succhi e quindi assai pregiate che conferiscono un surplus qualitativo non riconosciuto con alcuna disposizione normativa".

"La situazione a cui ci sta portando la burocratizzazione delle pratiche aziendali sta soffocando la buona volontà, inventiva e grinta delle nostre mille aziende associate e 40mila addetti". Esordisce con una seria e concreta critica **Adriano Luci**, Presidente di Confindustria Udine, secondo cui "può sembrare assurdo, irrealista e financo ridicolo ma si spende di più per una spedizione da Udine a Milano rispetto ad un'altra Udine-Shanghai: questo, e lo dice il buon senso e le regole macroeconomiche, è assurdo quanto inaccettabile".

Luci - utilizzando l'ottimismo



della ragione, caratteristica di ogni imprenditore contemporaneo - aggiunge: "Il fatto che mi consola è l'eccellenza produttiva delle nostre aziende, che è veramente eccezionale. Ma questo molte volte non basta perché anche se hai una Ferrari non puoi spingerla al massimo se il passeggero che ti sta vicino, e che ti dovrebbe aiutare a prendere le strade migliori, tira invece continuamente il freno a mano".

Confartigianato Udine - per bocca del suo Presidente **Carlo Faleschini** - impegna la propria sensibilità economica sul tema Ricerca & Sviluppo.

"La nostra più viva attenzione riguarda il comparto Ricerca & Sviluppo. Confartigianato infatti - sostiene Faleschini - sta cercando proprio di fare sistema in modo che le picco-

LA REGIONE

La "microchirurgia" dei tagli

"Parlato del rapporto tra categorie, aziende e burocrazia non c'è convegno che sia uno ove mi vengano risparmiati critiche sull'inadeguatezza dell'apparato legislativo a fronte della velocità di implementazione di pratiche virtuose da parte degli imprenditori". Questo il pensiero del Presidente della Regione FVG **Renzo Tondo**, secondo cui "la nostra Regione, rispetto al panorama nazionale - pur migliorato dalle pratiche di controllo ad opera del Ministro per la Pubblica Amministrazione **Renato Brunetta** - vede degli indici di efficienza nell'allocazione delle risorse molto positivi". "Razionalizzare la macchina burocratica è stato, fin da subito, il focus della mia attività di Assessore Regionale", assume il Prof. **Andrea Garlatti**. "Il mio operato si è concentrato su molti e piccoli tagli, una sorta di microchirurgia graduale che portasse un gradiente incrementale di benessere sempre maggiore al nostro paziente".

le aziende si possano fondere, unire le loro proprie risorse e implementare pratiche virtuose di ricerca scientifica empirica, la più efficiente perché basata sull'esperienza e su algoritmi ben precisi". "Le grandi aziende - asserisce il Presidente - non hanno molto bisogno di crearsi una rete in quanto possiedono già al loro interno degli ottimi Centri di Ricerca (vedi il Centro di Ricerca Fantoni, la Rino Snaidero Scientific Foundation, il Centro Formazione delle Acciaierie Pittini in Osoppo, ndr) con professionisti interni dediti interamente alla ricerca di nuovi materiali, brevetti, prodotti".

"La collaborazione con la CCIAA e l'Assessorato alla Pubblica Amministrazione della Giunta Tondo è strettissima quanto proficua". La stima che il Presidente della Camera di Commercio di Udine **Giovanni Da Pozzo** ripone nell'Assessore **Andrea Garlatti** è tanta quanto giustificata "perché - dice Da Pozzo - ogniqualvolta presentiamo le nostre lamentele in Regione queste non vengono ignorate; anzi troviamo sempre un interlocutore attento alle istanze delle categorie riguardanti le problematiche con la burocrazia ed il modus operandi della macchina pubblica". "Questo non significa però - sottolinea il Presidente della CCIAA - che tutto l'ampio ventaglio delle nostre problematiche sia stato risolto: c'è bisogno, molto bisogno che ogni lavoratore riesca a formarsi una propria mentalità proattiva e rivolta all'efficienza, nella considerazione dell'attività lavorativa come un dovere guidato dalla passione e dalla voglia di fare le cose bene e velocemente".

PUNTO DI VISTA

Rivedere le norme

Sono convinto che se alle prossime elezioni politiche un leader politico affermerà che vuole guidare il Paese puntando alla sburocratizzazione entro due anni da inizio mandato e che qualora ciò non gli riuscisse presenterà irrevocabili dimissioni avrà segnato un importante punto a suo favore per la corsa a Palazzo Chigi.

Imprenditori e cittadini chiedono, prima ancora di allentare la pressione fiscale, di ridurre drasticamente lacci e laccioli che impediscono di sviluppare le proprie attività. Gli stessi funzionari pubblici spesso sono disarmati e nulla possono dinanzi a norme che impediscono di favorire tempi certi e brevi per autorizzazioni e quant'altro necessario alla crescita economica.

Ha ragione il presidente della Regione, on. **Renzo Tondo**, quando parla di "inadeguatezza dell'apparato legislativo". La Regione, sotto la sua guida, ci ha provato in questi tre anni a cercare di togliere vincoli e norme impeditive, ma lo Stato ha detto "niet"! È stata una battaglia persa per causa nazionale. E, infatti, a quel livello che si gioca la partita della sburocratizzazione. Se a Roma lo capiscono bene, altrimenti a perdere questa partita saranno imprese e cittadini.

Le macchine burocratiche vanno razionalizzate. Vanno premiati quei funzionari che fanno funzionare al meglio la burocrazia, ma occorre innanzi tutto permettere a chi lavora nella Pubblica Amministrazione (PA) di poter operare senza obblighi di legge inutili o peggio ancora vessatori.

Un esempio positivo lo abbiamo nel settore del lavoro ed è quello dei cosiddetti "voucher". Hanno funzionato e hanno agevolato imprese e lavoratori. Una sfida importante per le piccole imprese potrebbe essere quella di unire le proprie risorse per ricerca e innovazione al fine di garantire il formarsi di una mentalità che, come opportunamente ricordato dal presidente camerale **Giovanni Da Pozzo**, "dev'essere rivolta all'efficienza".

Insomma, passione e cuore, desiderio di fare presto e bene il proprio lavoro devono caratterizzare l'opera di tutti, in primis di chi è chiamato a dettare leggi e regolamenti in grado di essere rispettati senza vincoli non pertinenti e senza obbligare i privati a fare, in buona sostanza, quanto dovrebbe realizzare la PA composta, nella stragrande maggioranza dei casi (non è il caso di chi rifiuta una pratica perché un codice è scritto in maiuscolo e non in minuscolo come accaduto alla Ziu!), da funzionari e impiegati desiderosi di fare il proprio dovere bene, ma troppo spesso costretti a seguire leggi e leggine, norme e normette che impongono tempi lunghi, controlli e attese impossibili da accettare nel 2011 se si vuol solo partecipare alla sfida economica attuale.

Daniele Damele

GLI IMPRENDITORI

I casi di chi è finito nel tunnel della burocrazia

Tante pagine, costi elevati e utilità dubbie

Quando ci si finisce, nel tunnel della burocrazia, anche le procedure che paiono più semplici possono trasformarsi in un incubo, andando ad appesantire e non poco il già complesso mondo dell'industria e dell'artigianato. **Giovanni Gervasoni**, capogruppo del settore del legno in Confindustria e amministratore delegato della "Gervasoni Spa", produttrice di mobili e arredo, porta all'attenzione alcuni esempi significativi che riguardano imprese della Ziu udinese. "Purtroppo - osserva -, l'elenco dei disagi con cui ci si scontra a causa delle lungaggini burocratiche è molto lungo, come ho avuto modo di denunciare anche in occasione di un consiglio direttivo di Confindustria". Tra queste l'iter problematico che ha riguardato un'azienda con sede a Pavia di Udine in occasione della costruzione di un nuovo capannone avviata nel 2003-2004: "la concessione edilizia, un documento composto da ben dieci chilogrammi di carta, è arrivata solo dopo alcuni anni dall'inizio dei lavori. Un tempo veramente ingiustificato. Altra cosa mol-

to grave per gli imprenditori è il rilascio della Certificazione prevenzione incendi che registra ritardi veramente importanti". Tasto dolente pure quello relativo all'iter cartaceo da produrre per l'export verso Paesi diciamo "particolari" come ad esempio gli Emirati Arabi: "spesso le imprese devono mettere al lavoro, ad hoc, un loro dipendente che sbriga la pratica nell'arco di una giornata e mezza: serve tutto questo tempo, infatti, per compilare

L'edilizia, oggi, è il comparto più in sofferenza

ogni modulo necessario per la spedizione di merce anche di valore non ingente, ad esempio di 5mila euro. Sempre per il commercio verso questo genere di nazioni, il certificato di origine che si richiede come azienda dopo molto impegno può accadere venga rifiutato perché una parola-codice non è stata scritta in minuscolo

lo ma in maiuscolo". Gervasoni segnala, poi, un caso relativo a un'altra azienda, di Premariacco, per cui si è reso necessario realizzare una cabina di aspirazione per i fumi prodotti nel reparto verniciatura: "sono stati necessari, in quell'occasione, oltre sei mesi per avere l'okay, con una spesa di diverse migliaia di euro". Un peso per gli imprenditori è rappresentato, infine, dal costo da sostenere per ottenere il "Dps" cioè il Documento programmatico per la sicurezza: "una massa di carte che, a mio avviso, sono inutili per un'azienda, piccola o media che sia. Si tratta, infatti, di 300 pagine realizzate da un consulente, che costano migliaia di euro e la cui utilità ritengo sia perlo meno dubbia". Gervasoni cita, in chiusura, quello che considera un episodio vergognoso: "in un'azienda sono stati cambiati dei trasformatori di corrente elettrica perché vecchi. Contenevano sostanze inquinanti tant'è vero che sono stati smaltiti rispettando ogni norma che prevede la legge in materia. Alla fine, per assurdo, la proprietà è stata multata pesantemente per non aver anno-



Bernardino Ceccarelli

dichiarato, per un solo anno, in passato, la presenza di tali quadri in fabbrica. Questi sono alcuni dei motivi, credo, per cui gli stranieri non investono in Italia. Anche se c'è da dire che il FriuliVg, nel marasma della burocrazia, resta tutto sommato un'isola felice: i funzionari, infatti, sono corretti e capaci, ma mi scontrano anche loro contro una legge troppo complicata". Dello stesso avviso **Bernardino Ceccarelli** della "Ceccarelli Srl", vicepresidente dell'Api: "partiamo dal presupposto che siamo in crisi nera e che il pubblico non sta facendo



Giovanni Gervasoni

nulla per accelerare l'avvio di cantieri per la realizzazione di infrastrutture. L'edilizia, oggi, è il comparto più in sofferenza. Ciononostante, leggi buone come la "Bertossi" restano "vuote": prima spingono a fare progettazioni e investimenti, poi i soldi non ci sono più o non arrivano. Nel contempo non vengono varate nuove leggi per favorire le imprese del comparto costruzioni che di fatto traina molti altri settori. Il risultato? Si lavora demotivati, c'è chi chiude o, anche, chi non può chiudere".

P.T.

CLAUT · VALCELLINA

STADIO DEL GHIACCIO "A. DELLA VALENTINA"

ORARI

DAL 30 LUGLIO AL 12 AGOSTO
SABATO ore 18.30 - 22.00
DOMENICA ore 10.00 - 22.00

DAL 14 AGOSTO AL 20 AGOSTO
TUTTI I GIORNI dalle ore 16.00 - 22.00

APERTURA 30 LUGLIO



COMUNE DI CLAUT



A.S.D. POLISPORTIVA CLAUT


 piancavallo
dolomiti frutane

vi aspettiamo!

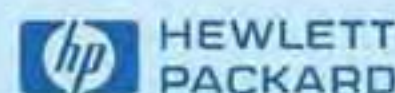
NOVA

SOFTWARE

[Win] NOVA
NOVA [privacy]

SERVIZI INFORMATICI PER LE IMPRESE

- ◆ Sviluppo e vendita software personalizzato
- ◆ Analisi e progettazione reti informatiche
- ◆ Studio e realizzazione siti internet
- ◆ Assistenza tecnica
- ◆ Corsi di formazione



Via Nazionale, 8 - 33042 BUTTRIO (UD) - Tel. 0432.673693 r.a. - Fax 0432.673694
www.novasoftware.it - nova@novasoftware.it

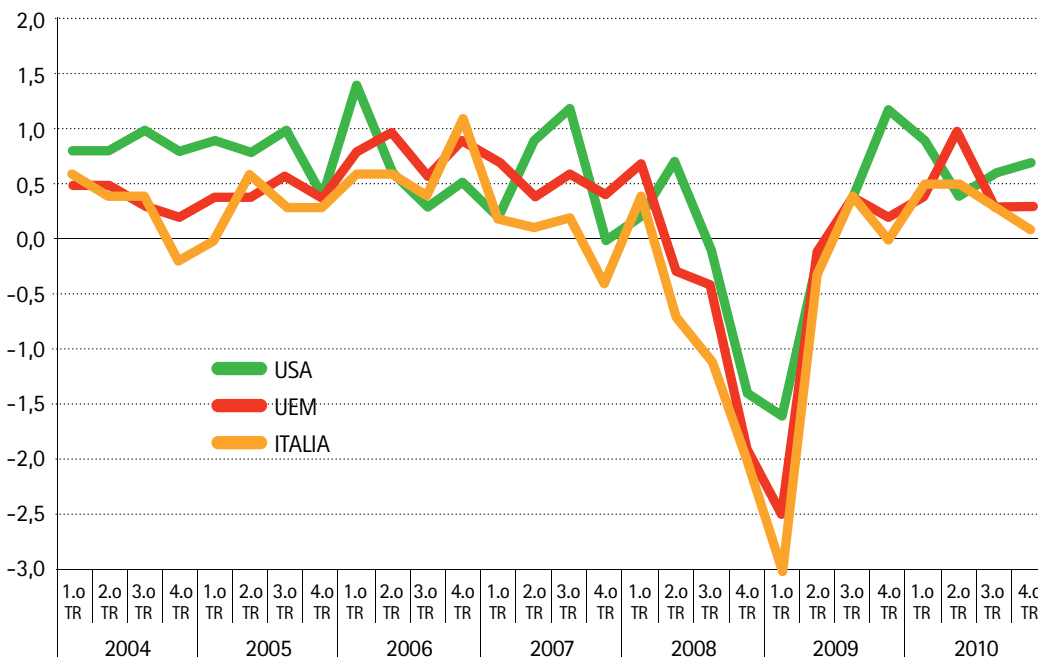
PIL E PIQ

Analisi della crescita

La situazione economica italiana analizzata attraverso PIL e PIQ

Il Rapporto sull'economia della provincia di Udine, elaborato in occasione della 9.a Giornata dell'economia, si prefigge il compito di valorizzare questo "patrimonio informativo", cioè leggere "l'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di Commercio" attraverso la lettura integrata dei diversi fenomeni e processi, rappresentati statisticamente in 18 capitoli con oltre 100 tabelle. In particolare le analisi proposte dal Rapporto si concentrano essenzialmente su tre temi principali: lo scenario macro internazionale e quadro nazionale, i trend di crescita della provincia (analisi dei fattori di contesto territoriale), l'interscambio commerciale della provincia di Udine. L'allegato statistico invece analizza, mediante l'ausilio di oltre 100 tavole, tutti gli aspetti dell'economia locale, tra gli altri la Demografia di impresa, Indicatori di bilancio e medie imprese, Ambiente, Impatto occupazionale e localizzazione delle imprese, Contabilità economica territoriale, Struttura imprenditoriale e occupazionale, Innovazione, Commercio internazionale, Turismo, Credito, Inflazione, Scenari previsionali, Demografia della popolazione, Mercato delle costruzioni, Mercato del lavoro...

Andamento congiunturale del PIL: confronto tra Stati Uniti, Zona Euro e Italia



Fonte: elaborazione Centro Studi CCAA su dati Eurostat ed Istat

Il quadro macroeconomico internazionale

La ripresa dell'economia mondiale si dimostra sempre più in grado di autosostenersi, pur

con profili di crescita diversi tra Paesi e regioni. In base alle proiezioni del Fondo monetario internazionale (FMI), la crescita del PIL (Prodot-

to Interno Lordo) mondiale, proseguirebbe a ritmo piuttosto sostenuto tra quest'anno e il prossimo. Dalla fine del 2010 i flussi di commer-

cio internazionale, temporaneamente rallentati nell'autunno scorso, sono tornati ad accelerare. In Giappone, dopo un recupero dell'attività produttiva nel primo bimestre di quest'anno, gli effetti del terremoto che ha colpito il paese in marzo sono al momento di difficile valutazione, considerando la dimensione del sisma e il coinvolgimento della centrale nucleare di Fukushima. Nell'area dell'euro la cres-

spendono performance meno brillanti per Italia, Spagna e Regno Unito.

A livello internazionale nel 4° trimestre il PIL è aumentato in termini congiunturali dello 0,6% nel Regno Unito, 0,4% in Germania, 0,7% negli Stati Uniti e 0,3% in Francia. Nella vicina Austria la crescita è dello 0,6%. In termini tendenziali si registra una variazione positiva di 4,0% in Germania, 2,7% negli Stati Uniti, 1,5% nel Regno Unito (in calo) e 1,5% in Francia. L'Austria segna un incremento del 2,7%.

Gli elementi di criticità sono rappresentati tre fattori: a) dai rincari delle materie prime che si riflettono sui prezzi al consumo. Infatti sembrano intensificarsi le spinte inflazionistiche su scala internazionale, aumentate in particolare dall'aumento dei prezzi del petrolio e delle materie prime non petrolifere; b) dalle tensioni sul debito sovrano di alcuni Paesi dell'area dell'euro, in atto con fasi alterne da oltre un anno (in particolare Portogallo, Spagna e Italia); c) dalle turbolenze nelle nazioni del Medio Oriente e del Nord Africa, che hanno prodotto un significativo rialzo del prezzo del petrolio ed anche un irrigidimento della politica monetaria per contenere l'inflazione.

Nell'area dell'euro il quadro è diseguale tra paesi. Bene Austria e Germania, meno il Regno Unito

scita è diseguale tra paesi e tende a rallentare. In termini congiunturali il quarto trimestre conferma il +0,3% del trimestre precedente, una performance decisamente inferiore al primo semestre, quando si era registrato rispettivamente un +0,4% nei primi tre mesi e un +1% nel secondo trimestre. Le differenze tra paesi risultano piuttosto significative per cui a valori positivi di Germania, Francia e Austria, corri-

QUALITÀ

I fattori competitivi

La qualità intrinseca del prodotto - dalla salubrità delle materie prime utilizzate nel caso dell'alimentare all'affidabilità tecnica nel caso della meccanica, passando per il contenuto di design dei beni per la persona e la casa - rappresenta ancora oggi la "precondizione" per competere nelle nicchie di mercato tipiche del made in Italy, a livello nazionale e internazionale. Su questo fattore competitivo le nostre piccole e medie imprese hanno continuato a puntare per contrastare le difficoltà conseguenti al calo della domanda globale, innestando il rafforzamento di un altro asset competitivo: quello della qualità "percepita" del prodotto presso i consumatori, ovvero quella collegata all'immagine e alla forza del marchio. Questa difficile fase che stiamo vivendo ci sta tuttavia dimostrando che la qualità, da sola, probabilmente non basta più alle nostre imprese per farsi largo nel nuovo scenario del commercio internazionale. Le imprese operanti nell'industria manifatturiera (ma, per esteso, anche quelli di molte attività terziarie) hanno capito che l'offerta dal profilo qualitativamente elevato resta competitiva solo se frutto anche di una più ampia capacità innovativa e, soprattutto, di una maggiore efficienza produttiva non solo interna ma soprattutto di "sistema" o di filiera.

LA MISURA

Il perimetro è articolato in ventisette branche

Come si calcola il PIQ

Il PIQ intende "qualificare il PIL", estraendone la componente più pregiata e, non a caso, si parla di "distillazione". Nella misurazione della competizione tra economie mature (QDP-oriented), si potrà pensare quindi in futuro a integrare il PIL, metrica privilegiata per realtà e paesi in fase di sviluppo (GDP-oriented), con valutazioni anche dinamiche del PIQ. Il calcolo del PIQ è articolato in più fasi, a partire dalla definizione del perimetro di riferimento, individuato come il valore aggiunto dei settori economici con l'esclusione della componente imputabile ad attività sommerse, del valore aggiunto delle famiglie consu-

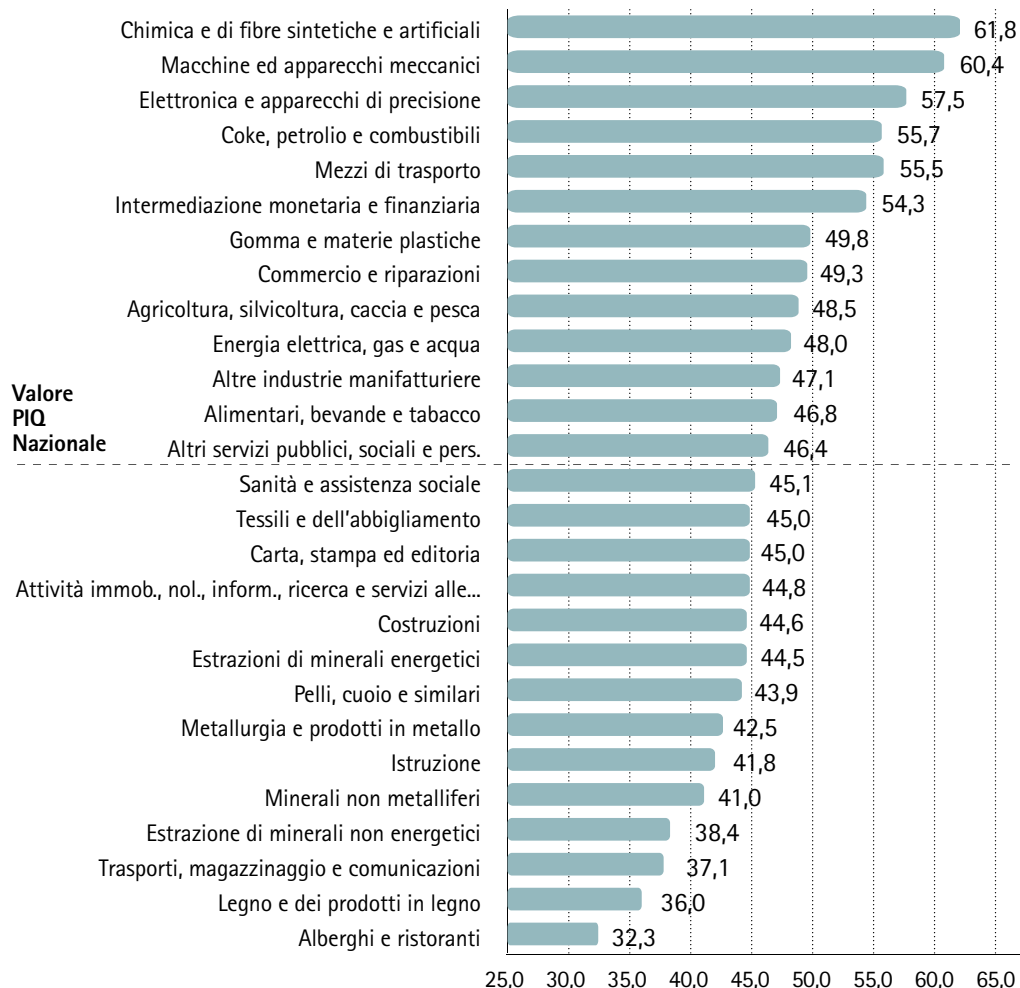
me il commercio e l'agricoltura. Il PIQ rappresenta nel 2009 il 46,3% del valore aggiunto emerso, con una crescita sen-

sibile rispetto al 2007 quando, con una metodologia meno raffinata, si era tentata una prima stima di questa grandezza.

Il metodo attuale permette di individuare un'ampia area di non qualità o di qualità insufficiente (ancora pari al 53,7%).

Articolazione settoriale delle quote di PIQ (2009)

PIQ per settore di attività economica - Anno 2009 (incidenza percentuale della qualità sul totale valore aggiunto distillato)



Fonte: PIQ 2009, Unioncamere

GLOSSARIO

Istat: l'Istituto Nazionale di Statistica è un ente di ricerca pubblico ed è il principale produttore di statistica ufficiale a supporto dei cittadini e dei decisori pubblici.

Eurostat: l'Ufficio Statistico della Comunità Europea di supporto alla Commissione Europea. Raccoglie ed elabora dati della UE a fini statistici, promuovendo il processo di armonizzazione dell'approccio statistico tra gli Stati membri.

Unioncamere: Unione delle Camere di Commercio Italiane: è un ente pubblico che ha il compito di rappresentare e curare gli interessi generali delle Camere di Commercio nei confronti di tutti gli interlocutori istituzionali a livello locale, regionale, nazionale e sovranazionale, incluse le organizzazioni imprenditoriali, dei consumatori e dei lavoratori.

SITOGRAFIA

www.ud.camcom.it
www.unioncamere.gov.it
www.starnet.unioncamere.it
www.istat.it
ec.europa.eu/eurostat

CARR **service**
 La Qualità Elevata
carrelli elevatori

- Assistenza
- Vendita
- Noleggio
- Studio della logistica
- Realizzazione magazzini industriali



CARR SERVICE SRL

www.carrservice.it

MOVIMENTAZIONE & LOGISTICA

Al giro di boa della stagione gli operatori tracciano un primo bilancio

TURISMO

MARE

Ondata di fiducia

Partenza a rilento, poi la ripresa. La clientela gradisce il mare pulito e l'animazione

Irene Giurovich

Cauto ottimismo. Questa la fotografia scattata fra gli operatori di Lignano sul trend della stagione turistica che, seppure partita sotto-ono, sta riservando riprese interessanti e giudicate positivamente. Anche se, a onor del vero, bisognerebbe distinguere fra le categorie medio-alte, medie e medio-basse, nel senso che la capacità di spesa dei fruitori dei pacchetti-soggiorno negli hotel e dei menù nei ristoranti incide sull'andamento complessivo. Con la restrizione delle possibilità economiche gravanti sul ceto medio, anche gli alberghi a tre stelle, ad esempio, tradizionalmente

Alcune difficoltà si riscontrano negli alberghi a tre stelle. Bene gli extralusso



meta di questa classe (sempre più erosa), ne risentono; tutt'altra musica, per ovvie ragioni, nelle strutture sfoggianti quattro stelle. Lo stesso discorso si può trasporre, secondo i risultati delle nostre interviste, nel campo della ristorazione e dei negozi. Soffrono un po' di più quelle realtà che abitualmente si votavano ad un pubblico collocato nella fascia media.

A tratteggiare il quadro intervengono dal Grand Hotel Playa Pierfrancesco Bocus: "L'avvio della stagione non è stato entusiasmante. Il periodo aprile-maggio si è caratterizzato sotto-ono, standard questo proseguito fino a metà giugno; l'Ascensione e la Pentecoste non sono andate come ci saremmo aspettati, diciamo

che dal ponte del Corpus Domini, il 23 giugno, la stagione è effettivamente iniziata. Non sono però più le stagioni da tutto esaurito, anche perché la permanenza media della vacanza si attesta sotto la settimana, soprattutto per gli alberghi". Il mese di luglio - secondo Bocus - dovrebbe rivelarsi il migliore della stagione. Buoni auspici anche per la prima settimana di settembre, complice la competizione degli European Master Games. A confermare il trend registrato negli ultimi anni è la titolare dell'hotel Florida, Giulia Nassivera secondo cui "la stagione non sta andando male, finché c'è il sole possiamo stare sereni; inoltre abbiamo la fortuna di vantare un mare pulito e molta animazione". Se all'hotel Lampara par-

Grande attesa per gli European Master Games

lano di un giugno non perfetto e di montagne russe con alti e bassi (weekend quasi sempre pieni, ma non si può dire lo stesso durante la settimana, ci rispondono dalla reception) e all'Alisei gli umori non sono dei migliori ("Non sta andando bene, sento altre strutture, più grandi di me, che sono scoraggiate"), dal Bellevue è Massimo Stefanutto a cercare di non spegnere le speranze: "Sono moderatamente contento. Sta finalmente prendendo piede la stagione. La tendenza è quella di prenotare sotto

data, 4-5 giorni prima". I soldi che girano di meno, uniti alla modalità last-minute, fanno dire a Maurizio Dal Cero, dal Bella Venezia Mare, che il trend è di circa il 10 per cento in meno rispetto all'anno scorso. Di diverso parere Andrea Meret, hotel Al Prater, che stima invece un andamento "in leggera crescita rispetto all'anno scorso che comunque è stato un anno positivo" e prevede un agosto "sui livelli della scorsa stagione". La clientela affezionata è spesso un salvagente per molte strutture, come, ad esempio, per l'hotel Al Cigno la cui titolare, Elisabetta Moretti, giudica la stagione "abbastanza difficile, come l'anno scorso molta richiesta informativa ma poca sostanza, per fortuna ci sono i clienti affezionati...".

IL FENOMENO

Clientela estera

Il turismo dall'est

Il primo bilancio sulla spiaggia, i quattro bar (Terrazza Mare inclusa), chiosco e darsena mostra un segno positivo: a dirlo è il presidente di Lignano Gestioni, Ennio Giorgi. Terrazza Mare sta vivendo un picco notevole e la darsena vive l'andamento annuale abituale, forse in leggera diminuzione dovuta soltanto per aspetti logistici di accesso, precisa. "I primi due mesi della stagione, grazie anche a determinate scelte di impostazione aziendale, hanno dato il loro risultato. La prima settimana di luglio presen-

ta, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, relativamente alla spiaggia, una lieve flessione, ma il trend dovrebbe recuperare in queste tre settimane del mese". Dalle interviste da noi effettuate agli operatori si conferma il 70 per cento di clientela italiana, la restante quota estera di cui Austria in testa e sta prendendo piede, seppure si tratti di turismo di nicchia, il turismo dall'est: si tratta di vacanzieri con disponibilità economiche provenienti in particolare da Slovacchia, Polonia, Repubblica Ceca, San Pietroburgo.



MONTAGNA E CULTURA

"Cervelli in movimento"

Anche questa estate, per il sesto anno consecutivo, Carnia in movimento organizza una serie articolata di appuntamenti culturali di grande interesse che va sotto il nome di cervelli in movimento. Il palinsesto attraverso diciannove serate dal primo

Appuntamenti fino all'ultimo sabato di agosto. Molti i nomi di prestigio che saranno presenti nel Bosco di Museis

venerdì di giugno all'ultimo sabato di agosto. Quanto valga per il territorio il nostro impegno - dicono gli organizzatori - lo dicono le centinaia di persone che ogni anno affollano la sala convegni "Mons. Elio Venier" della fattoria didattica e sociale "Bosco di Museis". Gli eventi degli anni passati sono visibili alla pa-

gina internet www.boscodimuseis.it/eventi. "Il programma che proponiamo quest'anno è ambizioso - continuano -, con nomi di prestigio internazionale (Fini, Cardini, Tarchi, Bennacchio, ecc.) e un sostegno economico è auspicabile considerato che fino ad ora non abbiamo ricevuto un cent. La spesa che andiamo ad affrontare è di circa 20.000 euro, manifesti e altra pubblicità esclusa. Qualsiasi aiuto, anche indiretto, sarà molto gradito".

Questi gli appuntamenti in programma: questa sera alle 20.30 "Gli eroi del mondo antico", sabato 30 "La Carnia del mondo antico - le donne in Carnia"; venerdì 5 Agosto "In giro per il Mondo, sabato 6 "Economia e politica"; venerdì 12 "Il ribelle"; sabato 13 "Musica nel bosco"; domenica 14 "Marco d'Aviano"; venerdì 19 "L'arte e la musica nel risorgimento"; sabato 20 "L'Unità d'Italia"; venerdì 26 "Facebook e i social network"; sabato 27 "Il disagio giovanile, Conversazioni su gioco, alcolismo, depressione, suicidio".

MONTAGNA/ 2

Tarvisiano in linea con lo scorso anno, "altalena" in Carnia

Bilancio a luci e ombre



Il settore cicloturistico è una risorsa da sfruttare

Tarvisiano in linea con gli standard degli anni scorsi, qualche ombra in più per la Carnia. È questo il quadro turistico che emerge nell'analisi degli operatori per questo primo scorcio dell'estate in montagna. «Anche se, a livello generale, vedo una tendenza turistica al ribasso - sottolinea Claudio Tognoni, direttore del Consorzio per la promozione turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo - mi auguro che ci possa essere una conferma dei dati emersi nella scorsa stagione. Dal canto nostro, abbiamo costruito prodotti efficaci per attrarre visitatori, basati tra l'altro su musica, trekking, alpinismo ed escur-

sionismo. Bisogna ricordare che nei mesi estivi il turismo è prevalentemente individuale, anche se i gruppi non mancano». Nel periodo estivo è il Belpaese a fare la parte del leone: «Molti nostri visitatori - concorda Tognoni - provengono dall'Italia, in particolare dal Nord e dal Centro». Uno dei poli attrattivi del Tarvisiano è certamente il borgo del Lussari. E lassù, come sta andando la stagione? «Finora - racconta Giorgio "Jure" Preschern, che gestisce la locanda "Al Convento" - siamo soddisfatti di questo primo periodo. A giugno, nonostante il meteo poco favorevole, non abbiamo patito cali di affluenza, mentre

a luglio il bel tempo ci ha dato una grossa spinta. Credo che le visite al Santuario e al villaggio saranno in linea con quelle del 2010, mentre sono in calo i pernottamenti sul Lussari: una volta le prenotazioni erano fatte con largo anticipo, ora il "last minute" fa da padrone». Preschern sottolinea come «il mercato dell'Est, in particolare Repubblica Ceca, Ungheria, Russia e Polonia, è in espansione, così come, a livello di ristorazione, abbiamo notato un aumento di clienti sloveni».

La Carnia, invece, sembra patire qualche difficoltà in più. Se i dati del primo quadrimestre facevano registrare una sensibile flessione di arrivi e presenze, anche la partenza dell'estate è stata "con il freno a mano tirato". «Rispetto all'inverno - illustra Paola Schneider, vicepresidente del mandamento carnico di Confcommercio - le cose sono leggermente migliorate, ma non possiamo negare che ci siano difficoltà, anche perché nei weekend c'è il piene ovunque, mentre negli altri giorni si stenta. Molti albergatori, in una recente riunione, mi hanno detto di aver perso molti clienti. Purtroppo, risentiamo della crisi che da noi, rispetto alla città, è arrivata con due anni di ritardo. Ma sono certa che ne verremo

fuori». Su cosa puntare per risalire la china? «Il settore cicloturistico e quello agroalimentare, che ha punte di eccellenza assoluta, sono risorse da sfruttare e valorizzare - rimarca Schneider -, ma è necessario che anche le istituzioni diano un supporto: basterebbe promuovere un coordinamento su un progetto unico di sviluppo, che però tenga conto delle varie specificità. E respingo al mittente le critiche sul nostro modo di lavorare: noi facciamo sempre del nostro meglio».

Chi, invece, vede il bicchiere pieno è Massimo Peresson, presidente di Carnia Welcome: «Per quanto ci riguarda, siamo in crescita: nel 2011, il nostro volume d'affari di incoming si attesta su 473 mila euro, contro i 351 mila dell'intero 2010. Inoltre, sono già aumentate le presenze, che sono 11.825 contro 8.779; nei primi sei mesi e mezzo di quest'anno, poi, le presenze generate dal sito web e girate agli operatori sono già 1.300, durante l'intero arco dell'anno passato furono 2.000 e ci sono buoni dati anche per i contatti telefonici che hanno comportato presenze sul territorio». Un grande slancio all'estate carnica potrà arrivare dai prossimi eventi promossi nelle varie località

Luciano Patat

Le categorie si interrogano sul futuro energetico dopo i risultati del referendum e la critica situazione finanziaria

ENERGIA

LA SITUAZIONE

Il post nucleare

Confindustria lavora a un documento con proposte al governo regionale. Pesano le scelte non fatte

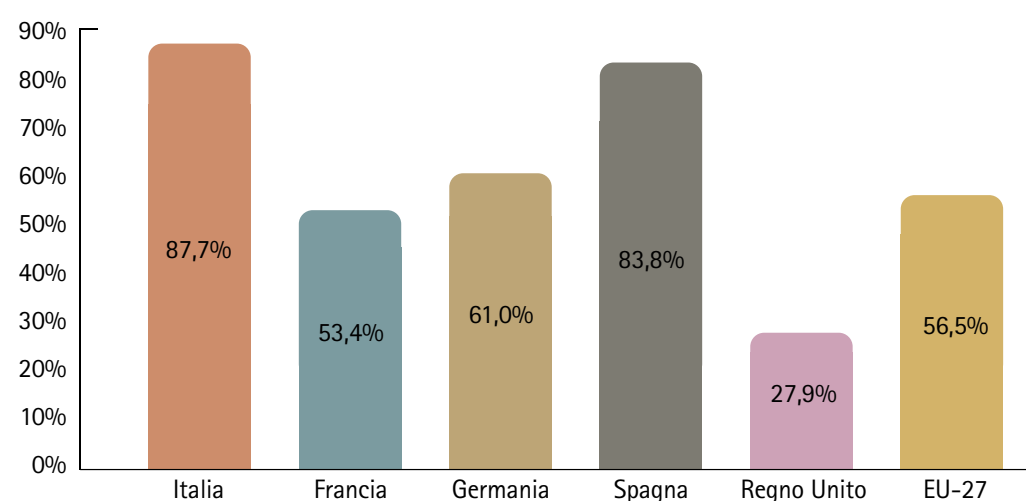
Antonella Lanfrit

Dopo che il referendum di giugno ha messo in archivio lo sviluppo del nucleare in Italia ed il sostegno futuro delle fonti rinnovabili può essere chiamato a fare i conti con lo spettro della critica situazione finanziaria del Paese, i comparti produttivi del Friuli Venezia Giulia, come vivono questo momento?

Confindustria "sta lavorando ad un documento con contenuti chiari e proposte mirate che presenteremo a breve al Governo regionale, per quanto attiene le necessità di politiche energetiche competitive", fa sapere Marco Bruschi, vice presidente di Confindustria Udine e presidente del Consorzio Friuli Energia. Rispetto al quadro energetico attuale evidenzia, tra le altre, due criticità di fondo: "La forte dipendenza dall'estero insieme alle incertezze e ai tempi lunghi riguardo a decisioni strategiche". Questioni che si traducono in danno per le imprese ed il settore manifatturiero in particolare. Bruschi non lesina gli esempi: "Le indecisioni e i rimpalli tra ministero dello Sviluppo economico e dell'Ambiente dei mesi scorsi riguardo alle decisioni in merito al futuro del fotovoltaico di fatto hanno mandato in tilt il mercato". Sul fronte regionale, l'elettrodotto Redipuglia-Udine Ovest, in approvazione dal 2008, "è una struttura di cui il manifatturiero ha bisogno, eppure ancora non si sa che decisione sarà presa in merito, nel mentre le imprese hanno necessità di risposte, qualsiasi esse siano - evidenzia il vice presidente -, a meno che non si decida che il manifatturiero non serve per lo sviluppo". Certo è, avverte

Grado della dipendenza energetica dall'estero

Dipendenza estera (importazioni nette/consumo primario)



Bruschi, che ancora per molto tempo "l'energia la pagheremo più cara rispetto ad altri Paesi, perché scontiamo scelte non fatte - si pensi tra l'altro al non aver già potenziato un'alternativa al gas importato attraverso i rigassificatori -. E perché occorre uno sviluppo e una razionalizzazione della rete elettrica che richiede tempo". Il programma quadro di Terna prevede 7 miliardi di investimenti, ma da qui al 2020. Quanto all'energia green, secondo il vicepresidente di Confindustria, "la regione si è mossa bene, adottando le procedure più serie e cautelative per il territorio rispetto per esempio a quanto accaduto in Puglia non si può dire altrettanto però rispetto ai ritardi accumulati dall'ufficio energia della Regione per quanto riguarda l'evasione delle domande di au-



torizzazione che patiscono dei ritardi pesantissimi". L'auspicio è che si sviluppino le interconnessioni con i Balcani, dove si sta lavorando molto sulla produzione di energia da fonte idroelettrica "mettendo così le basi - conclude - di alternative alle dipendenze delle forniture dal Nord Africa o Russia".

Non è piaciuta invece agli artigiani del Friuli Venezia Giulia la soluzione contenuta nel IV Conto energia, tenuto conto che la regione, come ha evidenziato Confartigianato Udine "è la prima in Italia per quota di potenza fotovoltaica installata dagli utenti domestici, con il 38% di megawatt". Pur avendo messo fine allo stato di incertezza che nella sola provincia di Udine ha comportato "un danno di 85 milioni di euro" tra gli impiantisti di Confartigianato, il nuovo Conto entrato in vigore il 1° giugno dovrebbe durare fino al 2016, "ma l'uso del condizionale è d'obbligo", evidenziano dallo Sportello Energia, visti i precedenti (il III Conto è stato chiuso in anticipo rispetto ai 3 anni previsti). Positivi, invece, i 5 centesimi di premio per ogni Kw prodotto da impianti che sostituiscono le coperture d'amianto e il 10% di maggiorazione della tariffa incentivante per chi usa moduli prodotti per almeno il 60% in Europa.

In attesa di verificare sul campo e nel tempo le conseguenze della manovra Tremonti anche in campo energetico, per Confartigianato uno dei problemi più spinosi è dato dal costo dell'energia: "Il 30% in più della media europea, ridotto parzialmente dal Caem, il Consorzio artigiano per l'energia su base triveneta che assicura degli sconti importanti alle imprese che si associano".

IN BREVE

COSTI ALTI, CONSUMI ELEVATI



Il costo dell'energia è troppo alto rispetto a quello che pagano i competitor europei e dei vicini paesi confinanti. Anche il Friuli Venezia Giulia, inoltre, deve fare i conti con una rete di trasmissione che dovrebbe essere efficientata e razionalizzata. Secondo le categorie economiche occorre avere risposte chiare e celeri circa la realizzazione o meno dell'elettrodotto Redipuglia-Udine Ovest



Per quanto riguarda la produzione complessiva di energia, la regione nel 2009 produceva più di quanto consumasse: rispetto ai 9.406 GWh richiesti, il plus era di 574,9 GWh.



In Friuli Venezia Giulia a giugno 2011 erano stati installati 187 Mw di potenza da impianti fotovoltaici su 7.450 Mw presenti in tutta Italia. La maggior parte della produzione proviene da impianti termoelettrici (2.237 Mw), quindi da impianti idroelettrici (1.629 Mw) e poi da impianti fotovoltaici (29,1 Mw).



La scelta di puntare sulle energie rinnovabili ormai fa parte dei programmi strategici di molti, sia privati che enti pubblici. Infatti, da una recentissima indagine dell'Anci (Associazione nazionale dei Comuni italiani), per redigere l'Atlante dei Piccoli Comuni, emerge un costante aumento delle energie rinnovabili impiegate nei centri con popolazione inferiore o uguale a 5mila abitanti. La quota percentuale di energia rinnovabile prodotta tramite le fonti energetiche rinnovabili è cresciuta notevolmente di anno in anno, questo in seguito anche alla decisione dei piccoli Comuni (il Friuli Venezia Giulia si posiziona fra le regioni con una delle percentuali più alte di centri con popolazione inferiore o uguale a 5mila abitanti) di puntare sulla pro-

Il Consorzio di sviluppo industriale di Tolmezzo ha realizzato dieci impianti per 9 milioni di euro

duzione di energia cosiddette rinnovabile. Le energie definite "rinnovabili" sono generate da fonti inesauribili, gratuite e che, se usate per la produzione di energia elettrica, non provocano alcun inquinamento; nel mondo rispondono a questi requisiti solo le fonti idraulica, solare ed eolica. Un esempio virtuoso nella provincia di Udine, in campo di energie rinnovabili è senza dubbio il Cosint. Il Consorzio di sviluppo industriale di Tolmezzo ha re-

GLI IMPRENDITORI

Nell'Alto Friuli si registra il maggior fermento nel settore "alternativo"

Cosint, regno del fotovoltaico

alizzato dieci impianti fotovoltaici, concentrati nelle zone industriali di Amaro, Tolmezzo e Villa Santina, per una producibilità annua di 2 milioni 500 mila kWh ed una potenza pari a 2.163 kWp. Il tutto grazie ad un investimento di 9 milioni di euro. Non passa inoltre inosservato il nuovo centro direzionale della Coop.ca, Cooperativa carnica di Amaro: sulla sua copertura il Cosint, in accordo con Coop.Ca, ha realizzato un impianto fotovoltaico composto da oltre 4mila pannelli, e che gode di una potenza totale di 975 kw, attraverso 4064 moduli di celle fotovoltaiche distribuite su 5398 metri quadrati. La produzione di energia "pulita" si attesta su di 1 milione e 171 mila kWh l'anno. L'investimento in questo caso è stato di circa 4 milioni di euro, in grado di abbattere l'emissione di 580.838 kg di anidride carbonica l'anno. "Siamo molto soddisfatti di questo impianto - ha affermato Mauro Veritti, direttore Coop.Ca - i risultati in termini di produzione di energia pulita ci sono e sono ottimi. Confermiamo la bontà della scelta fatta insieme al Cosint. La storica tradizione della nostra cooperativa si unisce all'innovazione ed alla sostenibilità ambientale". "L'impianto



installato sul nuovo centro direzionale Coop.Ca è un esempio di grande innovazione, a tutela dell'ambiente" afferma Giovanni Battista Somma, direttore del Cosint che conferma e ricorda la realizzazione di altri impianti fotovoltaici sulla copertura dello stabilimento "Ex-Snaidero" e sullo stabilimento "Eurotech" di Amaro. Un altro esempio è rappresentato dal Comune di Resia: l'impianto idroelettrico in funzione sul Rio Barman a Resia ha

confermato una produzione notevole, superando la soglia di 7 milioni di kWh, permettendo quindi un trasferimento all'amministrazione comunale resiana di oltre 500mila euro sempre da parte del Cosint che ha realizzato l'impianto. A testimonianza della lungimiranza di altri piccoli enti, con uno sguardo attento alle energie amiche dell'ambiente, arriva l'iniziativa tutta particolare del Comune di Pontebba: la "Piccola Fiera delle energie

A Pontebba dal 26 al 28 agosto andrà in scena la "Piccola Fiera delle energie innovative"

innovative" che si terrà dal 26 al 28 agosto proprio nella piccola municipalità montana. Nell'ambito della manifestazione, troveranno spazio e voce, con la possibilità di avere uno spazio espositivo all'interno del Palaghiaccio, tutti coloro che vorranno portare la loro idea innovativa anche e soprattutto in campo energetico. All'evento hanno già dato la loro adesione l'Università di Udine, e l'Università di Villach, con i rispettivi dipartimenti interessati alla materia. "L'abbiamo chiamata la tre giorni dell'innovazione - spiega Isabella De Monte, sindaco del Comune di Pontebba -. Confidiamo in una ricca partecipazione, daremo spazio a tutti coloro che porteranno idee nuove in materia di energie appunto innovative". Proprio il Comune di Pontebba ha scelto e puntato su uno strumento veramente innovativo come lo specchio lineare, altamente tecnologico in grado di produrre energia "pulita" dal sole.

Crescita del Pil, abolizione dei dazi: ecco alcuni buoni motivi per stringere accordi con il nuovo Paese "scelto" dalla Cciaa

INTERNAZIONALIZZAZIONE

COREA

Nuova via del business

In vista della missione di ottobre sono stati introdotti una serie di workshop

Un Paese con un Pil cresciuto del 6,2% nel 2010 e già del 4,5% in questa porzione di 2011. Un Paese che ha ripreso a investire dopo due anni di stagnazione e che, proprio da luglio, sta vivendo l'entrata in vigore dell'Accordo provvisorio sul libero scambio con Unione Europea, che porterà notevoli implicazioni doganali e nello specifico, entro cinque anni, all'abolizione dei dazi sul 97% dei prodotti scambiati. E' la Repubblica di Corea, la nuova meta che la Camera di Commercio di Udine ha aggiunto, da quest'anno, all'offerta d'internazionalizzazione per le sue Pmi, attraverso un progetto triennale portato avanti assieme al sistema camerale del Fvg e cofinanziato dalla legge regionale 1/2005. In vista della missione di ottobre, la Cciaa ha proposto un approfondimento accurato, a inizio luglio, con un Business Forum che si è aperto con una tavola rotonda, a cui è intervenuto, ospite del presidente **Giovanni Da Pozzo**, anche l'ambasciatore coreano in Italia **Kim Young-Seok**, nonché l'onorevole **Ivano Strizzolo** e il consigliere regionale **Alessandro Colautti**, di fronte a un pubblico di rappresentanti delle categorie e numerosi imprenditori, interessati a investire in questo mercato, illustrato da **Paolo Migliavacca** del Sole 24 ore e **Guglielmo Galli**, direttore Ice di Seul.

«Abbiamo introdotto così una serie di workshop - ha spiegato Da Pozzo - per analizzare il mercato dalla prospettiva dei diversi settori interessati», incontri che si sono tenuti per quattro giorni fra la Camera di Commercio di Trieste - sulla logistica portuale e la nautica - e la sede di Friuli Future Forum a Udine - con focus sulla meccanica, le costruzioni e l'arredo, e l'agroalimentare e il vitivinicolo. Tutti settori primari dell'eco-



IL REPORTAGE

Una coreana in visita nei Colli Orientali

Una ribolla gialla, magari con le bollicine, da accompagnare a un piatto di carni e verdure coreane. Un suggerimento che potrebbe funzionare per il mercato della Repubblica di Corea, stando a quanto ha consigliato Angela Lee, editor della "Wine review", che è stata inviata per una settimana in tour d'assaggio e recensione tra le aziende vinicole del Friuli Venezia Giulia. La giornalista è arrivata anche a Udine, nella sede di FFF, proprio in concomitanza con il Business Forum, in occasione del workshop settoriale dedicato all'agroalimentare e al vitivinicolo. Dal Collio ai Colli orientali, passando per la Bassa, Angela Lee ha visitato numerose imprese. Tornata in Repubblica di Corea, scriverà ora il suo reportage. La recensione sarà pubblicata nei mesi di settembre e ottobre, poco prima della missione che la Camera di Commercio di Udine ha programmato con le sue aziende. Intanto, a FFF ha regalato una gustosa preview, disponibile nell'Area news del sito in una videointervista, reperibile anche sul canale youtube Friuli Future Forum. Qualche anticipazione? Puntare sui vini bianchi, soprattutto, più freschi, eleganti, con più chance di abbinamento alla cucina locale o quella italiana, molto diffusa e apprezzata. «I consumatori coreani - ha detto - stanno diventando sempre più sofisticati e intelligenti, cercano la qualità e stanno attenti alla salute, perciò sempre più tendono a preferire il buon vino alla birra e a conoscere meglio i bianchi, più leggeri, rispetto ai rossi, anche se ancora sono più diffusi». Le nostre aziende però devono fare di più investimenti promozionali in loco. «Fate pubblicità e fatevi conoscere da noi!», ha esortato Angela.

IN CIFRE

Export 2010: + 11%

Prodotti più esportati Fvg-Repubblica di Corea

Macchinari per impieghi generali: 25% dell'export

Mobili e complementi d'arredo: + 19,5%

Macchine per impieghi speciali: 17%

Interscambio provincia di Udine-Repubblica di Corea

Export 2009-2010: +11%

Valori import-export 2010 Fvg-Repubblica di Corea

Esportazioni: 77.710.818 euro, 29esima posizione

Importazioni: 53.384.880 euro, 27esima posizione

nomia coreana, ha confermato lo stesso ambasciatore, in cui intensificare scambi, «che hanno avuto un'accelerazione soprattutto negli ultimi due anni - ha precisato - e che sono facilitati dalla ottima reputazione dell'Italia e del made in Italy, in costante ascesa in Repubblica di Corea, nonché, ora, dalla grande occasione offerta dall'Accordo di libero scambio». Tra le opportunità in grado di rendere ancora più "appetibile" la Corea del Sud per le imprese "nostre", l'ambasciatore ha citato anche la missione di sistema Italia-Corea presentata, sempre negli stessi giorni a Roma dal Ministro degli Esteri Franco Frattini, e l'Esposizione internazionale, che si terrà a Yeosu nel 2012 e che vede la rappresentanza italiana tra le posizioni migliori. «Ecco quant è favorevole - ha detto

- il terreno favorevole in cui s'innesterà la vostra missione e il vostro intervento come Camere di Commercio e aziende».

Il contesto è rafforzato dai fatti di interscambio, che vedono la provincia di Udine in particolare riprendere sul fronte dell'export, che tra 2009 e 2010 presenta un +11%. Tra i prodotti più esportati risultano i macchinari per impiego generale (25% dell'export), seguiti dai mobili e dai complementi dell'arredo (19,5%) e macchine per impieghi speciali (17%). L'export di prodotti alimentari si attesta attorno al 3%, ma le possibilità di crescita paiono sensibili, anche considerando un progressivo mutamento dei gusti dei coreani, che sempre più dimostrano di apprezzare la cucina made in Italy, ma anche di voler abbinare i vini italiani alla cucina locale.



internazionalizzaz*i*one

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

calendario iniziative [settembre>novembre 2011]

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO
Slovenia Incontri bilaterali alla Fiera MOS	Incontri bilaterali con operatori settore energie rinnovabili provenienti da provenienti dalla Slovenia, Austria, Italia, Ungheria, Germania, Slovacchia, Croazia Bosnia Erzegovina, Serbia, Macedonia, Montenegro, Kosovo e Albania	8 settembre	Celje
Canada Incontri bilaterali	Incontri bilaterali con operatori canadesi settore arredo	28 - 29 settembre	Udine [1]
India* Missione imprenditoriale	Missione imprenditoriale settori: Infrastrutture, Edilizia e Costruzioni, Energie Rinnovabili e Ambiente, Macchine utensili, Tecnologie Agroalimentari	24 settembre / 1 ottobre	Mumbai [2]
Turchia/Uzbekistan Missione imprenditoriale	Missione imprenditoriale multisettoriale	2 - 8 ottobre	Istanbul, Tashkent [2]
Germania* Partecipazione collettiva fiera ANUGA	Partecipazione collettiva aziende settore agroalimentare	8 - 12 ottobre	Colonia
Qatar - Emirati Arabi Missione imprenditoriale	Missione imprenditoriale multisettoriale con focus alimentare, ambiente ed energia, beni di lusso e medicale	23 - 28 ottobre	Doha, Dubai [2]
Corea del Sud Missione imprenditoriale	Missione imprenditoriale multisettoriale	24 - 28 ottobre	Seoul [1]
Australia* Missione imprenditoriale	Missione imprenditoriale multisettoriale	28 ottobre / 5 novembre	Melbourne, Sidney [1]
USA Missione imprenditoriale	Missione imprenditoriale multisettoriale con focus: energia, biotecnologie, prodotti e tecnologie di applicabilità al settore ambientale, componentistica meccanica ed elettronica per impianti energetici, soluzioni "green" per settore edile.	13 - 17 novembre	Chicago [1]

[1] Progetto L. 1/2005 capofila CCAA Ud

[2] Cciaa e/o Aziende Speciali del Gruppo Strutture Camerali per l'internazionalizzazione congiuntamente alla Camera di Commercio di Udine/ Azienda Speciale I.TER con il patrocinio di Unioncamere

* Adesioni chiuse

L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER, Ufficio Internazionalizzazione, chiude dall'8 al 12 agosto. Riapre martedì 16 agosto.

via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Tel. 0432 273516

www.ud.camcom.it

progetti.info@ud.camcom.it

Le attenzioni della Cciaa sono rivolte anche all'Africa.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

MOZAMBICO

Continente del futuro

La nuova possibile meta rappresenterebbe una naturale prosecuzione dell'azione in Sudafrica

Nuove opportunità di collaborazione economica con il Mozambico, nei comparti dell'agricoltura e dell'agroindustria, ma anche nelle competenze e nell'esperienza produttive, nelle tecnologie e infrastrutture logistiche o per il turismo. «Per rendere l'Africa, insieme, il continente del futuro». Ne hanno parlato agli inizi di luglio il presidente della Camera di Commercio di Udine Giovanni Da Pozzo e l'ambasciatrice del Paese africano, Sua Eccellenza Carla Eli-

Opportunità soprattutto nei comparti dell'agricoltura e dell'agroindustria

sa Luis Mucavi, in visita in città per alcuni giorni, per fondare le basi di una rinnovata cooperazione culturale ed economica. Proprio con questo obiettivo l'ambasciatrice ha incontrato anche una delegazione di rappresentanti istituzionali e delle associazioni di categoria, sempre nella Sala Giunta della Cciaa, per approfondire le sinergie e impostare una possibile prima missione, anticipata da un viaggio esplorativo plausibilmente nel primo semestre

del prossimo anno. «La Camera di Commercio porta avanti numerosi progetti di internazionalizzazione, per accompagnare il sistema imprenditoriale friulano all'estero e renderlo più competitivo



Il Presidente Da Pozzo con l'ambasciatrice Carla Elisa Luis Mucavi

sul mercato globale - ha spiegato Da Pozzo, nell'introdurre l'incontro -. Viaggi d'affari e relazioni commerciali riguardano sempre più anche Paesi lontani. Dall'anno scorso, per esempio, abbiamo inserito il Sudafrica tra le mete delle nostre missioni imprenditoriali, a cui, da quest'anno, abbiamo aggiunto il progetto che ha come focus l'Asia e l'Africa Subsahariana, che portiamo avanti con

il cofinanziamento della legge regionale 1/2005 e assieme alle Cciaa di Pordenone, Gorizia e Trieste. Nell'ambito di quest'ultimo percorso, abbiamo recentemente ospitato il Business Forum Corea, mentre questo

incontro con l'ambasciatrice Mucavi ci permette di approfondire ulteriormente il contesto africano, che tratteremo in un prossimo Forum in autunno: attivando le opportune sinergie, il Mozambico rappresenterebbe una naturale prosecuzione dell'azione in Sudafrica, visto tra l'altro che è raggiungibile da lì in poche ore d'auto». Un fatto confermato dall'ambasciatrice, che ha spiegato co-

me il Mozambico abbia relazioni commerciali molto forti con il Sudafrica e possa diventare ulteriore mercato d'interesse per le Pmi friulane, soprattutto nei settori individuati. «Abbiamo terre, acqua, abbiamo tantissime opportunità - ha detto la Mucavi -, ma dobbiamo ammodernare il lavoro. La nostra sfida è sviluppare l'intera catena, partendo dalla produzione, che va decisamente innovata, fino alla trasformazione, in cui davvero il vostro aiuto potrebbe essere fondamentale, così come nell'infrastrutturazione, nei macchinari, nelle costruzioni e nel turismo».

L'interscambio commerciale con il Fvg, se in una serie storica non presenta cifre significative, ha visto comunque un miglioramento, soprattutto negli ultimi due anni. Anche se i numeri non sono elevati, la provincia di Udine, nel 2010, rappresenta addirittura il 98% dell'export della regione verso il Mozambico. Esportiamo principalmente macchinari per l'agricoltura e la silvicoltura, mobili, prodotti della siderurgia, macchine per la formatura di metalli e altre macchine utensili, e prodotti tessili, mentre dal Mozambico, sempre restando ai dati 2010, importiamo metalli, combustibili e altre materie prime, come la pietra e l'argilla.

IN BREVE

INDIA, ARREDO A CONFRONTO

Quindici operatori indiani dell'arredo - buyer, designer, importatori e architetti - a "confronto" con una ventina di imprenditori e rappresentanti di aziende friulane del settore. La tavola rotonda-brain storming, seguita da incontri B2B e visite aziendali, si è tenuta a cavallo fra giugno e luglio, come sempre con la regia della Camera di Commercio di Udine. L'appuntamento si è inserito nelle linee del focus "Arredo India", parte del progetto Design cofinanziato dalla legge regionale 1/2005 per favorire l'internazionalizzazione delle imprese e portato avanti dal sistema camerale regionale. Condotto da Sergio Sgambato della Camera di Commercio indo-italiana, l'incontro è servito ad approfondire uno studio, predisposto dalla Camera stessa, che ha avuto l'obiettivo di individuare e analizzare i comportamenti del consumatore indiano, per arrivare a proposte operative che permettano alle nostre Pmi di impostare un approccio al mercato sostenibile e di lungo periodo. Dal dialogo sono emersi aspetti interessanti e sono state chiarite le peculiarità della realtà indiana, utili alle effettive esigenze di sviluppo di entrambi i sistemi economici.



CELJE, NUOVI INCONTRI AL MOS

Nuovi incontri multilaterali d'affari per le aziende friulane a Celje, in Slovenia, organizzati dalla Camera di Commercio di Udine, attraverso l'Azienda Speciale Imprese e Territorio I.Ter. Avranno luogo giovedì 8 settembre nell'ambito del 44esimo Salone internazionale Mos, organizzato dalla Camera dell'artigianato e della piccola industria della Slovenia. Le imprese interessate saranno quelle del settore "fonti di energia" e ci si concentrerà in particolare su metalli, plastica, legno ed edilizia. Gli incontri preselezionati coinvolgeranno aziende provenienti dalla Slovenia, Austria, Italia, Ungheria, Germania, Slovacchia, Croazia Bosnia Erzegovina, Serbia, Macedonia, Montenegro, Kosovo e Albania. Mos è una fiera che ospita circa 160 mila visitatori l'anno ed è un'importante vetrina dedicata alle innovazioni. La lingua ufficiale sarà l'inglese; la partecipazione è gratuita e va formalizzata attraverso il modulo di iscrizione presente sul sito www.ud.camcom.it, da inviare entro venerdì 19 agosto. Info: 0432.273516; Fax 0432.503919; e-mail: progetti.info@ud.camcom.it

BRASILE, PROGETTO DI COOPERAZIONE

Trasferimento di buone pratiche e creazione di professionalità per la promozione dei prodotti dell'agroalimentare regionali e locali, con attività mirate di formazione e visite di studio. Creazione di legami imprenditoriali e commerciali fra operatori brasiliani e del Fvg attraverso incontri bilaterali, per contribuire alla distribuzione e promozione dei rispettivi prodotti tipici. Supporto alla massima diffusione delle opportunità innescate dal progetto, attraverso canali diplomatici e promozionali, nonché tramite le comunità di coregionali presenti in Brasile. Sono gli obiettivi di un nuovo progetto di cooperazione, che vede la Camera di Commercio di Trieste come capofila e come partner la Cciaa di Udine, assieme alle altre Cciaa regionali, al Consorzio Promotrieste (partner tecnico) e alla Camera italo brasiliana per l'industria il commercio e l'artigianato del Minas Gerais, lo Stato con capitale Belo Horizonte, che annovera significative presenze imprenditoriali e pubbliche originarie del Fvg, a cominciare dal Governatore statale in carica. Il progetto è il rafforzamento quantitativo e qualitativo del know-how in materia di promozione dei prodotti tipici, ma anche della presenza e della conoscenza in loco dei prodotti tipici della nostra regione. Il valore aggiunto di queste produzioni sarà veicolato nel Paese sudamericano tramite l'offerta di un'iniziativa di formazione mirata, rivolta a quattro operatori residenti nel Minas Gerais.



Belo Horizonte

SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "BCD - Business Cooperation Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese.

SVEZIA - PRODOTTI CHIMICI

Azienda svedese produttrice e distributrice di prodotti chimici con una lunga esperienza cerca intermediari commerciali per i propri in Europa ed è interessata ad operare in subfornitura per la Svezia. (Rif. 2011.07.01 BCD 20110614041)

RUSSIA - MACCHINARI

Azienda russa specializzata nella realizzazione di attrezzature per la lavorazione degli scarti del legno cerca intermediari commerciali e partner per joint venture. (Rif. 2011.07.02 BCD 20110630019)

TURCHIA - IMBALLAGGI

Società turca cerca partner in Europa per sviluppare nuove soluzioni per imballaggio e si offre come intermediario commerciale. (Rif. 2011.07.03 BCD 20110630033)

SERBIA - SERVIZI CONSULENZA

Azienda serba specializzata in servizi di consulenza per affari e finanza richiede servizi di

intermediazione commerciale all'estero e si offre a sua volta per i medesimi servizi. (Rif. 2011.07.04 BCD 20110701022)

LITUANIA - PRODOTTI IN PLASTICA

Azienda lituana attiva nella produzione di parti in plastica e stampi ad iniezione si offre per subfornitura e joint venture. (Rif. 2011.07.05 BCD 20110325004)

TURCHIA - DECORAZIONI PER EDILIZIA

Azienda turca specializzata nella produzione di coperture per pavimenti ed elementi decorativi per il settore edile cerca distributori. (Rif. 2011.07.06 BCD 20110628010)

SERBIA - VENDITA AZIENDA

Azienda serba di medie dimensioni specializzata in tubi idraulici e fogli in PVC è interessata a vendere parte o azienda completa. (Rif. 2011.07.07 BCD 20110622022)

ROMANIA - PANNELLI SOLARI

Azienda romena, attiva in consulenze e servizi di gestione per costruzioni civili ed industriali, cerca partner per la creazione di un'unità produttiva di pannelli solari e per joint venture. (Rif. 2011.07.08 BCD 20110624004)

POLONIA - MACCHINE AGRICOLE

Azienda polacca operante nel commercio all'ingrosso e distribuzione di macchine agricole ed attrezzature offresi per servizi di intermediazione commerciale. (Rif. 2011.07.09 BCD 20110217026)

SPAGNA - ARREDO E ATTREZZATURE PER LABORATORI

Azienda spagnola dedicata alla produzione e distribuzione di arredo tecnico ed attrezzature da laboratorio cerca distributori e utilizzatori finali e si offre per distribuzione prodotti simili sul mercato spagnolo. (Rif. 2011.07.10 BCD 20110427056)



L'Europa alla portata della vostra impresa.

AVVISO

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della Cciaa di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste)

Camera di Commercio di Udine
Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel 0432 273516 273826
Fax 0432 503919
e-mail: cciaaud@friendeurope.it

SEDIA

Design a Londra

Londra. Design Festival. Il Distretto della Sedia friulano approderà per la prima volta nella capitale inglese, nell'ambito di questa speciale kermesse di enorme rilievo internazionale, operazione di "design diffuso" pronta a conquistare la capitale inglese dal 17 al 25 settembre.

Sarà in questo contesto di assoluto rilievo che la Camera di Commercio di Udine, sotto il cappello di Promosedia, promuoverà la qualità della produzione sediaria "made in Fvg", compendio perfetto di tradizione e innovazione, con un evento in programma per il 22 settembre.

Sarà rinnovata e arricchita una formula che sta riscuotendo molto successo nei tour promo-commerciali della Cciaa in tutta Europa: un workshop con relatori di caratura internazionale, volto a presentare il Distretto come storia e insieme ricerca, approdo e insieme propagatore di design, in una situazione dedicata a un pubblico selezionato di operatori del settore e giornalisti specializzati.

La tappa londinese, la prima, sarà dunque un'ottima occasione per accendere i riflettori del mondo su uno dei fiori all'occhiello della produttività friulana, ma anche per far conoscere la nostra terra a tutotondo, a partire dall'eccellenza enogastronomica, garantita da un nuovo percorso "sensoriale" con i migliori chef della regione pronti a stupire con le loro creazioni dal vivo, per concludere perfettamente l'evento.

Al Centro ricerche Fantoni di Rivoli di Osoppo relatori e imprenditori a confronto sull'opportunità del "fare insieme"

ATTUALITÀ

NETS FOR DINNER

Via gli individualismi, sì

SERATE D'IMPRESE

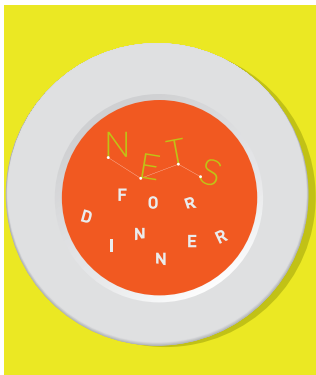
Sei focus dal 2008

La Camera di Commercio di Udine ha avviato, nel novembre del 2008 a Manzano, con focus il design, il percorso di approfondimento del sistema produttivo provinciale tramite speciali incontri, le "Serate delle imprese", in cui "servire a cena", due volte l'anno, una riflessione sull'economia, completata da una rassegna e da una degustazione delle eccellenze della cucina e dei prodotti friulani. Da qui anche il titolo degli eventi, che presentano un "for dinner" declinato di volta in volta sul "piatto", cioè sulla questione economica prescelta.

Gli appuntamenti itineranti tematici sono proseguiti nel 2009 a Latisana, in primavera, e a San Daniele, a fine anno, dove ci si è concentrati rispettivamente sul turismo e sull'agroalimentare. Nel 2010, il primo suggestivo appuntamento si è tenuto letteralmente nel cuore della montagna, a Cave del Predil, dove si è sviluppata la riflessione sul binomio "sport & economia"; la seconda tappa è stata organizzata a Udine, in dicembre, ed è stata riservata a un interessante talk show sull'Ict e lo sviluppo delle nuove tecnologie in Friuli. Gli eventi hanno tutti l'obiettivo di portare la Camera di Commercio sul suo territorio, per affrontare, con i suoi operatori, rappresentanti delle categorie, degli enti locali e imprenditori, argomenti di interesse comune, che approfondiscono comparti della realtà produttiva e dai quali emergono proposte interessanti per formulare linee di sviluppo.

Quella andata in scena a fine giugno, quest'anno, è stata dunque la sesta "Serata delle imprese", che come "main course" ha presentato le reti d'impresa, anche alla luce del nuovo "contratto di rete". Ecco, sinteticamente, di che cosa si tratta: istituito con legge nel 2009, l'accordo può essere stipulato da più imprenditori, i quali si impegnano a collaborare, scambiarsi informazioni e prestazioni o a esercitare in comune alcune attività. Lo strumento è studiato per accrescere la capacità innovativa e la competitività sul mercato: alle Pmi di una rete d'impresa riconosciuta competono vantaggi fiscali, amministrativi, finanziari. In sostanza, si mira a incentivare la piccola impresa a crescere flessibilmente su singole progettualità, anche molto articolate, senza snaturarla, lasciandole autonomia e libertà, ma rendendola più forte nel presentarsi, per esempio, davanti alle banche o nel raggiungere mercati esteri su attività specifiche. Proprio lo scorso aprile, è stato presentato alle categorie il decreto attuativo per questa nuova misura: ecco dunque l'occasione di approfondire il tema con le imprese friulane per la Cciaa di Udine, che soprattutto negli ultimi anni ha posto al centro della sua azione il supporto alle aggregazioni, misure sempre più necessarie per far crescere il sistema produttivo.

Promosso. Il "contratto di rete", cioè la più recente forma di aggregazione fra aziende, sancita con legge, ha superato il vaglio dei relatori, istituzioni e imprenditori coinvolti alla sesta Serata delle Imprese organizzata dalla Camera di Commercio di Udine, che questa volta è "andata in scena" al Centro ricerche Fantoni di Rivoli di Osoppo. Il contratto di rete, dunque, come misura attesa da tempo, come misura che permette davvero alle aziende di "fare insieme", superando un connaturato individualismo pur senza che la singola impresa aderente perda la sua autonomia. Lo strumento fa partire dal basso la progettualità, da chi poi la porterà avanti, in un'ottica di sussidiarietà analoga a quella che l'assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme Andrea Garlati, relatore al convegno, ha definito imprescindibile per la competitività e il mantenimento della coesione sociale. Progettualità verso cui l'assessore si è detto disponibile a un sostegno d'indirizzo, «da concretizzarsi su proposte



Fantoni "l'economia deve essere unita e aiutare la politica a riprendere quel passo che fa fatica a esprimere"

operative e immediatamente cantierabili», ha precisato, ipotizzando «un pacchetto unico per lo sviluppo, che sia coniugato da enti, come le Camere di Commercio, che si trovano più

a stretto contatto con le priorità della domanda espresse dalle realtà produttive».

"Nets for dinner" ha esaminato a fondo il tema delle reti d'impresa e delle più recenti forme di aggregazione. A introdurre la serata è stato il padrone di casa, Giovanni Fantoni, che ha lanciato un appello, affinché l'economia, in questo momento ancora difficile, possa «essere unita, superi i personalismi e aiuti la politica a riprendere quel passo che fa fatica a esprimere». E a raccogliere l'invito, ospiti del presidente Giovanni Da Pozzo, sono stati, oltre all'assessore Garlati, anche il professor Stefano Miani, che affianca il consigliere camerale Marco Simeon come referente del progetto Reti d'impresa della Cciaa, e il responsabile del Settore innovazione e reti di Confartigianato Imprese Andrea Scalia. Come efficace "case history" c'è stata la convinta e convincente testimonianza di Mauro Zampieri, il presidente della prima rete formale italiana del settore calzaturiero istituita con il nuovo contratto di rete, "Callegheri 1286".



«Si stima saranno 13 mila le piccole e medie imprese che entro il 2011 faranno parte di una rete formale», ha spiegato il presidente Da Pozzo introducendo la serata, moderata dal direttore de Il Quotidiano Fvg Carlo Tomaso Parmegiani. «Siccome l'ispessimento attraverso percorsi societari è difficile - ha aggiunto -, bisogna creare sempre più percorsi di collaborazione a rete. La Cciaa è impegnata su questo fronte a stimolare, sostenere e promuovere le aggregazioni nel suo sistema imprenditoriale e porta avanti,

oltre al progetto Reti d'impresa, anche Friuli Future Forum, evoluzione attiva del Made in Friuli, con cui dare un contributo a un cambiamento di mentalità ormai imprescindibile». Al professor Miani il compito di sintetizzare il progetto Reti. Su un campione di 500 aziende intervistate nella prima fase analitica, circa il 25% delle piccole e il 17% delle micro ha fatto aggregazione negli ultimi 10 anni e di queste l'80% circa sono soddisfatte e interessate a ulteriori accordi, mentre quelli che non ne hanno mai fatte



IL PROGETTO DELLA CCIAA

"Reti d'impresa" ha come referenti Marco Simeon e Stefano Miani

Essere più competitivi nel mercato

Se è da tempo che la Camera di Commercio di Udine insiste sull'importanza delle aggregazioni per rafforzare il suo sistema produttivo, è da circa un anno e mezzo, concretamente, che sta portando avanti un progetto articolato "su misura". Si chiama proprio "Reti d'impresa" e vede come referente il consigliere camerale Marco Simeon, cui si affianca il professor Stefano Miani, in particolare per la parte analitica e d'indagine. «Le aggregazioni sono un tema fondamentale su cui la Cciaa ha puntato i riflettori anche per quest'anno - ha spiegato il presidente Giovanni Da Pozzo -. Fare rete significa "pesare" di più, essere più competitivi nel mercato globale che

La prima parte del progetto verte sugli aspetti gestionali strategici, la seconda su quelli finanziari e la terza sugli interventi pubblici

IN CIFRE

1 su 4 ha fatto aggregazione

La struttura regionale 95% di microimprese, sotto i 9 addetti

L'indagine 17 casi di aggregazione
500 interviste ad aziende piccole e medie
200 interviste a micro imprese

Risultati Circa il 25% delle piccole e il 17% delle micro ha fatto aggregazione negli ultimi 10 anni e di queste l'80% circa sono soddisfatte e interessate a ulteriori accordi

le nostre Pmi devono affrontare per avere successo, oggi. Stiamo attraversando una situazione ancora estremamente complessa, ma è indubbio che, nonostante il ritardo che stiamo scontando in una ripresa già chiara in altri Paesi, dobbiamo fare una riflessione e davvero cercare di modificare la pelle del nostro sistema economico. Infrastrutture, innovazione, internazionalizzazione sono pilastri di un percorso

in cui siamo obbligati a ragionare in termini di rete, per rafforzare una struttura fatta per oltre il 95% di microimprese, sotto i 9 addetti. Una struttura che ha resistito - ha precisato il presidente -, ma che in una competizione sempre più globale, se non individua modalità efficaci di cambiamento, avrà grandi difficoltà a crescere. Il termine "reti" - ha concluso - è dunque il più confacente alle dinamiche di ristrutturazio-

ne e ispessimento del sistema economico, ora per il futuro».

Di qui la volontà di promuovere il progetto "Reti", percorso complesso e suddiviso in tre fasi principali. Come ha spiegato Miani alla "Serata delle imprese" di Osoppo, la prima verte sugli aspetti gestionali strategici, la seconda su quelli finanziari e la terza sugli in-

terventi pubblici. «Abbiamo cominciato con lo scandagliare la realtà - ha dettagliato Miani - con un'indagine specifica su 17 imprese che hanno già fatto un percorso di aggregazione, quindi con 500 interviste ad aziende piccole e medie e 200 a micro imprese. Anche grazie alla collaborazione delle associazioni di categoria, abbiamo avuto notevole successo, elevatissima percentuale

Scopo di questa parte iniziale di lavoro è individuare casi di successo e di riferimento



Saranno 13 mila le piccole e medie imprese che entro il 2011 faranno parte di una rete formale

ATTUALITÀ

al contratto di rete



non pianificano di attivarne. Le imprese friulane prevedono di stringere accordi soprattutto nell'area commerciale o per la ricerca e sviluppo, ma il motore dell'aggregazione non è di carattere finanziario: il vero motore è invece la capacità di appropinquare la gestione, di controllare e misurare i costi. Chi riesce a dominare i processi gestionali, ha precisato Miani, risulta vincente e attraverso la rete può esserlo davvero, testimoniando un effettivo salto di qualità. E se Andrea Scalia ha illustrato "la teoria" del

Le imprese friulane prevedono di stringere accordi soprattutto nell'area commerciale o per la ricerca e sviluppo

contratto di rete e gli sviluppi futuri, a parlare di pratica, invitando i numerosi imprenditori intervenuti a non perdere l'«occasione straordinaria» rappresentata dal nuovo con-

tratto è stato Zampieri (per entrambi, il focus nelle interviste di queste due pagine), che ha portato la sua esperienza, illustrando molto concretamente vantaggi, accorgimenti e azioni migliorative bastate sull'attività del lavoro quotidiano. A fare da apripista ai numerosi interventi dal pubblico, è stato l'avvocato Massimo Caiazza, da Milano, che ha confermato sensazioni positive sul contratto di rete, presentando l'esperienza che si sta facendo all'interno del Parco Scientifico Kilometro Rosso in Lombardia.

to globale

ferimento, replicabili in altre circostanze, quindi diffondere modelli e "buone prassi", in un processo che la Cciaa vuole accompagnare. Come specifica Simeon, «dopo la fase d'in-

dagine, riuniremo da un lato le esperienze concrete delle imprese che stanno rispondendo e dall'altro il sistema istituzionale e finanziario correlato, che presenta molte risorse nel-

la nostra regione, da Friulia a Mediocredito ai Confidi, anche se vanno poste in maggiore sinergia. L'obiettivo è sviluppare ragionamenti all'interno dei tavoli e tra i due tavoli, mettere per prima cosa questi due sistemi in "rete", e arrivare infine anche a un percorso normativo, che fornisca ai nostri piccoli imprenditori un pacchetto

L'obiettivo finale è aprire all'imprenditore nuovi mercati, quelli a cui, da solo, non potrà mai accedere

to completo di opportunità di crescita e aggregazione, studiato in base a esigenze effettive, strumenti efficaci e finalità di sviluppo. Peraltro, non andiamo a incidere sul mercato che l'imprenditore ha già, vogliamo invece aprirgli nuovi mercati, quelli a cui, da solo, non potrai mai accedere. Gli forniamo cioè una concreta alternativa di crescita».

INTERVISTA/1

Andrea Scalia (Confartigianato)

Ecco le opportunità

Andrea Scalia, responsabile del Servizio innovazione e reti di Confartigianato Imprese, alla serata Nets for Dinner ha avuto il compito di spiegare perché si fa rete, quali sono i vantaggi e qual è la prospettiva culturale di approccio alle aggregazioni per gli imprenditori. Scalia si è soffermato in particolare sulla misura specifica del nuovo "contratto di rete", spiegandone la natura e la diffusione, ma anche presentando i possibili sviluppi futuri nelle forme più efficaci di aggregazione fra aziende. Con lui abbiamo tracciato una panoramica sulle diverse opportunità, cercando di chiarirne la portata.

Quali sono i principali strumenti normativi che le aziende hanno per aggregarsi?

Le aziende cercano di collaborare secondo due filoni principali: o sottoscrivendo contratti oppure dando vita a organizzazioni. Gli strumenti concretamente utilizzabili sono numerosi e possono avere la forma del consorzio o dell'Ati, ma ci sono anche le joint venture, il franchising o meccanismi societari, come le Srl.

Quali sono gli strumenti più utilizzati, nello specifico caso dell'artigianato, per esempio?

Fino a oggi, le nostre microimprese hanno sempre vissuto la forma del consorzio in prima battuta, sia come

consorzio "puro" sia come società consortile. Non sempre, però, gli strumenti che l'ordinamento ha proposto nel tempo hanno facilitato le aggregazioni. Anzi, molto spesso le hanno ostacolate.

In che modo?

Le regole che stanno alla base di queste aggregazioni sono sempre eteronome, non sono specifiche, "su misura". Gli artigiani o comunque in generale i piccoli imprenditori si spaventano per la quantità di adempimenti che sono tenuti a soddisfare. Sostanzialmente si tratta di norme che non sono state scritte da loro, che non sempre, cioè, sono

"Siamo arrivati a una sessantina di reti ufficialmente registrate"



calate sulla realtà economica di imprenditori piccolissimi che hanno esigenze diverse dalla capitalizzazione fine a se stessa.

Questo fino al nuovo "contratto di rete". Sta dando risultati migliori?

Assolutamente sì. Ha alle spalle una logica anglosassone. Sono le stesse imprese che decidono di aggregarsi a stabilire le regole di funzionamento della rete. Inoltre, il fatto che l'accordo vada iscritto in Camera di Commercio ha un valore forte, specie verso l'esterno. Il contratto di rete, peraltro, esige che le aziende stilino un programma, anticipino il loro progetto innovativo: sarà su di esso che si reggerà la rete e si costruirà il regime di favore che viene accordato dalla norma, e ciò permette davvero di salvaguardare l'autonomia alla quale ogni singola azienda naturalmente tiene.

Sta funzionando?

Siamo arrivati a una sessantina di reti ufficialmente registrate, ma questa nuova possibilità impone anche una prospettiva di ragionamento diversa. Bisogna cioè pensare non tanto alla quantità ma alla qualità della proposta. Qui si tratta di accompagnare i progetti di rete su percorsi innovativi, non si può avere fretta, bisogna coinvolgere tutti gli attori economici e istituzionali affinché questo mezzo sia conosciuto a fondo e utilizzato al meglio.

INTERVISTA/2

Mauro Zampieri (calzaturificio Gritti)

L'esempio di Calegheri 1268

Chi ha saputo senza dubbio utilizzare al meglio le recenti disposizioni normative del "contratto di rete" è **Mauro Zampieri**, alla guida del calzaturificio Gritti di Fossò con il socio Vanni Penazzato. Zampieri, che al convegno ci ha tenuto, con grinta veneta doc, «a parlare da imprenditore a imprenditori», è presidente di "Calegheri 1268", la prima rete formale del settore calzaturiero in Italia, formata da quattro calzaturifici dell'area: oltre al suo, anche Moda di Fausto di Vigonovo, B.Z. Moda di Stra e Ballin Franco di Fiesse. In questa intervista, così come alla Serata delle imprese, ha presentato la sua testimonianza, efficace case history per capire le opportunità e gli sviluppi possibili offerti dal contratto di rete.

Quali vantaggi presenta la rete?

Uno di base, fondamentale: il contratto di rete permette agli imprenditori di unirsi per realizzare un progetto, ma senza perdere l'individualità e la libertà d'azione che ognuno di noi difende.

E qual è il progetto di "Calegheri 1268"?

Premettendo che singolarmente siamo produttori, come rete vogliamo creare

una serie di outlet in Europa: possiamo vendere merce di campionario, di fine serie o fine stagione, e in più ritiriamo le rimanenze ai clienti, che sistemiamo e integriamo dei numeri mancanti per immettere a loro volta nelle strutture di vendita. Abbiamo già contattato importanti outlet a Vienna, Salisburgo e in Olanda. Qui, a 20 km da Venezia, dove c'è continuo afflusso turisti, vorremmo invece aprire un negozio vero e proprio.

L'esperienza di rete attecchirà in Italia?

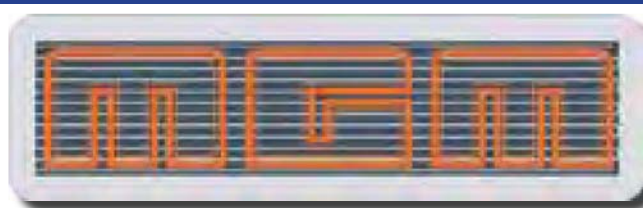
Se le istituzioni e le categorie economiche riusciranno a spiegare, a comunicare bene le nuove possibilità, i piccoli imprenditori capiranno senz'altro il potenziale enorme di questo strumento giuridico, che davvero permette di "fare insieme" e potrebbe sostituire tranquillamente altre forme di aggregazione, tutte più limitanti. Bisogna dunque continuare a farlo conoscere, a portare testimonianza. Presto mi hanno garantito che sarà possibile avere pure la Partita Iva di rete, dunque cadrà anche quest'unico eventuale "ostacolo".



• SCAMBIATORI DI CALORIE IN RAME PER CALDAIE MURALI A GAS

• PRODUZIONI DI PARTICOLARI OTTENUTI DA LAVORAZIONI MECCANICHE

• TRATTAMENTI TECNICI E BRASATURE SPECIALI SU METALLO



scambiatori di calore

SCAMBIATORI DI CALORE E TUBAZIONI IN RAME

azienda

ai vertici della tecnologia

Fin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1990, la M.G.M. ha operato con il supporto delle tecnologie più avanzate tra quelle disponibili sul mercato. Un ambizioso piano d'investimenti protratto nel tempo, le risorse riservate alla qualificazione e al potenziamento delle risorse umane, la priorità attribuita sempre e comunque al Cliente, hanno consentito alla M.G.M. una rapida espansione e l'acquisizione di nuove quote di mercato. Attualmente la M.G.M. opera facendo ricorso a tecnologie ad elevato standard qualitativo, e provvede ad aggiornare continuamente sia la struttura produttiva sia le modalità organizzative.



produzione

R&D finalizzata al prodotto

Fin dalle sue origini la M.G.M. ha messo una parte considerevole del proprio budget a disposizione della R&D, di soluzioni innovative, proponendo prodotti che a volte andavano ben oltre le specifiche richieste. Il ciclo produttivo viene poi pianificato e programmato da personale specializzato per ottimizzare i risultati qualitativi. Le lavorazioni vengono attuate con attrezzature, macchinari robotizzati, forni ed impianti di verniciatura tecnologicamente all'avanguardia nel settore.

qualità totale

il nostro obiettivo

La qualità è sempre stata uno dei punti di forza dell'Azienda. La concezione particolarmente avanzata delle strutture produttive, unitamente alla costante supervisione di personale qualificato, garantiscono sempre al Cliente prodotti ad elevata resa qualitativa. Inoltre, un moderno laboratorio, dotato delle più sofisticate attrezzature di controllo, completa il sistema di Qualità dell'Azienda, com'è testimoniato dal conseguimento della Certificazione del Sistema di Qualità ISO 9901-2000



M.G.M. Via Montelli, 5 - 33093 - Z.I.
Meduno (PN) Italy

T. +39 0427 86710 - +39 0427 845963 - F. +39 0427 86727

e.-mail: mgm@mgm-srl.it
www.mgm-srl.it



LINEA ESSICCAZIONE

LEGNO S.A.S.

di Scrazzolo L. & C.

Z.I. LOC. LA BRAVA – SAN GIOVANNI AL NATISONE

Via Comunale del Rovere, 8 – Telefono e fax 0432.757793

Rinnovate le cariche dell'istituto di ricerca e prove friulano. Approvato il bilancio d'esercizio 2010

CAMERA DI COMMERCIO

L'INTERVISTA

Cambio al Catas

Roberto Snaidero passa il testimone a Michele Bressan. Nel segno della continuità



Michele Bressan

nostro territorio.

Quali sono gli obiettivi?

L'obiettivo del Catas è di affiancare le aziende nella realizzazione di prodotti di alta qualità,

un altro è la formazione, aspetto sensibile nella capacità competitiva delle aziende.

Per raggiungere questi obiettivi sarà importante la collaborazione tra Catas ASDI e IPSIA di San Giovanni.

Come si coniugano mobile e agroalimentare?

Così come nella sua lunga e positiva attività Catas ha aiutato ad aumentare la qualità del settore legno arredo regionale, con l'acquisizione dell'azienda speciale ambiente della CCIAA nella seconda metà del 2009 si ripropone di intervenire per il

A Settembre verrà inaugurato il nuovo laboratorio di circa 2800 mq su due piani

controllo della qualità dei prodotti agroalimentari regionali.

In un'ottica di sinergia, in particolare a livello locale, è stata già avviata una importante collaborazione con il parco agroalimentare di San Daniele che ha come scopo quello di mettere a disposizione delle aziende del settore queste nuove competenze e strutture del Catas.

A Settembre verrà inaugurato il nuovo laboratorio di circa 2800 mq su due piani in cui verrà trasferito il laboratorio agroalimentare e quello chimico del Catas creando così un polo tecnologico unico in Italia.

Come ulteriore servizio, Catas ha sviluppato, in questo breve periodo, le strutture dell'ex ASA nel settore dei controlli delle emissioni all'interno delle aziende.

Davide Vicedomini

Classe 1970, Michele Bressan è il nuovo presidente del Catas e succede a Roberto Snaidero, fresco di nomina alla presidenza nazionale di Federlegno.

Il neo presidente sarà affiancato dai consiglieri Franco Buttazzoni (nuovo vicepresidente), Matteo Tonon (nuovo vicepresidente), Elsa Bigai, Luciano Di Bernardo, Franco Di Fonzo, Mauro Manassero, Luciano Snidar, Angelo Speranza (amministratore delegato) e Fabiano Zuiani.

Il 2010 è stato il primo esercizio durante il quale si è operato sia nel settore istituzionale del legno-arredo che in quello dell'agroalimentare e dell'ambiente

Nonostante la ripresa economica sia ancora molto lenta, il bilancio 2010 del Catas è positivo: il valore del fatturato è di oltre 4,5 milioni di euro. "In un momento congiunturale di particolare difficoltà, i risultati del Catas si confermano estremamente positivi - commenta l'amministratore delegato Angelo Speranza. Nel corso di questo esercizio abbiamo proseguito la politica di potenziamento e rinnovamento della struttura produttiva al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi offerti alla clientela. Fondamentale è stato per noi allargare la sfera d'azione,

implementare i servizi e ampliare il programma formativo, sempre allo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico delle imprese nel settore.

Il 2010 è stato il primo esercizio durante il quale Catas ha operato sia nel settore istituzionale del legno-arredo che in quello dell'agroalimentare e dell'ambiente, dopo il conferimento dell'azienda speciale ambiente della Camera di Commercio di Udine (socio principale di Catas). "Questo inserimento ha permesso di introdurre importanti innovazioni - spiega Speranza - come raggruppare i servizi offerti nel settore legno-arredo a quelli dell'agro-alimentare e nella consulenza in materia di legislazione ambientale creando interessanti sinergie e dando vita ad un polo di eccellenza per la ricerca e analisi anche nel settore agro-alimentare, industriale e ambientale".

Queste invece le prime parole da Presidente di Bressan "Il Catas è una realtà che in questi anni ha dato ottimi risultati grazie al lavoro del dott. Snaidero, che mi ha preceduto come Presidente, al quotidiano impegno e passione dell'ing. Speranza, del dott. Giavon e di tutta la struttura che fanno di Catas laboratorio di riferimento e azienda modello. In questi anni il Catas è cresciuto molto all'estero e ha diversificato in altri settori, molti identificano il Catas con il mobile, ma non è solo questo, dal 2009 è attivo anche nell'ambiente e nell'agroalimentare che nel nostro territorio ha un'importanza notevole.

Possiamo tranquillamente affermare che il Catas da molti punti di vista è una risorsa indispensabile e un orgoglio del

CAIAZZA MEMORIAL CHALLENGE

Nuova edizione

Novità dal bando

Nuova edizione per il "Caiazza Memorial Challenge", il concorso riservato a giovani architetti, designer e studenti under 35 da tutto il mondo, che premia i progetti di sedute più originali, innovativi e di qualità, ma comunque tecnicamente attuabili e producibili in serie. Per il 2011, il bando, promosso dalla Camera di Commercio di Udine con Promosedia, presenta alcune novità, con l'obiettivo di stimolare ancora più il legame con il comparto sediaro, che si trova di fronte alle sfide dell'internazionalizzazione e della diversificazione della produzione. Tra esse, la principale riguarda le tipologie di progetti, che potranno essere parte di due ca-

tegorie: la sedia in senso stretto (con o senza bracciolo) e la seduta (poltroncina, poltrona, divanetto, chaise longue, sgabello...). Le domande andranno presentate entro il 18 gennaio 2012.

Ai partecipanti è richiesto di produrre una seduta con un'attenzione speciale ai materiali e facendo un significativo uso del legno, e di presentare progetti inediti, sviluppati espressamente per il concorso. Dovranno inoltre chiarire la destinazione d'uso (residenziale o contract) dell'oggetto e potranno partecipare come singoli o in gruppo. La Giuria è composta da esperti del settore, giornalisti e rappresentanti istituzionali.

Il progetto, accuratamente

imballato, dovrà pervenire in forma anonima, con l'unica indicazione del motto di identificazione, che sarà considerato titolo del progetto. Il plico dovrà contenere, come da bando, elaborati cartacei e in Cd-rom, e dovrà essere spedito alla Camera di Commercio di Udine, Ufficio Promozione&Marketing, via Morpurgo 4 a Udine.

L'esito del concorso porterà a un Primo Premio assoluto, del valore di 3 mila 500 euro e a due Riconoscimenti speciali da 500 euro ciascuno. Potranno esserci anche Segnalazioni di altri progetti ritenuti meritevoli. La Cciaa realizzerà poi i prototipi del Primo Premio e dei due riconoscimenti Speciali.

Info: www.ud.camcom.it

BANDO/2

Giovani e donne, 130 adesioni

Erano 130, agli inizi di luglio, le persone - giovani e donne - che avevano già inoltrato la scheda di adesione per la nuova edizione del bando volto al sostegno dell'imprenditoria femminile e giovanile della Camera di Commercio di Udine, che per il 2011 è stato attivato in edizione rinnovata e rafforzata nella formazione, così come nell'ammontare del plafond di contributi e nelle garanzie (entrambi di 500 mila euro). Le domande sono inoltrate al Punto Nuova Impresa della Cciaa, che attua una prima verifica della rispondenza al bando delle richieste e, in particolare, organizza l'ammissione ai corsi. Viene infatti fissato un primo colloquio, grazie al quale si definisce la partecipazione al percorso formativo, obbligatorio per il successivo accesso alla richiesta di contributo. L'attività formativa è di 6 ore, al termine delle quali si può proseguire con appuntamenti singoli con i consulenti dell'Azienda speciale Ricerca&Formazione, per produrre un business plan personalizzato.

Proprio il business plan è elemento essenziale che i candidati devono presentare e che viene valutato per ottenere il contributo. Qui entra in gioco la seconda novità rispetto alle edizioni passate del bando. L'agevolazione in conto capitale per le spese d'avvio d'impresa è prevista congiuntamente al sostegno, attraverso una contro-garanzia a carico della Cciaa, per l'accesso al microcredito (mutuo chirografario). La garanzia Confidi sarà concessa per l'80% del finanziamento bancario, mentre la contro-garanzia prestata dalla Cciaa a copertura della quota capitale sarà pari al 50% della garanzia Confidi sul finanziamento concesso. Per info: Tel. 0432.273508 e-mail: nuovaimpresa@ud.camcom.it (www.ud.camcom.it)

COMMERCIO ESTERO NEWS

Croazia, chiusi i negoziati di adesione

Il mese scorso gli Stati membri dell'UE hanno deciso di chiudere i negoziati di adesione con la Croazia. La firma del trattato di adesione è quindi prevista per la fine dell'anno e l'adesione, dopo la procedura di ratifica in tutti gli Stati membri e in Croazia, per il 1° luglio 2013. La decisione segna l'esito positivo di sei anni di negoziati, durante i quali è stato chiesto alla Croazia non solo di adottare nuove leggi e regolamentazioni per conformarsi alle normative dell'UE, ma anche di attuarle, dimostrando così di avere realmente imboccato la via delle riforme. I negoziati di adesione fra l'UE e la Croazia - che comprendono 35 capitoli riguardanti l'intera gamma di politiche e normative europee - sono cominciati nell'ottobre del 2005. Sono state trovate soluzioni per consentire, da un lato, un'agevole integrazione della Croazia nell'UE e, d'altro lato, per permettere all'Unione europea di accogliere un nuovo membro. Alla conferenza finale d'adesione, tenutasi a Bruxelles, gli Stati membri dell'UE hanno convenuto di chiudere i rimanenti capitoli politici dei negoziati, compresi quelli relativi ai due ambiti fondamentali della giustizia e dei diritti fondamentali, e della politica di concorrenza. Per quanto riguarda il primo settore, la Croazia ha avviato riforme in aree cruciali, rafforzando l'indipendenza e l'efficienza del sistema giudiziario, nel campo della lotta contro la corruzione e

in quello della tutela dei diritti fondamentali. Si tratta di passi fondamentali a sostegno dello Stato di diritto, nell'immediato futuro e a vantaggio di tutti i cittadini. Per quanto riguarda il settore della politica di concorrenza, che è il cuore del mercato interno dell'UE, la Croazia ha dovuto adottare piani di ristrutturazione per garantire la redditività del settore siderurgico e della costruzione navale, in linea con le norme UE relative agli aiuti di Stato. Gli Stati membri hanno convenuto che la Commissione monitorerà da vicino, fino alla data dell'adesione, il rispetto, da parte della Croazia, degli impegni assunti nel corso dei negoziati, così come la continuazione dei preparativi per assumere le responsabilità derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Il quadro finanziario approvato il 30 giugno prevede che la Croazia entri nell'Unione europea il 1° luglio 2013. Fondi strutturali a favore di progetti di infrastrutture saranno disponibili a sostegno dell'economia croata e delle sue regioni. Per modernizzare il settore agricolo e per contribuire allo sviluppo delle aree rurali in Croazia saranno inoltre utilizzati i fondi europei per lo sviluppo rurale. La firma del trattato di adesione della Croazia è prevista nei sei successivi alla conclusione dei negoziati con gli Stati membri dell'UE, previo parere formale della Commissione, approvazione del Parlamento europeo e decisione del Consiglio.



IN CIFRE

Prove incrementate del 9,1%

Il core business di Catas si conferma sempre quello delle prove, che nel corso dell'anno sono state più di 29.500 con un incremento rispetto all'esercizio precedente del 9,1%. "Un chiaro segnale - sottolinea il direttore generale Andrea Giavon - di come le aziende puntino sempre più verso una qualificazione del prodotto". Ma buona risulta anche l'incremento registrato dal dipartimento dell'agroalimentare, che con 8.050 campioni analizzati registra un + 8%. Questo settore tratta in particolare campioni riguardanti acqua, alimenti, cereali, distillati, emissioni in atmosfera, monitoraggi ambientali indoor, rifiuti e vini. Le analisi sul vino rappresentano quasi il 42% di tutti i campioni trattati dal laboratorio, le emissioni circa il 16% e la microbiologia l'11,9% seguiti da acqua e alimenti con circa il 9%

ciascuno. Interessante anche l'incremento del comparto chimico, soprattutto per l'apporto delle prove sulla formaldeide. A tal proposito è particolarmente importante il riconoscimento californiano per la certificazione dei prodotti destinati a quel Paese. La certificazione di prodotto rimane uno degli obiettivi fondamentali dell'istituto il quale si propone alle aziende come strumento di innovazione tecnologica, rimanendo sempre a fianco del tessuto produttivo sia a livello locale, che nazionale ed internazionale. La filosofia di Catas è crescere insieme con le aziende e trasferire il più possibile il know how necessario per favorire lo sviluppo. Il Catas oggi 1656 clienti di cui 1148 abbonati, distribuiti per il 70% del fatturato tra Veneto, Friuli e Lombardia e per il 23% all'estero.

Friulani genuini.



Lattarie Friulane è una tradizione di freschezza che dal 1933 vi offre genuinità, gusto e sicurezza. Dal latte fresco degli allevamenti friulani nascono tante bontà naturali da portare ogni giorno sulla vostra tavola. Lasciatevi sorprendere dalle nuove golosità di Lattarie Friulane: per ognuno di voi c'è un sapore speciale. Il sapore del Friuli.

www.lattariefriulane.it



dal 1933

Nuove iniziative per il marchio d'impresa. Tra questi la presentazione di un'indagine e la concessioni di contributi

CAMERA DI COMMERCIO

BREVETTI

A supporto delle idee

A breve anche la pubblicazione di una guida su licenze d'uso e ricerche di anteriorità

La contraffazione, la pirateria e, più in generale, le violazioni della proprietà intellettuale, sono fenomeni in continuo aumento e di portata internazionale. Le imprese guardano con attenzione sempre maggiore a queste tematiche e alla relativa evoluzione normativa. La tutela della proprietà intellettuale, infatti, è una delle condizioni necessarie per investire in ricerca.

Gli strumenti offerti dalla proprietà industriale (brevetti per invenzione, marchi, disegni o modelli ecc.) sono strumenti fondamentali per creare valore economico e pertanto vanno incentivati. Permettono infatti di tutelare le proprie idee innovative dopo aver investito tempo, impegno e denaro in ricerca ed evitare che altri semplicemente le copino senza sostenere alcun costo; danno al loro titolare il diritto di vietare ad altri, per tutta la durata della protezione, la produzione, la distribuzione e l'importazione di quanto tutelato.

All'interno delle competenze assegnate al sistema camerale come "ente rogante" per la certificazione pubblica del deposito dei titoli di proprietà industriale, la Camera di Commercio di Udine risulta particolarmente attiva al fine di garantire una serie di iniziative inerenti l'attività divulgativa e di informazione in merito alle conoscenze di base sul deposito, alla difesa del titolo e alla ricerca di marchi e brevetti; citiamo nel merito l'assistenza di base allo sportello e il punto orientamento brevetti, in previsione di potenziamento per il 2011, con il quale è possibile disporre senza costi, di un servizio di prima consulenza sulle modalità di deposito e di tutela

PROVINCE PIÙ ATTIVE NELLE DOMANDE ITALIANE DI DESIGN COMUNITARIO DEPOSITATE NEL PERIODO 2003-2009

PROVINCIA	QUOTA % 2003-2009	DEPOSITI 2003	DEPOSITI 2009	TASSO DI CRESCITA MEDIO ANNUO 2003-2009
Milano	16,1%	956	1.686	9,9%
Udine	6,5%	495	639	4,3%
Treviso	6,3%	290	614	13,3%
Bolzano	5,5%	14	881	99,4%
Vicenza	5,0%	240	290	3,2%
Padova	3,6%	217	212	-0,3%
Torino	3,3%	209	294	5,9%
Brescia	3,2%	209	203	-0,5%
Firenze	2,9%	209	162	-4,2%
Bologna	2,8%	281	359	4,2%

Fonte: elaborazione Unioncamere-Dintec su dati UAMI e Questel

Il punto di orientamento dei brevetti della CCIAA è in previsione di potenziamento per il 2011

del proprio marchio o brevetto; importante poi la costante collaborazione attiva ed efficace con gli studi di consulenza presenti sul territorio e con i poli tecnologici regionali, nell'attesa di poter accreditare l'ufficio, in un prossimo futuro, come centro Pip (ossia Patent Information Point - Punto Informativo brevettuale), una sorta di punto di accesso, riconosciuto dal Ministero, per la consultazione di banche dati naziona-

le e internazionali e l'assistenza alle piccole e medie imprese sul territorio di riferimento, in particolare per i collegamenti ai più complessi centri Patlib.

In collaborazione con le altre Camere di Commercio della regione, inoltre, l'ufficio porta avanti alcune iniziative per la diffusione della cultura brevettuale verso le Pmi, finanziate dalla Regione; in quest'ambito, nella seconda metà del 2011, è prevista la pubblicazione dell'indagine sulla brevetazione delle Pmi del Friuli Venezia Giulia, dal 2005-2010, e della brochure su licenze d'uso e ricerche di anteriorità

Nel primo caso si tratta di un'analisi statistica, redatta dal Polo Tecnologico di Pordenone con il supporto dell'Infocamere, effettuata su un'articolata serie di dati relativa ai titoli di

L'obiettivo è di accreditare l'ufficio come Punto informativo brevettuale riconosciuto dal ministero

proprietà industriale della Regione dell'ultimo quinquennio, che fornisce informazioni e indicazioni sul livello di innovazione della regione e dedicata in particolare alle istituzioni, alle imprese, ai policy maker e al mondo della ricerca.

La brochure su licenze d'uso e ricerche di anteriorità, edita dalle quattro Camere di Commercio in collaborazione con lo Studio GIp di Udine, vuole rappresentare uno strumento

di prima conoscenza su due argomenti di crescente interesse nell'ambito della proprietà intellettuale: la ricerca di marchi o brevetti simili a quello in corso di deposito e le modalità relative all'utilizzo di marchi e brevetti registrati da altri.

È in corso di definizione, infine, il bando relativo a contributi legati al deposito di brevetti, marchi e modelli da parte delle Pmi della provincia di Udine, che sarà pubblicato probabilmente alla fine dell'estate e che rappresenterà un limitato ma significativo incentivo alla crescita e allo stimolo delle micro, piccole e medie imprese alla promozione e registrazione di disegni o modelli e alla registrazione dei marchi negli Stati esteri, quale fattore di rilevanza strategica per competere sui mercati nazionali ed esteri.

CURIOSITA'

Viaggio nei... marchi

Tra i numerosi marchi depositati spiccano quelli istituzionali "Friuli Doc", depositato dal Comune di Udine nel lontano 2000, e quelli più recenti registrati dalla Regione Fvg come "LIVE" e "Tipicamen-te Friulano", che fanno bella mostra sui mass media nazionali e internazionali; tra quelli privati, le "carte di identità del bovino e del suino" sono sicuramente un marchio curioso e di effetto, oltre che di garanzia.

Tra le invenzioni vi è solo l'imbarazzo della scelta. Alcune sono curiose, altre decisamente geniali e innovative, ma tutte denotano uno spirito di inventiva e di miglioramento economico e sociale degno di apprezzamento.

Scorrendo tra i depositi che non hanno più l'obbligo di segretezza citiamo la "bicicletta old fashion", che unisce estetica retrò alla tecnologia più attuale, l'"astuccio termico antiscottature per prodotti surgelati a cottura croccante per microonde", per gli appassionati del forno ultra-veloce, il "tavolo touch-screen per la ristorazione" per ordinare direttamente toccando un menù digitale, uno speciale "metodo di rilevazione di segnali sismici".

LA NOVITA'

Da Luglio al via procedure più snelle e meno costose

Da oggi è più facile difendersi

Una nuova disposizione permette di anticipare la difesa dei diritti sui marchi anche nella fase di registrazione dell'idea, consentendo di risolvere in maniera preventiva le costose e lunghe azioni legali davanti a Corti specializzate. A partire da luglio, è diventata operativa la nuova procedura per l'opposizione amministrativa alla registrazione di un marchio, che permetterà di presentare un ricorso direttamente all'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi.

Gli onorari per i consulenti o per gli avvocati sono compresi tra i 2.000 e i 5.000 euro per l'intero iter di opposizione

Con il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico dello scorso 11 maggio sono state definite le modalità e i termini per il deposito degli atti di opposizione amministrativa contro la registrazione dei marchi che può essere effettuata direttamente dagli interessati, oppure tramite un mandatario iscritto all'ordine dei consulenti in proprietà industriale o un avvocato. Lo strumento è utilis-



simo per la tutela dei diritti di un marchio e, secondo i professionisti del settore, aiuterà da un lato le Pmi che vogliono proteggere i propri marchi e dall'altro ridurrà le cause ordinarie; fino a oggi, infatti, l'Ufficio Italiano Marchi non controllava nel merito il requisito della novità delle domande presentate, che venivano automaticamente registrate.

La procedura. Condizione per l'avvio della procedura di opposizione davanti all'Uibm è la pubblicazione del marchio sul Bollettino ufficiale online, su

www.uibm.gov.it. La pubblicazione avviene con cadenza mensile e contiene, oltre alla registrazione di marchi, anche le domande di rinnovo depositate dal 1° maggio 2011, le domande di marchio soggette a opposizione e le domande rifiutate a seguito di opposizione. L'opposizione dev'essere proposta entro tre mesi dalla pubblicazione nel Bollettino per i marchi italiani, mentre dal primo giorno del mese successivo alla pubblicazione per i marchi internazionali.

Presentato l'atto di opposi-

zione, le parti avranno due mesi per trovare un accordo. Se non si accorderanno le parti dovranno sostenere, documentandole, le loro tesi, ed entro 24 mesi dalla data del deposito dell'opposizione, l'Uibm emetterà una decisione. È fondamentale perciò avviare un servizio di sorveglianza sui propri marchi per verificare eventuali situazioni di conflitto con segni depositati successivamente ed agire, nel tal caso, in maniera tempestiva.

Le modalità. Il documento deve contenere gli estremi dell'opponente, quelli del marchio contro cui viene proposta l'opposizione e quelli del marchio anteriore. Le opposizioni, potranno essere presentate a mezzo raccomandata, a mezzo Pec all'indirizzo imp.lcuibm.div2@pec.sviluppoeconomico.gov.it, oppure ancora depositate direttamente all'Uibm di Roma. L'atto di opposizione, inoltre, dovrà allegare l'attestazione dell'avvenuto pagamento della tassa di 250 euro prevista per la proposizione dell'opposizione. Gli onorari per i consulenti in proprietà industriale, sezione marchi, o gli avvocati che assistono il titolare di fronte all'Ufficio sono compresi tra i 2.000 e i 5.000 euro per l'intero iter di opposizione, cifra nettamente inferiore rispetto a quella che richiede un intero processo di primo grado.

I DATI



La tutela è di casa

La provincia di Udine è la prima del Fvg per depositi di domande sia per brevetti (10a in Italia) e sia di marchi (18esima in Italia), secondo il report 2010 curato dall'Istituto G. Tagliacarne e da De Tullio & Partern, in collaborazione con l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi. Anche la creatività udinese si fa sentire. Dagli osservatori Unioncamere, Udine è già dal 2008 al 2° posto in Italia per depositi di domande di design comunitario. Sebbene Milano guidi la graduatoria, con il 16,1% dei depositi nel periodo 2003-2009, Udine la segue con il 6,5% e a ruota Treviso, Bolzano, Vicenza e Padova. Nonostante i numeri confortanti, tuttavia, nel 2011, non si registra ancora una decisa ripresa del numero di depositi dei titoli di proprietà industriale: al 30 giugno 2011, risultavano 102 le invenzioni depositate all'Ufficio Marchi e Brevetti della Cciaa di Udine, contro le 130 del medesimo periodo dello scorso anno. Sono poi 284 i marchi depositati nel 2011, contro i 320 del 2010. In controtendenza invece sono i depositi di traduzioni di brevetti europei: 316 nel 2011 contro 250 nel 2010 (+26%), probabile segnale di una ripresa dei depositi da parte di imprese di altri Paesi comunitari, ma anche di una crescente attività all'estero degli studi professionali presenti sul territorio.



vuoi realizzare il tuo progetto imprenditoriale?

Non perdere la bussola tra canali, reti, affissioni e tipografie

Parla direttamente al tuo futuro cliente

Affidati a **VIVE**

Vantaggioso – **I**nnovativo – **V**ersatile – **E**fficace

il sistema che **Italia Distribuzioni** ha pensato per te

VIVE ..., dove vivi tu

(**VIVE** è anche preciso, puntuale, trasparente, mirato, professionale, diretto, rapido, semplice,)

ID
ITALIA DISTRIBUZIONI

VIVE

Italia Distribuzioni

è il primo Operatore Italiano per il recapito di Posta Pubblicitaria Non Indirizzata e materiale promozionale (buoni sconto, campioni omaggio, ecc.)

ID assicura una distribuzione efficace sull'intero territorio italiano tramite le sue 14 filiali operative e commerciali e una capillare rete distributiva.

Filiale di Udine

via Marsala, 180
(int. 18)
33100 Udine (UD)

Capo filiale

Luca Peresani
tel. 0432/602281

www.italdi.it

Buone notizie dal Rapporto Excelsior del terzo trimestre. Previste 1340 nuove assunzioni in provincia di Udine

CAMERA DI COMMERCIO

LE ELABORAZIONI

L' "esercito" dei mille

Per quasi il 37% sono previsti contratti a "tempo indeterminato". Latitano le figure specializzate

In provincia di Udine, il 61% delle nuove assunzioni, tra luglio e settembre, sarà effettuato dalle medie e grandi imprese. Inoltre, la maggior parte delle 1.340 nuove assunzioni previste sarà effettuata dalle imprese dei servizi, cioè il 76%, mentre il restante 24% interesserà l'industria e le costruzioni. Sono le elaborazioni del Centro Studi - Ufficio Statistica e prezzi della Camera di Commercio di Udine relativamente al rapporto Excelsior III trimestre, che propone i risultati dell'indagine sui programmi occupazionali delle imprese, presentato recentemente da Unioncamere al Ministero del lavoro e per la prima volta illustrato su base trimestrale.

I dati, ovviamente, vanno letti considerando l'elevata stagio-

In provincia di Udine il 61% delle nuove assunzioni, tra luglio e settembre, sarà effettuato dalle medie e grandi imprese

nalità dell'attività produttiva che sempre contraddistingue il periodo considerato, minore per la maggior parte delle attività industriali, positiva invece per molte attività dei servizi.

Il 26,6% delle 162 mila 600 assunzioni programmate dalle aziende di tutta Italia in questo 3° trimestre riguarda il Nord Est: in Friuli Venezia Giulia sono 3.180, circa 12 ogni mille dipendenti. Il dato regionale non posiziona il Fvg tra le postazioni più alte della "classifica", segno di una generale difficoltà sul fronte dell'occupazione. Comunque, pur essendo il Fvg, su questo fronte, al di sotto della media nazionale (14), mostra previsioni di contratti a "tempo indeterminato" per quasi il 37% del totale, quo-



ta superiore di circa 9 punti alla media nazionale e di quasi 14 al Nord Est.

Per quanto riguarda Udine, come detto, le nuove assunzioni previste sono 1.340 e rappresentano il 42% di quelle regionali. Quasi il 70%, in provincia, sarà di non stagionali. «In ambito industriale - ha precisato il presidente della Cciao di Udine Giovanni Da Pozzo -, risulta particolarmente interessante la richiesta effettuata dal comparto metalmeccanica-elettronica, mentre per i servizi, i comparti che esprimono maggiore volontà di assumere sono turismo e commercio, anche per evidenti motivi di natura congiunturale, e servizi alle persone».

Del totale provinciale, 160 assunzioni riguarderanno dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici. 710 interesseranno impiegati, pro-

Risulta particolarmente interessante la richiesta effettuata dal comparto metalmeccanica-elettronica. Buone speranze per i giovani sotto i 30 anni.

fessioni commerciali e nei servizi, 240 operai specializzati e conduttori di impianti e macchine, e infine 230 coinvolgeranno professioni non qualificate.

«Un dato che fa riflettere - ha commentato Da Pozzo - è che, in riferimento alle assunzioni non stagionali, il 40% riguarda figure di difficile reperimento sul mercato, come professioni intellettuali, scien-

tifiche e di elevata specializzazione o gli operai specializzati, e soprattutto nelle costruzioni e nei servizi alle imprese, nel turismo e nei servizi avanzati e finanziari».

Se dunque l'offerta non è carente dal punto di vista numerico, la crescita delle segnalazioni di difficoltà di reperimento sembra riflettere soprattutto la presenza, sul mercato del lavoro italiano, di uno squilibrio qualitativo.

«Un dato incoraggiante - ha concluso il presidente - è che il 45% delle nuove assunzioni interesseranno giovani sotto i 30 anni, una percentuale superiore alla media nazionale, che è del 39,3%. I laureati e diplomati assunti con contratto non stagionale in provincia di Udine saranno circa il 51,5%, leggermente inferiore del dato nazionale, che è del 55,4% del totale.

FORMAZIONE IN BREVE

I PROGETTI "SPECIALI"

Prosegue a pieno ritmo l'attività all'Azienda Speciale Ricerca&Formazione della Cciao di Udine. Da settembre proseguirà la serie di progetti "speciali" a cui ha aderito: Imprenderò 3.0, Focus>B e la formazione del Polo Formativo Agroalimentare. Imprenderò 3.0 prevede una serie di workshop e consulenze, a titolo gratuito, per chi deve affrontare un passaggio generazionale o un trasferimento d'azienda. I partecipanti potranno anche richiedere ore di orientamento individuale gratuite. Focus>B, invece, programma per la diffusione della sicurezza nel mondo del lavoro, vedrà la Cciao partecipare con l'erogazione di corsi gratuiti, dedicati esclusivamente a datori di lavoro, lavoratori autonomi, lavoratori stranieri e lavoratori stagionali. Quanto al Polo Agroalimentare, R&F proporrà, sempre da settembre, corsi professionalizzanti per titolari e dipendenti delle Pmi agroalimentari, su tematiche come marketing, gestione dell'internazionalizzazione, lingue straniere, sempre più necessarie al settore.

Ma le attività di Ricerca & Formazione non si fermano ai progetti speciali: continuano infatti le attività finanziate dal Fondo sociale europeo. Oltre ai corsi di gestione aziendale e l'impegno nell'apprendistato, ci saranno nuovi corsi in tema amministrazione del personale e buste paga, e continuerà l'azione a supporto delle aziende in gravi situazione di crisi, con la formazione altamente professionalizzante per cassaintegrati. La formazione a pagamento e commessa prevede infine interventi formativi e nuove attività, dai corsi previsti dalla normativa sulla Sicurezza a quelli volti al miglioramento delle competenze delle risorse umane nelle imprese: in particolare sono state sviluppati nuovi corsi, come sul Sismi, che continua a interessare le imprese, e per specialisti dell'amministrazione dei condomini, della privacy e tante altre nuove proposte a supporto dei professionisti. Info: As R&F, viale Palmanova 33100 Udine, 0432.526333; ricercaeformazione@ud.camcom.it, www.ricercaeformazione.it.

LE ATTIVITÀ DI IMPRENDERÒ

Leadership imprenditoriale e strategie per il governo dell'impresa familiare sono stati i temi dei due seminari offerti a luglio, nell'ambito di Imprenderò 3.0, dalla Cciao di Udine, attraverso l'Azienda Speciale Ricerca&Formazione e la collaborazione di Concommercio Udine. Sono intervenute Valeria Forzano, esperta in leadership e coaching manageriale, e Alessandra Gruppi, esperta in marketing strategico e sviluppo d'impresa. Le attività di Imprenderò, tutte gratuite, continueranno a settembre e fino a giugno 2012, con tanti workshop. Per citarne alcuni: "Continuità d'impresa tra evoluzione e momenti di discontinuità", "Diventare imprenditore. Tra rischio e opportunità" o "Governance e gestione del trasferimento d'impresa". In particolare, il 30 settembre, dalle 14 alle 18, nella sede dell'Azienda speciale, l'avvocato Luca Ponti sarà relatore al workshop sugli aspetti giuridico-patrimoniali dell'impresa familiare. Info: 0432.526333, daniela.morgante@ud.camcom.it e manuela.fabello@ud.camcom.it, www.ricercaeformazione.it.

ricerca & formazione

sviluppare la professionalità

La Camera di Commercio di Udine, attraverso la sua Azienda Speciale Ricerca & Formazione, progetta azioni formative mirate a sostegno delle imprese.

L'intento è quello di trasmettere ai partecipanti strumenti, capacità e competenze necessari per vincere la sfida proposta dal nuovo scenario economico.

[SEDE DEI CORSI]

Camera di Commercio di Udine, Azienda Speciale Ricerca & Formazione, viale Palmanova 1/3 Udine

* L'Azienda Speciale Ricerca & Formazione chiude dall'1 al 19 agosto. Riapre lunedì 22 agosto.

INIZIATIVE IN CORSO

[POLO AGROALIMENTARE FVG]

Sono aperte le iscrizioni ai corsi del Catalogo promossi dal Polo Agroalimentare.FVG. I corsi, in avvio a settembre, sono riservati a **dipendenti di PMI e titolari di impresa (PMI) dell'Agroalimentare.**

Segnaliamo in particolare:

- Inglese commerciale per la promozione del prodotto
- Web Marketing: promozione e vendita sulla rete
- Controllo di gestione e analisi dei costi

Costo per dipendenti: l'azienda, di cui l'allievo è dipendente, contribuisce economicamente attraverso il costo orario dei lavoratori relativamente alle ore di formazione a cui ciascuno di essi partecipa.

Costo per Titolari di Impresa: 135,00€ per 8 partecipanti, il costo diminuisce in relazione al maggior numero di iscritti.

Durata: 24 ore. Tutti i corsi verranno attivati al raggiungimento degli 8 iscritti previsti.

Referenti: daniela.morgante@ud.camcom.it, vania.crispino@ud.camcom.it

[FOCUS>B]

Sono aperte le iscrizioni ai corsi e seminari offerti dal Programma di Formazione per una Cultura della Sicurezza, finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Corsi in programmazione (gratuiti):

Per lavoratori stranieri:

- Addestramento sui DPI (corso: 16 ore)
- Comportamenti sicuri e comportamenti a rischio. Prevenire è meglio che rischiare (seminario: 4 ore)

Per lavoratori stagionali:

- Operare sicuri con macchine ed attrezzi agricoli (16 ore)
- Fitofarmaci e salute (seminario: 4 ore)

Per datori di lavoro e lavoratori autonomi:

- Corretta gestione della documentazione obbligatoria della sicurezza (corso: 16 ore)
- Gli oneri della sicurezza nella gestione degli appalti (seminario: 4 ore)

Referente: sabrina.bodigo@ud.camcom.it

[IMPRENDERÒ 3.0]

L'Azienda Speciale Ricerca&Formazione, nell'ambito del progetto Imprenderò 3.0, finanziato dal FSE, organizza una serie di workshop e consulenze rivolti alle piccole e medie imprese della Regione Friuli Venezia Giulia.

I **workshop** hanno l'obiettivo di sostenere tutti coloro che si trovano ad affrontare un passaggio generazionale all'interno dell'impresa (di padre in figlio) o coloro che intendono rilevare un'attività che ha sede sul territorio regionale.

Consulenze professionali: per le persone che partecipano alle attività seminariali si prevedono delle ore di orientamento e, nello specifico, di Consulenza Professionale in tema di marketing, strategie di sviluppo ed altro ancora.

Referenti: daniela.morgante@ud.camcom.it, manuela.fabello@ud.camcom.it

Informazioni e preiscrizioni online: www.ricercaeformazione.it

Il volume dedicato ai vini edito dalla Camera di Commercio sottoposto a un questionario

CAMERA DI COMMERCIO

I SONDAGGI DI FFF

Una Guida "digitale"

Le aziende chiedono in futuro di poterla consultare sul proprio dispositivo mobile

La Guida ai vini? «Più web-based, con più interazione e con contenuti extra, accessibili via internet» e possibilmente «integrata con mappe di percorsi in bicicletta, eventuali b&b e agriturismi». Sono molti gli spunti e i suggerimenti arrivati attraverso il sondaggio "Come immagini la Guida ai vini del futuro?", proposto da Friuli Future Forum a cavallo tra giugno e luglio,

Tra i contenuti internet segnalati le mappe di percorsi in bicicletta, eventuali b&b e agriturismi

che ha avuto anche il compito di inaugurare questo nuovo modo di interagire con i cittadini, alla base della progettualità di 3F. Il questionario, snello, con poche domande chiuse e uno spazio per "liberare l'immaginazione", ha visto la partecipazione di diverse aziende già direttamente coinvolte nella Guida ai vini curata dalle quattro Camere di Commercio regionali, ma anche di tanti



Le ultime premiazioni della Guida ai Vini svoltesi a Gorizia

utenti e lettori che hanno voluto esprimere le loro opinioni, sia sulla Guida camerale nello specifico sia più in generale su "una" guida eno-turistica ideale per il futuro. Il dato più evidente è che oltre l'80% dei partecipanti crede che prima o poi dovrà essere realizzata anche una versione digitale della Guida, magari a poter consultare sul proprio dispositivo mobile e collegata con tutti i social network e le varie opportunità della rete: dalle ap-

plicazioni per geolocalizzare le aziende a quelle per avere accesso diretto a "e-store" per acquistare i vini. Altra indicazione interessante è arrivata sul target della guida, che dovrebbe, per il 67% delle risposte, essere sia quello degli esperti e dei professionisti del settore sia quello degli appassionati e degli eno-turisti. Non sono mancati neppure i "conservatori", che invece continuerebbero a preferire la Guida così com'è (la valutazione sulla

Guida attuale è comunque stata più che buona), magari con l'aggiunta di informazioni turistiche e approfondimenti sulle schede delle aziende "censite". Ora tutte le indicazioni e i suggerimenti saranno sottoposti all'esame della Comitato di gestione della Guida ai vini, che si è riunita una prima volta a inizio luglio e ora avrà una nuova, preziosa base d'"ispirazione", con spunti e riflessioni utili per impostare le prossime edizioni.

ASSONAUTICA NEWS

La mappa degli sconti

Un progetto targato Assonautica Italiana per offrire ai soci condizioni favorevoli per svolgere crociere sulle coste nazionali. Lo ha promosso il vicepresidente dell'associazione Paolo Dal Buono, rendendolo operativo grazie anche a quanto sancito al convegno del Fano Yacht Festival. Ecco che cosa prevede: per la nostra regione, il Marina di Porto San Rocco a Muggia pratica lo sconto del 50% sulle tariffe ordinarie (a eccezione della settimana della Barcolana) e così il Sant'Andrea a San Giorgio di Nogaro. Proseguendo: il Marina dell'Orologio, a Caorle, pratica condizioni favorevoli sulle tariffe ordinarie di transito e propone vari menù a prezzo speciale allo "Sporting" e al cantiere nautico per interventi a bordo. Il Marina di Goro, Ferrara, pratica lo sconto del 50% sulle tariffe ordinarie di transito, e così quelli di Rimini, Fano, Porto San Giorgio. Infine, i marina di Rodi Garganico e di Vieste praticano il 20% sulle tariffe. «Ci teniamo a sottolineare l'importanza dell'iniziativa - rimarca il presidente di Assonautica Udine Denis Puntin - Sottolinea l'impegno dell'Associazione per mantenere le imbarcazioni e, dunque, i visitatori sulle coste italiane. Ciò porta benefici non solo alle singole darsene, ma all'intero territorio e alla sua economia.



MEDIACONCILIAZIONE Il bilancio

Boom di domande

Cauto nel 2010, in deciso aumento con l'entrata in vigore dell'obbligatorietà, dal 20 marzo 2011. Si può riassumere così l'approccio di cittadini e imprese alla "mediaconciliazione", com'è chiamata la mediazione finalizzata alla conciliazione, ossia lo strumento di risoluzione stragiudiziale delle controversie civili e commerciali sui diritti disponibili che è diventato operativo dal marzo dello scorso anno, con il decreto legislativo 28/2010. Ad avvallarlo sono i dati dello sportello di conciliazione della Camera di Commercio di Udine, iscritto nel registro degli organismi di mediazione tenuto dal Ministero della Giustizia. Da marzo a dicembre 2010, infatti, le domande di mediazione sono state 29, con una percentuale di successo del 33%. Proporzionalmente, i primi due mesi del 2011 hanno registrato un andamento costante ma lento, che, se non fosse stato per l'entrata in vigore dell'obbligatorietà della condizione di procedibilità il 20 marzo 2011, avrebbe, molto probabilmente confermato i dati del 2010. Dal 1° gennaio al 19 marzo 2011 le domande di mediazione sono state infatti 24. La situazione è completamente cambiata per effetto dell'introduzione della "mediaconciliazione" obbligatoria nelle materie definite (dai diritti reali alle successioni ereditarie, locazioni, comodati, ecc.). Solo nel primo periodo di rilevazione, dal 21 marzo al 30 aprile di quest'anno, le domande di mediazione sono state 25, di cui 19 in materie obbligatorie. Al 30 giugno le domande di mediazione depositate complessivamente dal 1° gennaio sono state 123, di cui 78 in materie obbligatorie.

È evidente un concreto avvicinamento e un effettivo utilizzo del nuovo strumento anche se forse più dettato dalla



necessità di rispettare la condizione obbligatoria di procedibilità, piuttosto che dalla convinzione sulla utilità dello strumento. Prova ne è che più del 50% delle domande sono state presentate con l'assistenza degli avvocati. L'esito del successo delle mediazioni si attesta, in linea con i dati nazionali al 20%: quando le parti aderiscono, l'accordo si raggiunge. Va infatti segnalato che le procedure di mediazione che si concludono con un insuccesso sono chiuse per mancata adesione delle parti chiamate, registrandosi così un dato chiaramente negativo, ma imputabile alla erronea convinzione di molti che la mediazione sia un passaggio obbligato per instaurare poi un giudizio civile e non un modo per evitarlo. È evidente, spiegano gli uffici, che qualche cor-

rettivo alla normativa il legislatore lo dovrà introdurre per evitare di perdere l'occasione di avere nell'ordinamento uno strumento semplice e snello in grado di rispondere concretamente alle esigenze delle parti in conflitto.

A tale proposito, in attesa di conoscere gli esiti della questione di legittimità costituzionale della normativa, sono allo studio diverse ipotesi di modifiche da apportare al decreto legislativo 28/2010, ad esempio l'obbligatorietà a tempo, oppure la previsione di un limite di valore cui collegare l'obbligatorietà della mediazione, ovvero l'introduzione dell'assistenza legale obbligatoria.

Nel frattempo continua l'attività promozionale da parte della Camera di Commercio tesa a far conoscere e utilizzare la mediaconciliazione

ECCELLENZE

Riparte il tour

È tutto pronto, dopo la pausa estiva, per la partenza delle tappe d'autunno di Eccellenze friulane in tour, il progetto nato tre anni fa dalla sinergia tra Cciaa e Provincia di Udine e sostenuto dalla Fondazione Crup. Il 10 ottobre si tornerà a Vienna, mentre a metà novembre si replicherà a Monaco di Baviera. Le due date serviranno a consolidare gli ottimi rapporti instaurati e a concretizzare sempre nuove collaborazioni per la promo-commercializzazione della terra friulana, la sua produttività, il suo turismo e la sua cultura. Le tappe sono organizzate in sinergia con il Sistema Italia delle due città. Eccellenze a Vienna fungerà da legame tra due grandi eventi legati al design previsti nella capitale: la Design week, innanzitutto, che si tiene fino al 9 ottobre e che preannuncerà la presenza friulana - grazie alla collaborazione tra l'Adi Fvg e la Camera di Commercio di Vienna - con la presenza di alcuni designer friulani, selezionati per essere "abbinati" a un'azienda viennese. Quindi il 10 ci sarà la tappa di Eccellenze, che sarà prelude per l'altra grande iniziativa in grado di catalizzare l'attenzione internazionale e attrarre numerosi operatori: dal 12 al 16 ottobre, nella Hofburg, ci sarà la Fiera su prodotti d'eccellenza del design.

QUI SI MANGIA FRIULANO

Al via la promozione

Fa ulteriori progressi il progetto della produzione e della ristorazione tipica della Camera di Commercio di Udine. Nella seduta primaverile, la Commissione di valutazione ha ritenuto di procedere a nuove 20 assegnazioni (17 ristoranti e 3 produttori) per altrettante targhe, che riguardano le seguenti aziende: trattoria Da Marisa, di Rodeano Basso; trattoria Da Catinne, di San Daniele; ristorante Da Willy, di Gemona del Friuli; ristorante La Corte dei Sapori, di Tolmezzo; ristorante Park Oasi, di Arta Terme; hotel Davost, di Forni di Sopra; osteria Alla Contadina, di Premariacco; agriturismo La Fattoria, di Pavia di Udine; trattoria Al Campanile, di Scodovacca di Cervignano; ristorante La Colombara, di Aquileia; taverna Al Pescatore, di Marano Lagunare; ristorante Al Bancut, di Lignano Sabbiadoro; azienda Marsoni Massimo, di Varmo; ristoranti Santa Chiara e Ai Frati, di Udine; azienda La di Cjastelan, di Udine; trattoria Da Rochet, di Reana del Rojale; ristorante Al Grop, di Tavagnacco; ristorante Qui Wolf Sauris, di Montegnacco di Casacco e trattoria Da Mario di Prepotto.

Nei prossimi mesi, si darà corpo al vero e proprio progetto promozionale con le predisposizione di una Guida a uso turistico per illustrare le caratteristiche delle nostre produzioni tipiche e della ristorazione che offre ai visitatori il meglio della propria terra, servito in un ambiente caratteristico e in maniera cortese; dalla montagna al mare. L'anno scorso, alla Commissione di valutazione erano giun-

te oltre 110 richieste. Una prima selezione è stata superata con soddisfazione da 51 aziende (43 ristoratori e 8 produttori agricoli) a cui sono state consegnate altrettante targhe di ceramica con il ritratto del beato Bertrando (logo storico della Cciaa di Udine), a coprire una trentina di comuni della provincia le quali, ora, possono esibire un pubblico attestato di filiera corta di qualità che, sicuramente, il turista e il consumatore locale sapranno apprezzare.

Il progetto assai gradito dagli operatori che sono stati contattati personalmente nel momento della consegna del riconoscimento, è stato rilanciato nel 2010 dal presidente camerale Giovanni Da Pozzo in accordo con tutte le categorie, ed è il primo del suo genere avviato in Italia (info: www.ud.camcom.it).



Consegna alla trattoria De Mario di Prepotto

L'Italia supera la Francia e diventa il principale produttore al mondo

ENOGASTRONOMIA

IL RECORD

Il regno dei vini

Aumenta anche l'export (+15%), ma siamo in questo caso lontani rispetto ai vicini transalpini

FRIULI DOC

Dal 15 al 18 settembre

Agosto sarà, come sempre, un mese di vacanza per molti e invece di lavoro e fibrillazione per il team di organizzatori di Friuli Doc, che nell'edizione 2011 "invaderà" di eccellenze, golosità e buonumore il centro di Udine, dal 15 al 18 settembre, con un tema davvero speciale, dedicato al fascino antico delle Terre dei Patriarchi. Confidando in un meteo migliore dello scorso anno e incrociando, dunque, le dita, anche la Camera di Commercio, partner storico del Comune nella kermesse - sostenuta anche da Regione, Ersu, Provincia e Confartigianato - farà la sua parte, come da tradizione, confermando lo spazio per la prima volta occupato lo scorso anno. Un mix perfetto di open air e indoor, garantito dallo stand che sarà allestito nuovamente davanti alla sede centrale della Cciaa, sull'"avamposto" di piazza Venerio, ideale collegamento con le sale della sede di Friuli Future Forum. Gli "aficionados" del calendario Cciaa possono già essere rassicurati: assieme a tante novità nel segno dell'interazione e della comunicazione con il pubblico e le categorie economiche, saranno mantenute le attività più caratteristiche, come i seguitissimi corsi di cucina e le partnership con i produttori, che come lo scorso anno si terranno nella sala attrezzata della sede di FFF.

Adriano Del Fabro

Secundo i dati finali della vendemmia 2010-2011, l'Italia è diventato il principale produttore di vino al mondo, sfidando il primato finora detenuto dalla Francia. Un record storico con cui tutti i giornali hanno fatto i titoli. La certificazione è della Commissione Ue che rileva una produzione di 49,6 milioni di ettolitri per l'Italia, superiore - anche se di misura - ai 46,2 milioni di ettolitri della Francia, su un totale comunitario di 157,2 milioni di ettolitri, in calo del 3,7%. Il primato del Made in Italy viene confermato anche considerando i valori italiani al netto della feccia stimabile in un 5%. Il risultato è il frutto di una sostanziale stabilità della produzione in Italia e di un calo in Francia. Il 60% della produzione della Penisola è rappresentata da vini di qualità con 14,9 milioni di ettolitri destinati a vini Docg/Doc e 15,4 milioni di ettolitri a Igt. Un risultato incoraggiante arriva anche dalle esportazioni, aumentate del 15% nel primo bimestre del 2011. Un andamento che conferma i risultati positivi ottenuti dal vino italiano all'estero, nel 2010, con un valore record delle esportazioni che, a marzo 2011, ha sfondato il muro dei 4 miliardi, per la prima volta superiori ai consumi nazionali. Inoltre le esportazioni di vino dei piccoli produttori sotto i 25 milioni di euro di fatturato, sono cresciute in valore del 16%, quasi il doppio dell'8,5% messo a segno dalle prime 103 società italiane produttrici di vino, secondo un'analisi dei dati 2010 di Mediobanca e Istat, all'interno di un fatturato complessivo del comparto stimato in 7,82 miliardi di euro.

Sentiment 2011 positivo

La crescita dell'export, nel 2011, compenserà ampiamente le difficoltà del mercato interno, tanto che il 70% dei produttori italiani si aspettano fatturati in crescita: è il sentiment che emerge dal recente Rapporto

"Tendenze e prospettive della filiera vitivinicola" della Banca Monte dei Paschi. Secondo il 40,5% delle cantine coinvolte nel Rapporto, la crescita sarà superiore al 5% sul 2010, con un aumento atteso soprattutto al Sud. La notizia positiva è che questa ripresa non sarà dovuta solo a un aumento dei volumi, ma anche a una dinamica dei prezzi che il 47%, prevede in crescita, soprattutto per i prodotti di fascia medio-alta. Fondamentale l'export, come già scritto, non solo nei tre mercati, da soli, assorbono il 60%

esteri del vitivinicolo pure nella provincia di Udine (secondo le rilevazioni della Cciaa), tra I trimestre 2010 e 2011 (+5,1 e +5%), con una quota di fatturato estero del 29,8% e occupazione con +5,6%.

«La nostra immagine sui mercati, però, come regione, è un po' appannata», dice Marco Rabino, presidente della doc Friuli Aquileia. «Riguardo alla produzione, per l'Italia si tratta di una vittoria di Pirro. In valore, i francesi esportano il doppio di noi. Nella sola Cina, pur avendo aumentato sensibilmente la



del vino italiano (Germania, Usa e Gran Bretagna), ma soprattutto da Russia e Cina, nonostante una contrazione mondiale dei consumi.

La forte tensione alla qualità, però, ci sta creando qualche problema. A esempio, compriamo troppo vino sfuso dalla Spagna poiché solo il 30-40% della nostra produzione è posizionata attorno al vino "comune".

In Friuli

Bene il fatturato e gli ordini

penetrazione, noi esportiamo per 30 milioni di euro, i francesi per 390 milioni di euro».

È della stessa opinione Pierluigi Comelli, presidente del Consorzio Colli Orientali del Friuli-Ramandolo. «I francesi, attorno al vino, si muovono compatti - aggiunge Comelli -. In Fvg e in Italia sembriamo un'armata Brancaleone. L'ici, a esempio, non funziona e, come minimo, andrebbe seriamente riformato, snellito e reso più efficiente».

IN CIFRE

1137 aziende in Provincia

L'Italia, supera la Francia anche per il numero di denominazioni che, complessivamente, sono 504. Le Doc sono 330, le Docg sono 56 e le Igt, 118.

Secondo l'Istat, in Italia, nel 2010, la viticoltura ha prodotto valore per 3,033 milioni di euro (92,661 in Fvg). Secondo Unioncamere, a fine 2008, a questo settore facevano riferimento 165.923 imprese. Il Sud e le isole concentrano circa 90mila aziende, pari al 55% del totale delle imprese del settore. Le regioni in cui c'è la maggiore densità di imprese sono la Puglia (con più di 30mila unità) e la Sicilia (con oltre 27mila unità); seguono il Piemonte, il Veneto, l'Emilia Romagna, la Campania e l'Abruzzo, dove ci sono ben 8,9 imprese vitivinicole ogni 1.000 abitanti. È questa la regione dove si concentra il più alto numero di produttori, a fronte di una media di 2,7 aziende vitivinicole ogni mille residenti. In Fvg le aziende vinicole, nel 2010, erano 4.279 (di cui 1.137 in provincia di Udine), secondo la Cciaa di Udine. Gli ettolitri prodotti 1.134.419 (di cui 440.269 in provincia di Udine), per complessivi 20.042 ettari di vigna (di cui 7.645 in provincia di Udine).

INCOMING

Operatori da Singapore Germania, Russia e Cina

Sono state una ventina le aziende friulane del vino che hanno partecipato, a fine giugno, al "matching" con una decina di selezionati operatori provenienti da Singapore, Germania, Russia e Cina. L'incoming è stato promosso dalla Camera di Commercio di Udine, attraverso l'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.Ter, quale membro della Rete Enterprise Europe Network e in collaborazione con Promex Padova, Azienda speciale della Cciaa di Padova.

Gli operatori stranieri sono stati selezionati fra importatori, distributori e responsabili acquisti del settore, alla ricerca di aziende fornitrici di vini tipici del Friuli Venezia Giulia da introdurre nei rispettivi mercati. Oltre all'elevata e interessata partecipazione agli incontri bilaterali, il programma dell'incoming è proseguito con le visite alle zone del Ramandolo, Colli Orientali e a Prepotto per lo Schioppettino, per far conoscere da vicino agli ospiti il nostro territorio e alcune delle peculiarità ed eccellenze vitivinicole più caratteristiche della regione.



RISTORANTE DEL MESE

Da Scarpan a San Daniele del Friuli

Non solo crudo...

Aun passo dalla chiesetta di Sant'Antonio Abate, scrigno d'arte che contiene i dipinti di Vitale da Bologna e Pellegrino da San Daniele, trovi il ristorante da Scarpan. Via Garibaldi 41, San Daniele del Friuli, la capitale del prosciutto crudo, ma anche la culla di una cucina di classe. L'ultima gestione dello storico locale, dal 2009, è targata Sfiller.

Barbara, di Udine, in sala, Claudio, del Basso Veronese, ai fornelli. Moglie e marito subentrati ai coniugi Vatri, che erano titolari dal 2000 di una trattoria nota in passato con la denominazione Ai Commercianti e poi ribattezzata da Scarpan dal soprannome del suo primo titolare, Valentino Di Giusto. Erano i tempi in cui si veniva lì, in centro a San Daniele, per le trippe e il baccalà.

Con Luigina Vatri in cucina la proposta diventa più raffinata, pur mantenendo le caratteristiche dell'enogastronomia friulana: crudo, trota, frico, funghi, guanciale, anatra. Dei Vatri la

famiglia Sfiller diventa amica. Una prima fase di affiancamento, quindi la nuova gestione e l'inizio di escursioni anche verso una internazionale, grazie a Claudio. Già chef executive del Milan Marriot hotel, dell'Excelsior hotel Gallia e del Gianni-

Si organizzano anche cene e buffet a tema ed eventi "fuori casa"

no di Milano, oltre che del Forte Village Resort di Cagliari, la sua filosofia è: prodotti naturali e di stagione, elaborati nel modo più semplice curandone la presentazione.

Come mai, dopo esperienze in grandi città, si arriva da Scarpan? «Realizzo il sogno di una vita: diventare lo chef di un piccolo locale, dove poter offrire un tipo di cucina tradizionale a chi ama mangiare semplice e

con gusto». Una tradizione personalizzata. D'estate gli antipasti propongono prosciutto crudo artigianale stagionato, speck di Sauris con insalata di rucola e zucchine novelle, magatello affumicato con valeriana, finferli e montasio al balsamico, terrinetta calda di verdure con fonduta al pomodoro, fritto leggero



di gamberi e verdure con salsa di peperoncino dolce, trota "Regina" su frico di patate. Quindi i primi: tagliolini all'uovo alla San Daniele, fagottino gratinato con verdure novelle e pesto, gnocchetti farciti con funghi al sugo d'arrosto e grana, riso "Vialone

L'ultima gestione dello storico locale, dal 2009, è targata Sfiller

nano" con funghi porcini, lingue con trota al "pizzico" su crema di melanzana affumicata. E i secondi: frico con patate e cipolla, filettino di maiale al prosciutto gratinato con pane alle erbe, lombetto di coniglio fasciato con guanciale, fritto di agnello e melanzane con salsa "aioli". Non mancano le carni alla griglia: tagliata di vitellone con funghi porcini, scottadito di agnello, aglio e rosmarino, co-



stata di vitellone. Su prenotazione anche il pesce: dal carpaccio di tonno rosso al profumo di zenzero al tegamino di vongole veraci in guazzetto, dall'insalata di baccalà con patate ai maccheroni di semola al ferretto con astice e fiori di zucca. A chiude-

re la selezione di formaggi locali e i dolci della casa.

Da Scarpan (www.dascarpan.it, 0432/943066) organizza anche cene e buffet a tema ed eventi "fuori casa": cerimonie e catering aziendale.

Marco Ballico

Friuli Future Forum

EVENTI

Da Friuli Doc alle Fiere

L'iniziativa sarà presente alla rassegna friulana e agli appuntamenti di Casa Moderna e Good

Da Friuli Doc alle Fiere autunnali, Friuli Future Forum sta già preparando il proprio calendario. Accanto alle iniziative previste nella sede di Via Savorgnana 14 sono infatti diversi i progetti per far vivere sul territorio e a stretto contatto con il pubblico l'iniziativa di 3F. Le manifestazioni "nel mirino" sono Casa Moderna, dal 24 settembre al 3 ottobre e Good, la fiera delle qualità a tavola, in programma dal 16 al 18 ottobre. Continuerà poi l'attività di social networking sul web, con iniziative rivolte agli utenti, come i sondaggi (il primo, appena concluso, sulla Guida ai Vini del futuro), l'area news sempre in aggiornamento e la gestione della crescente community di facebook (www.facebook.com/friulifutureforum).



NELL'AREA WEB

Video interviste "coreane"

La Corea e i suoi mercati sono stati al centro di un evento organizzato dalla Camera di Commercio di Udine a inizio luglio, evento che ha utilizzato Friuli Future Forum come canale digitale di comunicazione e promozione: il "Business Forum Corea", durato una settimana e ospitato in buona parte nella sede di via Savorgnana 14, è stato l'occasione per mettere a fuoco le possibilità per le nostre Pmi di entrare in uno scenario in forte espansione. Nell'Area news del portale www.friulifutureforum.com sono stati raccolti i video-interventi dei relatori dei seminari, con l'analisi settoriale dei principali mercati, e l'intervista alla giornalista coreana Angela Lee, in "missione friulana" per conto della rivista Wine Review, come raccontiamo in questo numero di UdineEconomia.

3F cal

Friuli Future Forum

Iniziative in sede

CIBOUEMILAVENTI

Mini eventi	Politeismo e contaminazione alimentare. Subiamo le contaminazioni o investiamo sulle nuove proposte?	settembre
	Cibo e religione. Influenza delle religioni sul cibo	settembre
	Paesi emergenti e loro impatto sui gusti e sull'uso del cibo	settembre

Cicli di incontri	Scontro tra una cucina sempre più leggera e vini sempre più muscolosi? Incontro tra chef e vignaioli. Incontri quindicinali dedicati a vignaioli e chef	da luglio
-------------------	---	-----------

	Qualità del vino: solo enologia e viticoltura o anche immagine, comunicazione, marketing, evoluzione del gusto? Incontri quindicinali dedicati a imprenditori del vino e della comunicazione	da luglio
--	--	-----------

	Evoluzione del gusto: come le normative europee sulla produzione dei cibi ne stanno modificando i parametri della qualità. Incontri destinati a industrie alimentari e ristorazione	quattro incontri da luglio a novembre
--	---	---------------------------------------

	Una scoperta che cambierà per sempre la vostra maniera di assaggiare il vino: l'importanza del bicchiere nella percezione del profumo e del gusto. Orario: 18.30/20.00. Aperto a tutti su prenotazione.	21/10, 25/11, 16/12
--	---	---------------------

	Conoscere i prodotti locali dedicati agli operatori e al consumatore finale. Argomenti specifici: - La pezzata rossa. Il latte. I formaggi. La carne: come sceglierla e conservarla, la frullatura e i tagli. I segreti del cuoco: metodi, tempi e temperature di cottura. - Il gelato artigianale. Segreti, creatività, virtù. - I salumi friulani: come tagliare il prosciutto a mano, come usare l'affettatrice, come conservarli, come prepararli onde ridurre gli scarti. - La trota friulana: sapevate che siamo leader di produzione e qualità in Italia? Chi vincerà la sfida tra trota e salmone? - L'aceto di vino e la salsa balsamica in cucina: metodi di produzione; nuove proposte per come usare un prodotto indispensabile in cucina	da luglio a novembre
--	--	----------------------

	Olio extravergine di oliva. Incontri con i produttori regionali. Aperto a tutti.	un incontro al mese da settembre
--	--	----------------------------------

	Corsi di cucina. Dedicati al pubblico (a pagamento) Orario 18.00/19.30	da luglio
--	--	-----------

	I profumi dei vini, dei cibi e... della vita. Dedicati al pubblico	luglio
--	--	--------

DESIGN

Cicli di incontri	Basterà nel 2020 un ottimo cibo per fare un altrettanto ottimo ristorante? Incontro tra ristoratori, architetti, arredatori, designers. Gruppi di lavoro tecnici per l'elaborazione di progetti specifici.	incontri da settembre
-------------------	--	-----------------------

	Workshop sul design	quattro incontri da settembre
--	---------------------	-------------------------------

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Mini eventi	Cibo e social media: come le guide ai vini ed ai cibi saranno soppiantate dalle guide digitali. Destinato agli operatori	settembre
	Digitalizzazione dell'impresa. Destinato agli operatori	settembre

	Attività in tempo reale. Destinato agli operatori del settore commercio	ottobre
--	---	---------

LABORATORI CON GLI STUDENTI

Cicli di incontri	Incontri tra studenti ed imprenditori sulla cultura d'impresa	da ottobre
	Riflessioni di cultura materiale	da ottobre

VOCI DI IMPRESA

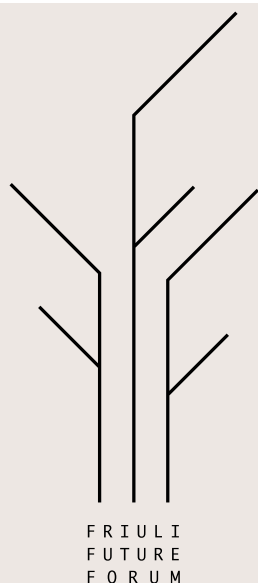
Cicli di incontri	30 minuti con... Storie di eccellenza raccontate in prima persona	da ottobre
-------------------	---	------------

FRIULI FUTURE FORUM A ...

FFF sarà partner di questi eventi con una serie di attività che scoprirete presto su friulifutureforum.com

Eventi	Friuli Doc. Il tradizionale appuntamento enogastronomico tra le vie di Udine	15/18 settembre
	Casa Moderna "L'abitare in evoluzione". A Udine Fiere, la 58esima edizione dell'esposizione dedicata all'arredamento	24 settembre/3 ottobre
	Good. L'appuntamento biennale, a Udine Fiere, con la qualità a tavola	28 ottobre/1 novembre

Ulteriori informazioni sulle iniziative in autunno sul portale www.friulifutureforum.com



FRIULI
FUTURE
FORUM

Per date e orari aggiornati consultate sempre www.friulifutureforum.com

Sede:
via Savorgnana, 14 - Udine

Twitter:
@friuliforum

Sito internet:
www.friulifutureforum.com

E-mail:
info@friulifutureforum.com

Facebook: www.facebook.com/friulifutureforum



2011/2011

Residenza Elena



Complesso edilizio a uso residenziale e commerciale
sito tra v.le del Ledra e via Marco Volpe a Udine

VIDONI

VIDONI S.p.A.
Via Palladio, 66
33010 Tavagnacco - Udine, IT
Sede +39.0432.570571
Centro operativo +39.0432.572185
Telefax sede +39.0432.571113
Telefax centro oper. +39.0432.687241
info@vidonispaspa.it
www.vidonispaspa.it



Riconferma alla guida regionale di Confartigianato per Graziano Tilatti, il quale traccia un quadro economico del comparto

CATEGORIE

L'INTERVISTA

Diventare grandi

Crescono le società e si fa sempre più rete. Ma il vero problema è il credito

Rossano Cattivello

L'artigiano sta diventando grande. Sempre meno ditte individuali e sempre più società, sempre più contenuti tecnologici e sempre più vocazione anche all'export. Il tessuto artigiano sta, così, mutando senza, però, dimenticare due grandi virtù della piccola e micro impresa: flessibilità e innovazione. In tempi, ancora, di mancata ripresa il presidente regionale di Confartigianato, Graziano Tilatti, propone questa fotografia dinamica del settore.

Cosa c'è in cima alla lista delle preoccupazioni degli artigiani in questo momento?

"Sicuramente le crisi economica, o meglio la mancata ripresa dell'economia, più volte annunciata, ma mai a oggi ancora verificata. Molte imprese sono allo stremo, soprattutto nelle settore delle costruzioni e in quello del trasporto, ma oggi anche nei servizi alla persona. Insomma, tutti i settori, se si esclude un po' la meccanica, sono in gravi difficoltà".

Quali sono gli elementi più apprezzabili della nuova Legge regionale sull'artigianato?

"Il fatto di essere stata condivisa: di essere, insomma, il frutto della concertazione fra Confartigianato e le altre associazioni di categoria e la Regione che ha fatto sì che ne venisse fuori un buon provvedimento".

Si poteva fare di più e in cosa?

"Beh, certo che si può fare sempre di più e meglio, ma a volte l'ottimo è nemico del bene e penso che tutti assieme abbiamo fatto una buona legge".

Se oggi l'unico sbocco a ri-



manere trainante è quello esportativo, come potete voi, così piccoli, coglierne qualche beneficio?

"È un errore che fanno in molti pensare che i 'piccoli' non esportano o che, quando lo fanno, esportano a ruota dei grandi gruppi. I piccoli esportano eccome. Ci sono molte imprese a noi associate, che quindi conosciamo bene, che esportano prodotti innovativi e spesso tecnologia, oltre ai tradizionali prodotti del Distretto della sedia. Se lei, invece, mi chiede se si potrebbe esportare ancora di più, le do ragione".

Ecco appunto, come fare per cogliere le opportunità date dall'export?

"Bisogna che le imprese facciano rete ancora di più di quello che fanno. Anche in questo caso è falso il luogo comune in base al quale le imprese artigiane non sono in grado di fare rete. Anzi, è vero il contrario".

"Con il Cata unico regionale, noi privati ci assumiamo una grande responsabilità"

Sulla base di quali elementi fa questa 'impegnativa' affermazione?

"Sulla base dei dati. Lo afferma uno studio commissionato dalla Camera di Commercio di Udine a un team di ricerca dell'Università di Udine: il 17,3% delle microimprese regionali ha stretto un accordo di collaborazione di medio-lungo periodo negli ultimi dieci anni e quindi ha fatto rete".

La creazione di un Cata unico regionale quali vantaggi può portare?

"Intanto rappresenta una rivoluzione nei rapporti fra privato e pubblico. Con il Cata

unico regionale, che significa un organismo privato fra associazioni di categoria, la Regione comincia a delegare funzioni ai privati. E noi privati, accettandole, ci assumiamo una grande responsabilità, perché dobbiamo dimostrare che saremo più bravi, per efficienti ed efficaci del pubblico. È una sfida che dobbiamo vincere, anche perché solo così potremmo chiedere il trasferimento di altre funzioni e deleghe per ridurre i tempi di attesa delle imprese per le loro richieste alla Regione. Tempi che oggi sono, a volte, davvero troppo lunghi".

Quale nuova proposta mette ora sul tavolo del confronto con la politica?

"Quella del credito. La Regione ha fatto molto, ma bisogna fare ancora di più non solo sulla quantità di risorse a disposizione della micro e piccola impresa, che, lo ricordo sempre, rappresenta il 98% del sistema imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia. Serve agire anche sui tempi di erogazione, siano essi a fronte di domande su contributi regionali, siano erogati dal sistema del credito che fa riferimento alla Regione come Friulia e Mediocredito".

Più in generale come sta mutando la vostra categoria imprenditoriale?

"Sta crescendo dimensionalmente. Le imprese aumentano il numero di addetti, si qualificano, si formano, si aggiornano, si specializzano e puntano spesso sulle nuove tecnologie informatiche. Aumentano le società e diminuiscono le imprese condotte da una sola persona. Insomma, stanno diventando grandi, senza scordare il loro essere artigiano, quindi flessibile e innovativo".

Convinca, in estrema sintesi, un giovani a diventare artigiano.

IN CIFRE

In 30.000

Aziende attive: -30.062

Nuove iscrizioni: 746

Cancellazioni: 1.015

cancellazioni

1 artigiano ogni 30 residenti e

ogni 16 famiglie

IL RINNOVO

All'unanimità

Lo scorso 7 luglio Graziano Tilatti è stato confermato all'unanimità alla guida di Confartigianato Friuli Venezia Giulia. L'elezione è stata espressa dall'assemblea dei delegati, presieduta dal presidente di Confartigianato di Gorizia Ariano Medeot. Confermato alla vice presidenza Silvano Pascolo, presidente di Confartigianato di Pordenone che sarà affiancato da un nuovo vice presidente, ovvero Dario Bruni, presidente della federazione di Trieste.

L'assemblea nella medesima seduta ha, inoltre, approvato il bilancio, letto dal segretario generale Gianfranco Trebbi, e la relazione programmatica svolta dal presidente Tilatti. È stata, infine, approvata la costituzione del Cata (Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane) unico regionale assieme alle altre due associazioni di categoria del mondo artigiano attive in Friuli Venezia Giulia, ovvero la Cna e l'Ures che rappresenta l'imprenditoria di lingua slovena, resosi necessario per gestire le materie delegate dalla Regione alle associazioni di categoria.



Graziano Tilatti

"Non è facile in questo momento. La crisi, i tempi di pagamento che si allungano sempre di più, una giustizia troppo lenta non incoraggiano di certo. Però, non è che a fare i dipendenti le cose vadano meglio. In qualsiasi settore, se si esclude quello pubblico, il posto di lavoro non è più sicuro. Se uno diventa imprenditore, anche se deve affrontare mille difficoltà, è responsabile del proprio futuro. Può agire per modificarlo. Per me è già questo un grande motivo per diventare imprenditori".

L'ULTIMA INDAGINE

Flessibilità e innovazione

Cinque punti di debolezza e altrettanti di forza. Sono quelli che una recente indagine di Confartigianato Udine ha messo in evidenza. I dipendenti sono in calo del 14% rispetto a febbraio 2008 e dell'1% nell'ultimo anno. Preoccupante, in questo contesto, la caduta libera dell'apprendistato: a fine 2010 c'erano 1.745 apprendisti, diminuiti del 42% rispetto al 2000, con un calo maggiore rispetto a quello del totale dei dipendenti. L'edilizia, settore centrale del mondo artigiano, non dà segni di ripresa e infatti gli occupati scendono: i lavori denunciati in aprile 2011 erano 5.459, ben 242 in meno rispetto a un anno prima con una flessione del 4,2 per cento. Continua la sofferenza del Distretto della Sedia, del Tarvisiano e delle Valli del Natosone. Sono ancora poche le imprenditrici e pochissimi i giovani imprenditori: nelle società di persone i soci e gli amministratori ultra settantenni (5,4%) sono più numerosi dei giovani under 30 (5,1%).

Ecco, però, l'altra faccia della medaglia, rappresentata dai punti di forza. Nell'artigianato

il posto di lavoro è più sicuro: la percentuale di assunzioni stabili è doppia (22%) per i contratti nazionali dell'artigianato contro l'11% del dato complessivo. Sono in crescita, anche se un po' rallentata, le forme societarie più strutturate: nell'ultimo decennio è rimasta invariata la quota di società (25%), ma nel 2010 una su cinque ha

Su 8 milioni di euro a disposizione sul bando regionale per l'innovazione, 4,7 milioni (59%) di euro sono stati incassati da imprese artigiane

la forma di Srl. Fra i punti di forza, anche l'alta percentuale di imprese che fanno ricerca e innovazione. Su 8 milioni di euro a disposizione sul bando regionale per l'innovazione, 4,7 milioni (59%) di euro sono stati incassati da imprese artigiane associate a Confartigianato.

LA DENUNCIA

Aperta un'indagine da parte di Confartigianato Udine Servizi

Pagamenti: "Ormai è Far West"



Daniele Nonino

sia stata alcuna contestazione da parte del cliente, questi non l'ha pagato. Il meccanico ha quindi applicato il diritto di ritenzione, ma il cliente l'ha denunciato per sequestro del mezzo. L'avvocato del cliente ha sostenuto che non era chiaramente visibile il cartello dove si annunciava l'eventualità di applicare il diritto di ritenzione.

Un imprenditore del distretto della sedia con un fatturato di 1 milione di euro e 6 dipendenti: in questi ultimi 3 anni ha contenziosi per almeno 60 - 65 mila euro l'anno per fallimenti, decreti ingiuntivi, Srl che scompaiono. "Non c'è nessuno che

controlla" spiega sempre Nonino che aggiunge: "Ci sono Srl che non presentano il bilancio e nessuno interviene, poi non pagano, chiudono, riaprono con un'altra ragione sociale, si trasferiscono al Sud e nessuno le prende più. Sempre più viviamo in un'Italia dei furbetti, ma se continuiamo così non si va da nessuna parte".

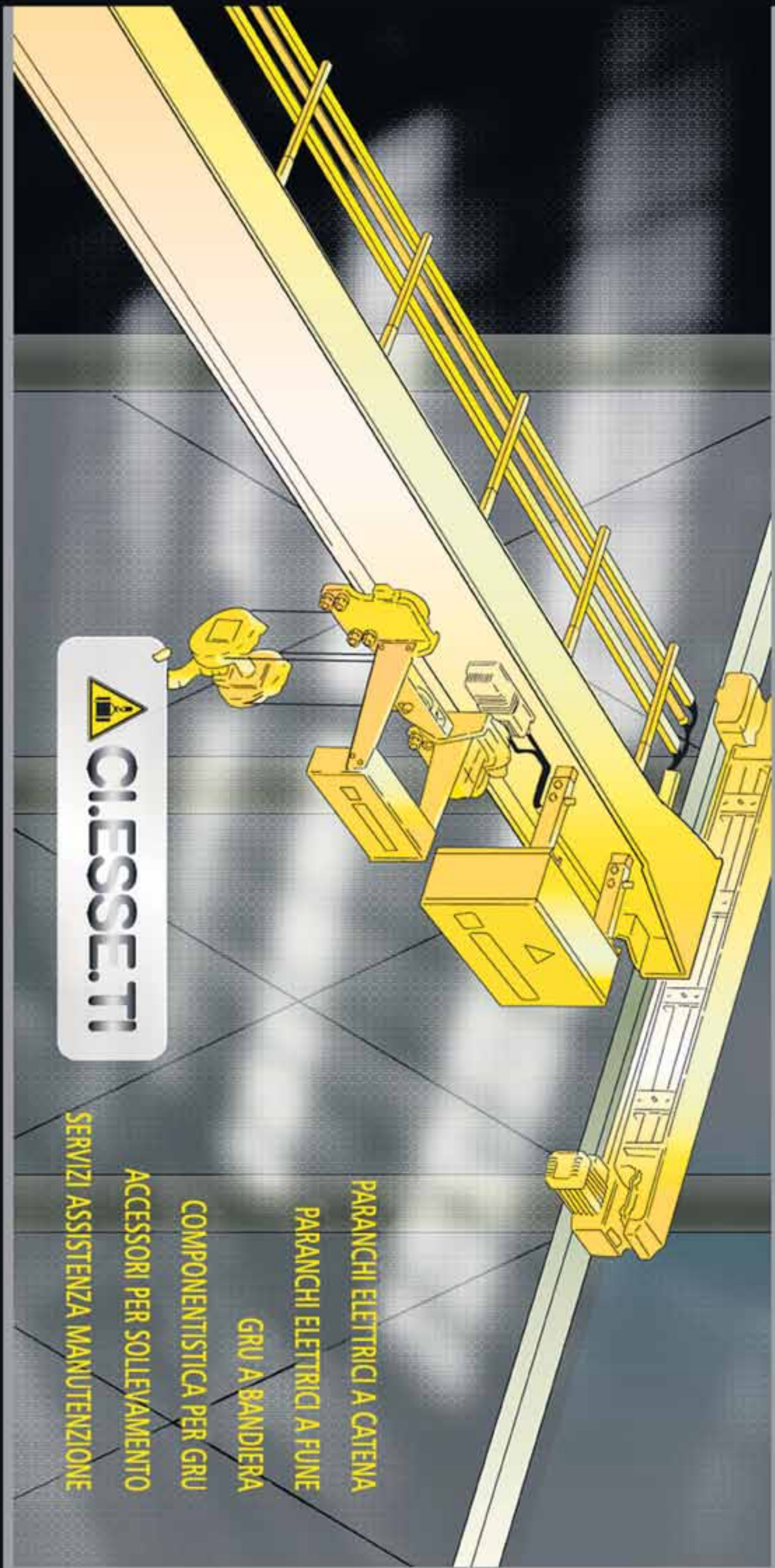
Ci sono situazioni che rasentano il paradosso. Di norma i beni pignorati vengono affidati dal tribunale al debitore per la loro custodia: questi, però, il più delle volte li vende per fare cassa. Con il risultato che al creditore oltre al danno anche la beffa: e non resta altro da fare che attivare una ulteriore azione legale per il reato di mancata custodia, con ulteriori costi ma con nessuna utilità per il recupero del credito. Come non bastasse un artigiano che avverte il collega di prestare attenzione a Caio, noto per la sua propensione all'insolvenza, rischia pure di essere accusato del reato di diffamazione. L'attuale normativa sulla privacy, infatti, tutela ogni persona, anche i cattivi pagatori.

Insomma, viviamo ormai nel

Far West dove un sistema incrociato di norme e di comportamenti che si sovrappongono tutela il furbetto e penalizza l'imprenditore corretto. Un sistema dal quale occorre uscire al più presto se vogliamo di nuovo creare occupazione e reddito. "Occorre dare alle imprese - spiega Daniele Nonino - un quadro normativo certo in cui gli impegni siano rispettati e dove siano puniti gli scorretti e dove le imprese, tutte le imprese, siano rimesse al centro della politica". "Anche se chiedi un prestito o un contributo - spiega Nonino - pur essendo assolutamente in regola, i tempi non sono certi e spesso la discrezionalità - e non le regole - decide la sorte dell'impresa. Noi operiamo - ribadisce Nonino - in un Far West non in un Paese in cui c'è una economia liberale, con regole condivise e cogenti. Ci vogliono poche norme, ma chiare e applicabili. Chi non presenta i bilanci deve essere fermato subito, senza attendere che "rovini" altre imprese; chi non paga deve essere condannato. La legge sulla sub-fornitura, che pure avevamo salutato positivamente non ha prodotto alcun risultato.



CI.ESSSE.TI



CI.ESSSE.TI

PARANCHI ELETTRICI A CATENA
PARANCHI ELETTRICI A FUNE
GRU A BANDIERA
COMPONENTISTICA PER GRU
ACCESSORI PER SOLLEVAMENTO
SERVIZI ASSISTENZA MANUTENZIONE



CI.ESSSE.TI s.r.l. CENTRO SOLLEVAMENTO TIRANTERIA
Via G.B. Maddalena, 7 Zona Ind. Grions 33040 POVOLETTO (UD) Tel. 0432.664376 Fax 0432.664378
www.ciesseti.com - info@ciesseti.com

Il Presidente Luci esorta gli imprenditori a fare squadra in questo momento di instabilità

CATEGORIE

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

"Collaborare assieme"

Dialogo aperto con i giovani e i sindacati. Gli associati bacchettano la politica

Il Friuli è testimonianza della volontà di collaborare assieme per obiettivi comuni. Sappiamo che il percorso non è rettilineo, ma di strada ne abbiamo fatta e dobbiamo proseguire. Con l'Associazione al fianco".

E' un presidente Adriano Luci che ha esortato gli imprenditori a raddoppiare gli sforzi per fare squadra con la società economica e del lavoro, scientifica e civile del Friuli quello che ha aperto l'Assemblea annuale dei Delegati di Confindustria Udine riunitisi a palazzo Torriani per l'approvazione del bilancio e le elezioni del nuovo Comitato di Presidenza.

Del resto, nessuno, nessuno escluso, può sottrarsi ad assumersi le proprie responsabilità in un momento economico come questo "dove - ha rimarcato Luci - domina l'instabilità e le prospettive restano corte e dove le dimensioni economiche e sociali della crisi sono di tutta evidenza".

"A queste difficoltà il sistema Friuli - ha detto Luci - ha saputo farvi fronte preservando il valore della coesione sociale. Grazie all'impegno delle parti sociali, prima di tutto. Si sono infatti create le condizioni favorevoli per gestire situazioni delicate e complicate senza conflittualità esasperate e secondo responsabilità".

Il presidente di Confindustria Udine si è quindi soffermato sulla congiuntura economica. "In questo primo scorcio del 2011 la produzione indu-

IL RINNOVO

Confermato Luci

Adriano Luci è stato confermato per un ulteriore biennio alla guida di Confindustria Udine.

La conferma del presidente Luci, che era giunto alla scadenza del suo mandato quadriennale, è stata votata all'unanimità dall'Assemblea dei Delegati che ha fatto seguito a palazzo Torriani all'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione.

L'Assemblea dei Delegati ha altresì provveduto, su proposta del presidente Luci ed approvazione del Consiglio Direttivo, ad eleggere nell'incarico di vice-presidenti dell'Associazione Cristina Papparotto, alla quale è stata confermata la funzione vicaria, Chiara Valduga, con delega al Credito ed alla Finanza, e Matteo Tonon, con delega alla Scuola, all'Università e alla Innovazione.

Gianpietro Benedetti e Marina Pittini, quest'ultima con delega alla Formazione, sono stati inoltre confermati, su proposta del presidente ed elezione da parte del Consiglio Direttivo, come componenti aggiuntivi del Comitato di Presidenza.

Su proposta del Presidente, Marco Bruschi è stato confermato nella delega all'Internazionalizzazione e farà parte, in qualità di invitato permanente, del Comitato di Presidenza.

I Vice-Presidenti di diritto sono Enrico Accetola, presidente del Gruppo giovani imprenditori; Ugo Frata, capogruppo delle Industrie costruzioni edilizie; Federico Golino, capo della Delegazione di Tolmezzo, e Alberto Toffolutti, presidente del Comitato per la Piccola Industria.

striale in Friuli si è assestata; l'export resta trainante: nel primo trimestre è cresciuto in valore di un quarto; se questo incremento venisse confermato in media d'anno verrebbe

superato il massimo precrisi. Con i sindacati non si gestiscono più solo gli ammortizzatori sociali, ma si comincia a discutere di contratti aziendali. Tutto ciò indica come l'indu-



Tra il 2009 e il 2011 il numero delle imprese esistenti si è leggermente consolidato passando da 1.501 e 1.511

stria continui a rappresentare, e non solo per il Friuli, pur scontando ristrutturazioni e difficoltà, l'elemento di traino dell'economia".

Il manifatturiero ha tenuto. Tra il 2009 e il 2011 il numero delle imprese esistenti in Friuli si è leggermente consolidato passando da 1.501 e 1.511 recuperando dalla flessione a 1.484 del 2010 mentre - ha osservato Luci - sono le aziende di più limitate dimensioni che sono risultate maggiormente penalizzate. L'industria in quanto tale ha tenuto, in particolare quella che ha saputo preservare la propria identità".

Il presidente di Confindu-

stria Udine, nel suo intervento, ha quindi passato in rassegna l'azione a 360 gradi dell'Associazione: dalla sua attenzione ai giovani ("L'industria è orientata al futuro ed il futuro è dei giovani. Il futuro va costruito preparando le condizioni perché sia assicurato uno sviluppo solido e stabile") all'innovazione, dalle iniziative per incentivare i progetti di aggregazione e la crescita dimensionale delle imprese all'internazionalizzazione ("L'Associazione resta interessata a consolidare la propria presenza nell'area balcanica ma guarda con attenzione alle prospettive del Mediterraneo, paesi del Golfo e nord Africa al di là delle tensioni che ancora permangono"); dai pressanti inviti alla pubblica amministrazione a semplificare e velocizzare le procedure burocratiche ("...Le risposte o non sono venute o sono state parziali, si veda ad esempio quello che è successo con il Sistri") al dialogo con le organizzazioni sindacali; dalla sicurezza all'ambiente.

In tema di assunzione di responsabilità, non è mancato un cenno da parte del presidente Luci anche ai costi della politica: "Purtroppo la politica con le sue vergognose decisioni ha riversato su di sé i malumori di tutti i cittadini che ne hanno le tasche piene".

Luci ha infine chiuso il suo intervento citando l'arcivescovo Mazzocato e il suo invito al Friuli a proseguire a collaborare per obiettivi comuni, consi-

Con i sindacati non si gestiscono più solo gli ammortizzatori sociali, ma si comincia a discutere di contratti aziendali

derandolo un valore aggiunto per aprire nuove prospettive per il futuro. Al riguardo il presidente di Confindustria ha ribadito che "gli imprenditori hanno l'obbligo di dare, più che speranze, le condizioni per un futuro solido e stabile. Non è un compito che spetta solo agli imprenditori e all'industria, ma cerchiamo di farlo. L'Associazione si è proposta di interpretare questo impegno e di declinarlo nelle diverse attività che ne caratterizzano l'azione".

Al dibattito successivo il presidente di Confindustria FVG, Alessandro Calligaris, ha ricordato come "il peso del debito pubblico non ci porta ad essere competitivi e credibili nel mondo. Il sistema italiano - ha aggiunto - non consuma. Sole le imprese che internazionalizzano hanno oggi possibilità di crescita". Per Marco Bruschi, delegato all'Internazionalizzazione, "la politica dovrebbe aiutare le imprese italiane che vanno all'estero. Ed invece, come dimostra la vicenda della soppressione dell'ICE, ciò non succede".

API

Entra in vigore la nuova disciplina sul mercato

La riforma dell'autotrasporto

Fra la metà del giugno scorso e la metà del prossimo mese di agosto entrano in vigore le ultime due rilevanti disposizioni normative sulla complessa e vessata riforma del mercato dell'autotrasporto con il risultato - commenta Bernardino Ceccarelli, Presidente del Gruppo Trasporti e Logistica dell'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine - di rendere intricata l'intera disciplina e problematica la sua applicazione alle più consolidate prassi commerciali nel settore.

La prima delle due norme in questione, quella entrata in vigore il 13 giugno scorso, assoggetta anche ai contratti scritti di trasporto, oltre a quelli non scritti, l'obbligo di applicare le cosiddette tariffe minime di sicurezza, che attualmente in via transitoria sono determinate mese per mese dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; la seconda che entrerà in vigore il 12 agosto prossimo consentirà anche all'ultimo dei subvettori di richiedere il pagamento della differenza tariffaria non riconosciuta a qualunque soggetto della filiera che abbia ordinato il trasporto e, quindi, anche al committente che abbia concluso il contratto di trasporto con il vettore principale.

Più in generale - spiega Bernardino Ceccarelli - si tratta di un'insieme di norme (scritte male e di non agevole interpretazione) che vorrebbero regolarizzare il mercato dell'autotrasporto, da un lato, introducendo, come fa il d.legs. 286/2005, la corresponsabilità di tutte le figure della filiera



ra del trasporto (committente, proprietario delle merci, caricatore, vettore) nel rispetto delle norme di sicurezza stradale e, dall'altro, come fa il citato art. 83 bis, le cosiddette tariffe minime di sicurezza, al di sotto delle quali si presume che non possano essere osservati i parametri di sicurezza nella circolazione stradale.

L'impianto originale della disciplina, almeno per quanto riguarda il d.legs. 286/2005, risponde a giuste e legittime aspirazioni di dare una regola a un mercato caotico e distorto, soprattutto là dove rende la committenza concretamente consapevole del ruolo e dei rischi della movimentazione delle merci su strada ed incentiva il contratto scritto di trasporto, utilissimo ad elevare professionalmente la categoria vettoriale. Poi la disciplina è degenerata, quando si è voluta burocratizzarla, si comincia-

ra dall'introduzione della scheda di trasporto.

Diversa è l'origine dell'83 bis. La tariffa minima era nata nel 2008 come automatismo per agganciare il prezzo del trasporto all'andamento del costo del gasolio e, per converso del prezzo del petrolio, che in quell'anno ebbe impennate incredibili, fino a sfiorare i 150 dollari al barile. Solo, successivamente, e non senza forzature concettuali, la tariffa minima è stata trasformata in tariffa di sicurezza con l'effetto di allineare i contratti di trasporto scritti ai contratti di trasporti non scritti, riducendo gli spazi di negoziazione fra le parti e, quindi, disincentivando il ricorso ai primi, che era il miglior risultato del d.legs.286/2005. Ora, la principale differenza fra contratti scritti e contratti non scritti risiede nel termine di prescrizione dell'azione del vettore per il recupero del-

la differenza tariffaria che è di un anno.

Di fatto, benché molti non siano disposti a riconoscerlo - continua Ceccarelli -, è stato introdotto un nuovo e più stringente regime di tariffe obbligatorie, che osta al principio di regolarizzare un libero mercato e che invece lo ingessa come già faceva la vecchia disciplina delle tariffe a forcilla.

Quali possano essere gli sviluppi economici è difficile dirlo. Di solito tutte le norme che confliggono frontalmente con il mercato sono destinate a fallire. Per ora in Italia sono già stati emessi dai giudici diversi decreti ingiuntivi, come prevede la legge, per il recupero delle differenze tariffarie nei confronti della committenza e altri ricorsi sono pendenti, senza parlare degli aspetti sanzionatori.

Diverse disposizioni del d.legs. 286/2005 - conclude Ceccarelli - sono compatibili alle buone prassi commerciali, come il criterio della corresponsabilità, la disciplina dei contratti scritti, i limiti ai tempi di attesa per il carico e lo scarico delle merci, l'introduzione di ragionevoli termini di pagamento, la gestione separata dei pallets. Lo stesso e la mia Associazione ne siamo in parte stati promotori. Ma voler fissare per legge tariffe generalizzate è contro i principi del mercato e declassa anche professionalmente le imprese vettoriali, specie quelle che intendono porsi su un piano contrattuale di parità e non di minorità da tutelare normativamente nei confronti della committenza.

CONFCOOPERATIVE

Alleanze tra le cantine

Alleanze tra le cantine cooperative: tutte in sintonia le 6 cantine cooperative friulane che si sono ritrovate in occasione della tavola rotonda organizzata, a Pantianicco, dalla Cantina di Casarsa e da Confcooperative Fvg. Il presidente della più importante cooperativa vinicola regionale, Denis Lus, responsabile del settore vino di Fedagri Fvg, ha sottolineato: «I dati oggi dimostrano che le imprese più grandi registrano migliori indici di redditività ed equilibrio finanziario, oltre a essere maggiormente competitive sui mercati consentendo più adeguate liquidazioni ai soci. Per questo, la nostra cooperativa vuole essere protagonista di una stagione di forti alleanze tra le cooperative del Friuli Vg».

Franco Bosio, presidente regionale di Confcooperative, gli ha fatto eco: «L'aumento delle dimensioni consente di affrontare con maggiore sicurezza le crisi e le fluttuazioni dei prezzi, garantendo nel tempo maggiori redditività e garanzie economiche ai soci. L'aggregazione con-

sente inoltre un miglior accesso sia alla grande distribuzione che al credito: da un lato rafforzando il potere contrattuale dei produttori agroalimentari all'interno della filiera; dall'altro perché una maggiore solidità patrimoniale migliora le opportunità di accesso al credito per sostenere gli investimenti necessari alla crescita e allo sviluppo».

«Stiamo cercando in tutti i modi di sostenere gli accordi tra le cooperative - ha aggiunto l'assessore regionale alle risorse rurali, Claudio Violino - sia all'interno del Psr che lavorando sulla nascita di una unica doc "ombrello": la doc Friuli».

«Fare rete per sviluppare politiche di export e di internazionalizzazione. È questa la strada che, da sempre, indichiamo», ha affermato il presidente di Fedagri - Confcooperative nazionale, Maurizio Gardini, che ha partecipato anche al Consiglio di Fedagri riunendosi con i cooperatori agricoli friulani presso la Latteria di Coderno. Ai lavori è intervenuto anche il professor Corrado Giacomini della Cantine produttori riuniti Veneto Orientale, che ha presentato un caso di successo di aggregazione tra nove cooperative vinicole.

Fra le opportunità di crescita del settore cooperativo viticolo, vi è anche l'incremento delle superfici a Prosecco, secondo Confcooperative Fvg, che ha chiesto all'assessore Violino di ottenere, d'accordo con il Veneto, un plafond di almeno 3.500-4.000 ettari di vigna.











QUESTO INVECE... È COME DIO LO FECE...

Vini sfusi e confezionati



L'azienda Veritti Stefano ha antiche e nobili origini; di proprietà dei "signori De Giudici di Tolmezzo" venne successivamente ereditata da Angelo Veritti e attualmente condotta dal nipote Stefano coadiuvato dalla moglie Luciana. Immersa nelle verdi campagne della Riviera Friulana, a pochi passi da Udine in direzione Lignano Sabbiadoro, nella graziosa borgata Paradiso di Pocenia, l'azienda si estende su una superficie di 25 ettari dei quali 15 coltivati a vigneto, secondo le più moderne tecniche vitivinicole. Nella cantina, di recente ristrutturazione, si producono vini dal sapore genuino ricchi di sfumature che esprimono il sapore della tradizione curati nei particolari dal costante impegno di Giuliano Buttò, giovane collaboratore dell'azienda coadiuvato dall'enologo Rossi Andrea Romano. nel rinnovato punto vendita, in un ambiente sereno ed accogliente, si possono degustare ed acquistare i vini tipici della produzione friulana, dall'ottimo bianco Friulano al corposo Refosco.



Orari apertura: lunedì – venerdì | ore 10.00-12.00 | sabato: 10.00-12.00 | 16.00-18
Cantina a Paradiso di Pocenia (Ud) | Tel. e Fax 0432.777027 | Giuliano 340.2532868
Ufficio: Via Cairoli 2 | Udine | Tel. e Fax 0432.502137









Programma dei festeggiamenti

SABATO 13 AGOSTO
 Ore 18.00 Apertura chioschi, Fiera mercato e Pesca di Beneficenza
 Ore 21.00 Serata danzante con grande orchestra spettacolo romagnola "Mirco Gramellini"
 Ore 23.30 Gara di Tango
Tendone Giovani
 Ore 21.30 "fandango" (tributo a Ligabue) con MEL PREVITE

DOMENICA 14 AGOSTO
 Ore 4.30 Apertura 28ª Mostra Ornitologica e Avicunicola
 Ore 8.30 Apertura 27ª Mostra Canina Interregionale
 Ore 10.00 Apertura chioschi, Fiera mercato e Pesca di Beneficenza
 Ore 11.00 Premiazione Mostre
 Ore 21.00 Serata danzante con l'orchestra "Cristina Rocca"
 Ore 23.30 Estrazione della TOMBOLISSIMA Cinquina € 500 · Tombola € 3.000
 Ore 23.30 Gara di Valzer
Tendone Giovani
 Ore 21.30 Country night con "Band Goldriver" country rock'n'roll - "DJ COUNTRY TEX" Luca Tex Stocco

LUNEDÌ 15 AGOSTO
 Ore 14.00 Apertura chioschi, Fiera mercato e Pesca di Beneficenza
 Ore 14.00 Inizio 1ª edizione "Quad cross"
 Ore 21.00 Serata danzante con "RENÈ E LA SUA ORCHESTRA"
 Ore 23.30 Gara di Polka
 Ore 24.00 Elezione di MISS FERRAGOSTO
Tendone Giovani
 Ore 21.30 "EXES" la miglior cover band di tutto il Friuli



VENERDÌ 19 AGOSTO
 Ore 18.00 Apertura chioschi, Fiera mercato e Pesca di Beneficenza
 Ore 21.00 Serata danzante con i "COLLEGIUM"
Tendone Giovani
 Ore 21.30 "I TRECANI" con "FRIZZI COMINI TONAZZI"

SABATO 20 AGOSTO
 Ore 18.00 Apertura chioschi, Fiera mercato e Pesca di Beneficenza
 Ore 21.00 Serata danzante con l'orchestra spettacolo "MAGRI E LISONI"
 Ore 23.30 Estrazione della Tombolissima Cinquina € 500 · Tombola € 3.000
 Ore 23.30 Gara di mazurca
Tendone Giovani
 Ore 21.30 In esclusiva come unica tappa in Friuli "OSTRIKA GAMBERINI" live tour 2011

DOMENICA 21 AGOSTO
 Ore 16.00 26° Cross Ippico
 Ore 16.00 Apertura chioschi, Fiera mercato e Pesca di Beneficenza
 Ore 18.00 Itinerante per la sagra "Quella mezza sporca dozzina"
 Ore 21.00 Serata danzante con la grande orchestra spettacolo "Luca Bergamini"
 Ore 23.30 Esibizione di ballerini di "Classe A standard" Letizia Artuso e Gilberto Flumino
 Ore 24.00 Elezione di MISS Corgnolo
Tendone Giovani
 Ore 21.30 Serata finale con i "Seventy pure" tributo al femminile alla disco dance '70



TERMIDRAULICA TURCHETTI

• IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, IDRICI, CIVILI, INDUSTRIALI
 INSTALLAZIONE E CONVERSIONE IMPIANTI GAS
 IMPIANTI SOLARI • IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO
 MANUTENZIONE E ASSISTENZA •

Termoidraulica Turchetti di Turchetti Giuliano e Michele s.n.c.
 33050 Porpetto (Ud) - Via Banda, 29
 Tel. uff. 0431.60961 - Fax 0431.642714 Cell. 336.374343

RISTORANTE • PIZZERIA

Villa de Asarta

A pranzo menù fisso venerdì, sabato e domenica Pasta
 Si accettano prenotazioni per banchetti, cene, matrimoni e feste con specialità di carne e pesce



Porpetto (UD) - Via Pre Zanetto, 2 | Tel. 0431.60073 - Cell. 339.7668342



OTTICA ELENA

L'OTTICA CONVENIENTE
 Occhiali di qualità
 dalla fabbrica al negozio

Vasta scelta con tutti i migliori marchi

www.otticabibbittata.it

Approvato il bilancio 2010. Numerose le iniziative. Fiducia ripagata con la crescita degli iscritti

CATEGORIE

CONFCOMMERCIO

Il terziario tiene: quasi 500 nuovi soci

CONFCOMMERCIO/2

Nuove disposizioni sulle vendite

Larticolo 21 del Decreto Legislativo 78/2010 introduce, a regime, il monitoraggio delle operazioni soggette a Iva (il cosiddetto "spesometro") per importi fatturati superiori a 3mila euro (al netto dell'imposta), prevedendo l'obbligo di effettuare una comunicazione annuale all'Agenzie delle Entrate di ogni operazione.

Tale limite viene elevato a 3.600 euro (comprensivo d'Iva) per le operazioni non soggette a obbligo di fatturazione (quindi, ad esempio, le operazioni documentate a mezzo ricevuta fiscale o scontrino fiscale).

In sede di prima applicazione, al fine di prevedere una introduzione graduale della norma, il Decreto ha stabilito che devono essere comunicate:

- entro il 31 ottobre 2011, le operazioni di importo pari o superiore ai 25.000 euro al netto dell'Iva rese e ricevute nel periodo d'imposta 2010, limitatamente a quelle per le quali è previsto l'obbligo di emissione della fattura;

- entro il 30 aprile 2012, le operazioni di importo pari o superiore a 3.000 euro, al netto dell'Iva rese e ricevute nel periodo d'imposta 2011, per le quali è previsto l'obbligo di emissione della fattura;

- entro il 30 aprile 2012, le operazioni di importo pari o superiore a 3.600 euro, al lordo dell'imposta sul valore aggiunto per le quali non è previsto l'obbligo di emissione della fattura, con esclusivo riferimento a quelle rese e ricevute dal 1° luglio 2011.

L'obbligo di comunicare anche le operazioni effettuate a privati (con scontrino fiscale o ricevuta) per importi superiori a 3.600 euro al lordo dell'Iva è scattato unicamente dal 1° luglio 2011. Per tale ragione, negozi, pubblici esercizi, alberghi dovranno preoccuparsi di acquisire dai clienti i dati identificativi (codice fiscale) necessari per effettuare la comunicazione.

Da tale adempimento sono escluse tutte quelle operazioni il cui pagamento dei corrispettivi sia avvenuto mediante carte di credito, bancomat o prepagate (escluse quelle emesse da operatori finanziari non residenti e senza stabile organizzazione nel territorio nazionale). Sono soggetti all'obbligo di comunicazione anche i pagamenti effettuati con assegni.

Un'associazione che tiene il mercato, con un grado di appeal sempre alto pure in un momento di crisi. Anzi, tanto più in un momento di crisi. «Far parte di un'associazione è come giocare in una squadra. La partita è difficile ma la compattezza, l'esperienza, la consulenza di Confcommercio possono aiutare le piccole imprese a gestire le situazioni difficili», sottolinea il presidente di Confcommercio provinciale di Udine Giovanni Da Pozzo all'assemblea degli eletti riunita nella Casa della Contadinanza.

I NUMERI Grazie al contributo del marketing associativo, Confcommercio provinciale ha contato 486 nuovi soci nel 2010, contro i 464 del 2009. Di contro, nell'ultimo triennio, la crisi economica ha condizionato profondamente il saldo nati-mortalità: sono state 1.408 le cessazioni nel periodo 2008-2010, 417 nel solo 2010. Al 31 maggio 2011 le nuove iscrizioni toccano comunque quota 195, contro 120 cessazioni: il saldo è pertanto positivo di 75 unità. «La consapevolezza della forza dell'associazione - osserva Da Pozzo rilevando anche il calo delle dimissioni - genera l'orgoglio dell'appartenenza e ci consente di svolgere un ruolo che non è solo di difesa degli interessi rappresentati ma fa pure crescere la società nel suo insieme».

LA RAPPRESENTATIVITA' Confcommercio si conferma inoltre l'associazione di categoria più rappresentativa delle imprese provinciali. Senza dimenticare la grande novità di Rete Imprese Italia, la nuova rappresentanza delle Pmi e dell'impresa diffusa promossa da Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani e Cna, «un modo per



Il 2010 è stato l'anno della razionalizzazione con la riduzione dei mandamenti da 14 a 8 e dei gruppi da 42 a 24

dare voce comune e identità al mondo della piccola impresa». Nel 2010 il terziario che Confcommercio imprese per l'Italia rappresenta ha contribuito alla formazione del valore aggiunto del nostro Paese per oltre il 47% e all'occupazione per più del 40%.

IN PROVINCIA Guardando poi alla dinamica demografica delle imprese, il 2010 presenta un numero di iscrizioni in crescita rispetto all'anno precedente: 3.175 contro 3.044 cancellazioni: +131. Al 31 marzo 2011 le imprese attive in provincia di Udine sono 47.352, con il terziario (commercio, turismo e servizi) che rappresenta poco meno del 50% del totale.

TURISMO Il turismo, in particolare, rimarca il presidente di Confcommercio, «meriterebbe una gestione meno obsoleta e slegata dalle esigenze aziendali da parte dei vertici dell'Agenzia regionale, oltre che risorse più congrue al peso che riveste

nell'economia Fvg».

IL RINNOVO È stato, il 2010, anche l'anno del rinnovo delle cariche, nel segno della stabilità ma anche della novità. «La riduzione dei mandamenti da 14 a 8 e dei gruppi da 42 a 24 - ricorda Da Pozzo - è stato un passaggio particolarmente significativo sul fronte della razionalizzazione, utile a consolidarci punto di riferimento chiave delle piccole e medie imprese della provincia». In prospettiva c'è l'apertura della nuova sede da 3mila mq, «vero e proprio motivo d'orgoglio per l'associazione».

LE INIZIATIVE Molteplici sono state le iniziative con Confcommercio provinciale protagonista. Con Udine a fare da "pilota", nel 2010 è nata Confcommercio Card, una carta con due anime: tessera associativa e carta di credito, un'esclusiva per i soci. Gratuita, la Card utilizza il circuito più esteso al mondo, Mastercard, è addebitabile su qualsiasi banca e ha una disponibilità flessibile a partire da 2.600 euro al mese.

Tra le altre iniziative del 2010, lo scorso 25 giugno la cerimonia di premiazione "Un disegno, una passione, un'azienda di successo", un riconoscimento ad aziende che hanno avuto la capacità di essere protagoniste nel loro set-

tore o territorio, alla presenza del presidente della Regione Renzo Tondo e del presidente di Confcommercio nazionale Carlo Sangalli.

E ancora, tra l'altro, il Convegno Moda sugli studi di settore, quelli della F.i.m.a.a. e dei Panificatori, Giro d'Italia e Far East, Tiepolo e Latisana in passerella, il tavolo di conciliazione del gruppo Auto Moto e Ricambi, i vari Shopping Days e le campagne di informazione e sensibilizzazione sociale sulle

Il turismo meriterebbe "risorse più congrue al peso che riveste nell'economia Fvg"

novità del codice della strada. Non meno importante lo sforzo sulla sicurezza: le categorie più sensibili hanno coinvolto la Questura di Udine in un'opera di informazione degli associati.

LA FORMAZIONE Nella relazione il presidente Da Pozzo ha aggiunto altri numeri, quelli dell'attività formativa, uno dei fiori all'occhiello di Confcommercio provinciale: nel 2010 il Centro di Assistenza Tecnica ha organizzato 111 corsi coinvolgendo oltre 2.300 partecipanti.

FIMAA

Arriva Patto sicuro contro la crisi

La crisi tocca anche il mercato immobiliare. Ma gli operatori di Confcommercio hanno reagito in fretta. Un'iniziativa chiave per riemergere è quella di Patto sicuro, un "pacchetto" condiviso con la Camera di commercio di Udine che unisce l'impegno assunto dalle agenzie immobiliari della regione Friuli Venezia Giulia per garantire chiarezza ed equità nei rapporti con i clienti; il regolamento di disciplina che stabilisce le modalità per l'adesione all'iniziativa; l'elenco delle agenzie aderenti e dei mediatori immobiliari tenuto dalle Camere di commercio che vigilano sul rispetto degli impegni assunti; i formulari di mediazione utilizzati dalle agenzie, che garantiscono la conformità alle norme in materia di tutela del consumatore.

«Il momento non è favorevole - premette Lino Domini, presidente provinciale di Fimaa Confcommercio -. Permangono difficoltà nell'accesso al credito, ci sono innumerevoli adempimenti da espletare nella nostra categoria, l'agente deve imparare un nuovo modo di lavorare e di porsi sul mercato. Di qui anche un appello forte a tutti gli operatori del settore a non lasciare passare il treno del cambiamento».

In che modo? «E' opportuno frequentare corsi, partecipare a eventi e qualificare la propria professionalità in modo trasparente e chiaro con l'iscrizione a Patto sicuro per dimostrare che l'agente immobiliare è inserito in un circuito di controllo della Cciaa». Domini, non a caso, ha pubblicato a livello nazionale un articolo su Mediare (rivista nazionale degli agenti immobiliari Fimaa Confcommercio) per far conoscere Patto sicuro a circa 12mila agenti immobiliari iscritti. «Novità importante - spiega - che la Fimaa ha creato la Fimaa-network per migliorare i servizi con diverse convenzioni, la più importante delle quali è la condivisione degli immobili nel sistema mls. Un'iniziativa di grande spessore, attraverso la quale poter condividere immobili e clienti tra i colleghi al fine di raggiungere la vendita desiderata. Pensiamo solo al fatto di chiedere un'esclusiva immobiliare e dire che alle nostre spalle condividiamo a livello nazionale l'immobile con 12mila agenzie. In Europa e in America queste cose si fanno già da tempo».



CNA

La ricerca

Chi punta all'export sta molto meglio

“Il mercato estero si sta muovendo più di quello interno, per cui chi esporta sta meglio e assume, o quantomeno mantiene, il personale esistente, e ciò è importante per la ripresa economica in Friuli Venezia Giulia; inoltre, le strategie messe in atto dalle aziende sono di espansione e non difensive, con nuovi investimenti che confermano la fiducia nel futuro degli imprenditori».

Parafrasando le conclusioni della ricerca effettuata dall'IRES per conto della CNA Fvg, relativa al periodo di rilevazione del primo trimestre 2011 (508 le imprese intervistate, di cui il 43% iscritte alla CNA), l'Assessore regionale alle Attività produttive Federica Seganti sottolinea un andamento, rilevabile in tutti i settori produttivi, che conferma la reazione proattiva delle nostre aziende (il 50% di quelle artigiane per uscire dalla crisi ha cercato nuovi mercati o diversificato prodotti e servizi), ed attesta la fase di lenta ripresa. Secondo lo studio illustrato da Alessandro Russo dell'IRES e presentato da Seganti e dal presidente regio-



Denis Puntin e Federica Seganti

nale della CNA Denis Puntin il 6 luglio nella sede della Regione a Trieste, nel 2010 il 42% delle imprese aveva visto diminuire il fatturato, mentre per l'anno in corso le previsioni indicano che in questa situazione saranno il 24% delle ditte; per contro, un altro 24% prevede un lieve aumento e il 2% ritiene di poterlo incrementare notevolmente.

Posto che il 17% delle aziende analizzate non ha risentito della crisi, tra le difficoltà incontra-

te gli artigiani mettono ai primi posti, anche in prospettiva per il 2011, il ritardo nei pagamenti, le perdite sui crediti e la difficoltà di accesso al credito e, per quanto concerne gli ostacoli alla competitività, pressione fiscale e burocrazia. «Il comparto artigiano reagisce silenziosamente, - commenta il Presidente Cna Puntin - ma con efficacia, alle difficoltà meglio di altre categorie e senza troppi clamori, nonostante la crisi non sia ancora finita».

PREZZI BASSI QUOTIDIANI



**SEGUI IL BASSOTTO,
TROVI LA CONVENIENZA**

coop
Consumatori Nordest

Rosanna Clocchiatti: "Cresciamo con la filiera agricola tutta italiana"

CATEGORIE

COLDIRETTI

Apertura alla pesca

Il settore sta diventando sempre più "coltivatore di prodotti ittici"

Coldiretti cresce e apre al mondo della pesca. Una scelta di direzione che segue la strada intrapresa con il progetto volto alla creazione di "Una filiera agricola tutta italiana". Questo settore sta diventando sempre più "coltivatore di prodotti ittici e sempre meno raccoglitore". Lo ha annunciato, dopo l'approvazione delle modifiche statutarie nell'ambito dell'annuale assemblea della Coldiretti di Udine, che si è svolta oggi in sala Valduga a Udine, il presidente Rosanna Clocchiatti che ha parlato di una componente, quella del settore ittico, molto importante con le sue 300 imprese nella sola provincia di Udine che salgono a 500 se si considerano quelle di tutto il Fvg. Accanto allo sviluppo del settore ittico, si registra anche la continua crescita dei mercati degli agricoltori, all'interno del progetto Campagna amica. I prodotti a chilometro zero guadagnano sempre più terreno e conquistano larga parte della clientela.

Tra le altre modifiche apportate allo statuto di Coldiretti dai 71 delegati della provincia di Udine, c'è anche la nor-



Alcuni momenti dell'Assemblea

ma che consente ai presidenti di Coldiretti di essere contestualmente anche presidenti di Consorzi Agrari e di altre cooperative indipendentemente

Ermacora: "Il made in Italy è l'unica strada per il futuro dell'agricoltura"

dal volume d'affari e questo - come ha spiegato il direttore Gian Carlo Ramella - per rafforzare l'impegno nell'economico di Coldiretti. «Il nostro futuro - ha aggiunto Ramella - dipende molto dalle risposte economiche che l'agricoltura sa dare a se stessa e Coldiretti ha deciso di impegnarsi a fondo in questa direzione, visto che dalla politica non ci possiamo aspettare molto».

Nella parte ordinaria dell'assemblea il presidente Clocchiatti ha fatto il punto degli impegni di Coldiretti nella realizzazione territoriale del progetto "Una filiera agricola tutta italiana", progetto che rende protagonisti gli agricoltori dal campo fino al cibo lavorando per una filiera il più corta possibile e quindi più efficiente e con prodotti di loro proprietà, controllati. In questo contesto, ha ricordato Clocchiatti, «una grande importanza hanno i mercati degli agricoltori e la vendita diretta, situazioni nelle quali gli agricoltori ci mettono la faccia visto che il consumatore ha modo di conoscere chi produce nella logi-

I numeri di Campagna Amica: sette mercati stabili con 71 aziende coinvolte

ca di un consumo informato e consapevole e quindi più trasparente». Quanto ai numeri di Campagna amica, Clocchiatti ha illustrato una situazione nella quale sono presenti sette mercati stabili con 71 aziende coinvolte e con un fatturato di oltre un milione di euro annui, oltre a una serie di mercati occasionali in diversi paesi della provincia friulana. Numeri, ha commentato, «che dimostrano come i cittadini riconoscano nei nostri prodotti la qualità e la freschezza. Secondo la ricerca di Swg, oltre il 90 per cento degli intervistati ha dato un giudizio positivo su Campagna amica e in particolare sul rapporto qualità - prezzo offerto dalle imprese agricole aderenti».

È stata inoltre presentata ufficialmente ai presidenti sezionali il Consorzio Produttori di Campagna Amica, una cooperativa agricola per azioni presieduta da Claudio Filipuzzi che è lo strumento per la realizzazione della catena delle Botteghe di Campagna Amica.

Inoltre, la presidente Clocchiatti ha illustrato ai 71 presidenti di zona come l'associazione si sia rinnovata nel corso del 2010: «Il 43 per cento dei consigli si è rinnovato e l'età media è scesa a 46 anni e la percentuale di donne è salita al 16,5 per cento. Udine est è la zona più giovane con un'età media di 39 anni, Cervignana

no la più vecchia con 55 anni di media».

I delegati di Coldiretti hanno infine approvato il bilancio consuntivo 2010 e quello preventivo 2011 oltre ad alcune modifiche statutarie che consentono di riconfigurare il sistema Coldiretti in un'ottica più moderna ed efficiente, coerentemente con le scelte Confederali e con le esigenze e le aspettative degli associati.

Dalla situazione provinciale si è passati a quella nazionale e regionale, con il presidente di Coldiretti Fvg, Dario Ermacora che ha commentato la recente sentenza del Tar del Lazio sul ricorso fatto dall'associazione di agricoltori Futuragra. Questa sentenza, ha spiegato, «dice al ministero di creare alternativemente o un piano di coesistenza oppure uno di salvaguardia». Ma su questo tema, ha sostenuto Ermacora, il proseguo è scontato: «Se vale la coerenza, questa sentenza non ci deve spaventare. Ci troviamo infatti di fronte a una presa di posizione di ben 19 Regioni che nella Conferenza Stato - Regioni si sono dette contrarie alle coltivazioni ogm, a un cambiamento di tendenza anche in Europa dove nel 2010 si è registrato un calo delle superfici destinate alle colture ogm e paesi come Germania e Francia che hanno fatto un passo indietro». Tutto questo, conclude Ermacora, «è un chiaro segnale che il made in Italy è l'unica strada per il futuro dell'agricoltura, l'ogm non può essere la soluzione e dunque il nostro sistema agroalimentare deve rivolgersi alla catena alimentare diretta all'uomo».



CONFIDI

I due consorzi a fianco dei giovani e delle donne imprenditrici

Garanzie per l'avvio delle imprese

Confidi Friuli e Confidimprese Fvg uniti a supporto della nuova imprenditoria giovanile e femminile. I due Confidi forniscono infatti la loro garanzia nell'ambito del bando camerale che sostiene l'avvio di nuove imprese di giovani e donne.

«Si tratta di un'iniziativa di grande valenza - sottolinea il presidente di Confidi Friuli Enzo Pertoldi -, una risposta coraggiosa in tempi di lenta uscita dalla crisi, perché sui giovani e sulle donne si costruisce il futuro dell'economia friulana». «Questo intervento di grande qualità e peso consentirà di migliorare ulteriormente l'accesso al credito da parte queste imprese - aggiunge il presidente di Confidimprese Fvg Giovanni Battista Gregoris».

La Camera di commercio di Udine ha attivato il bando per il 2011 puntando su formazione, contributi e garanzia, e lo ha fatto con 500mila euro di stanziamento per contributi a fondo perso e altri 500mila di fondo patrimoniale per sostenere la controgaranzia, tutti fondi camerale.

Il bando è rivolto alle Pmi a prevalenza femminile o giovanile della provincia. Per imprenditoria femminile s'intende l'im-

presa individuale la cui titolare sia una donna, la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne, e la società di capitali la cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno 2/3 da donne. Per imprenditoria giovanile s'intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani con meno di 40 anni, la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da giovani con meno di 40 anni, nonché la società di capitali la cui

quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a giovani con meno di 40 anni e i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno 2/3 da giovani con meno di 40 anni.

Il bando prevede attività di formazione e assistenza nella redazione di un Business Plan, un'agevolazione in conto capitale per le spese d'avvio d'impresa e il sostegno, attraverso una controgaranzia a carico della Cciaa, per l'accesso al microcredito (mutuo chirografario). Quanto alla prima parte, la Camera, attraverso l'Azienda Speciale Ricerca & Formazione, organizzerà il percorso formativo.

La partecipazione è condizione necessaria per l'accesso ai contributi e avviene previo colloquio con un esperto del Punto Nuova Impresa, cui deve seguire la presentazione della domanda di adesione al progetto. Quanto all'azione di sostegno economico, il progetto opera con un contributo in conto capitale per le spese d'avvio, tra 3mila euro e 8mila euro, e pure con una controgaranzia a copertura della quota capitale, prestata dalla Camera a favore dell'impresa e volta a sostenere il finanziamento erogato da istituto di credito e garantito dalla garanzia Confidi.

Garanzia che sarà concessa per l'80% del finanziamento bancario, mentre la controgaranzia prestata dalla Cciaa a copertura della quota capitale sarà pari al 50% della garanzia Confidi sul finanziamento concesso. Il finanziamento potrà essere erogato dagli istituti di credito nella forma di mutuo chirografario di 18 36 mesi, per un importo minimo di 10mila e un massimo di 40mila euro. La concessione viene disposta entro 90 giorni dall'assegnazione della garanzia da parte del Confidi scelto dall'impresa.

Per info tel. 0432.273508 e-mail: nuovaimpresa@ud.camcom.it.



CONFIDIMPRESSE FVG

I semestre

Sofferenze in aumento

Con il presidente, Giovanni Battista Gregoris, facciamo il bilancio del I semestre di attività del 2011 di Confidimprese Fvg

Presidente Gregoris come percepisce l'andamento dell'economia friulana e lo stato di salute delle imprese artigiane?

«Alcuni segnali di ripresa li avvertiamo, seppure a macchia di leopardo, in termini di aumenti di fatturato e di fiducia da parte degli imprenditori. La ripresa è ancora debole, però, anche nella nostra regione. Alcune imprese hanno ripreso ad investire; speriamo che il fenomeno si espanda».

Quali sono i punti più problematici?

«Attendendo una maggiore ripresa dei fatturati, ciò che pesa ancora oggi di più sulle nostre micro e piccole imprese è la tempistica di incasso dei crediti».

Che situazione registra il Confidi in questo 2011?

«Avevamo avuto modo di segnalare già nel corso del 2010 che la situazione sarebbe stata problematica per le aziende anche nel 2011 e forse nei primi mesi del 2012. Il nostro confidi sostiene con convinzione le imprese nell'accesso al credito, assumendosi i necessari rischi. Come le banche e gli altri confidi anche noi registriamo un aumento delle sofferenze, peraltro ampia-

mente sostenibili dal nostro patrimonio».

Un auspicio?

«Ne rimarco due. Che le banche tengano conto della intrinseca solidità delle nostre PMI e non si facciano spaventare dai bilanci 2010, ancora non brillanti, e siano ancora al nostro fianco per sostenere le imprese in questo ancora difficile momento. E che le imprese medio grandi nonché le Pubbliche Amministrazioni rispettino i tempi di pagamento».

Quali settori soffrono di più e quali stanno meglio?

«Le imprese con dipendenti del manifatturiero e dei servizi alla persona nonché le imprese manifatturiere della sub-fornitura (specialmente di sub fornitura per l'estero) annotano numeri incoraggianti. Le costruzioni sono ancora in fase recessiva benché in recupero rispetto alle ultime rilevazioni. Registrano segnali non positivi i servizi, in particolare quelli destinati alle imprese».

In conclusione Presidente Gregoris?

«Tutti i cittadini e le imprese avvertono che ci sarà ancora da lottare, ma io intravedo nei colleghi imprenditori la solita tenacia e un ancora aumentato impegno per rilanciare le loro aziende unite alla riconosciuta capacità imprenditoriale ed alla coesione del binomio impresa-famiglia».

Divisione Facility
Management Pubblico

Divisione Facility
Management Privato

Divisione Cultura

Euro & Promos



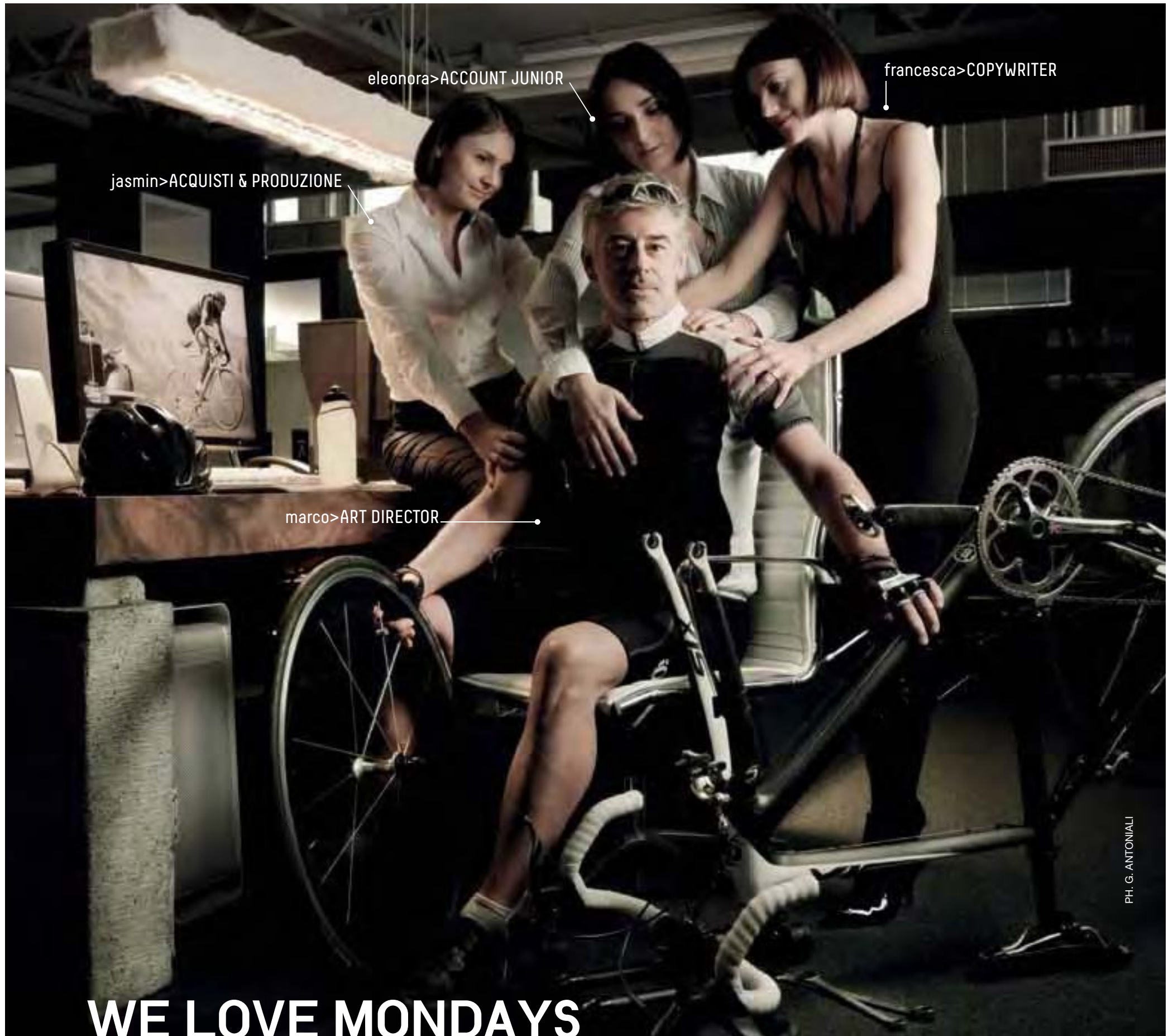
Euro & Promos è nata nel 2007 dalla fusione delle due più importanti cooperative del Friuli Venezia Giulia, Eurocoop di Udine e Promos San Giacomo di Pordenone.

Sono tre le divisioni del Gruppo dedicate a pulizie civili e industriali, logistica integrata e servizi alla cultura (catalogazione, informatizzazione) con cui l'azienda opera in tutta Italia.

Euro & Promos in questi anni ha triplicato il volume d'affari dando lavoro ad oltre 3500 persone (1600 in Friuli) e generando un fatturato per il 2010 che supera i 60 milioni di euro.

Udine - ZIU
Via A. Zanussi, 11/13
T +39 0432 603 605
www.europromos.it





eleonora>ACCOUNT JUNIOR

francesca>COPYWRITER

jasmin>ACQUISTI & PRODUZIONE

marco>ART DIRECTOR

PH. G. ANTONIALI

WE LOVE MONDAYS

Fare bene un lavoro significa vederlo come un hobby.
Come uno sport. O come una passione, divertimento, gioco.
Ma anche guardarlo come un esercizio alla competizione,
con le sue regole, i suoi percorsi, le sue mete.
Perché fare comunicazione e marketing è così:
porsi sempre nuovi traguardi per arrivare dove gli altri non arrivano.

(EMPORIO ADV IS: MARKETING_ADVERTISING_WEB_EVENTS_PRESS OFFICE)



weLOVE
mondays

Scopritelo su www.emporioadv.it | info_t +39 0432 546996

EMPORIOADV
communication & marketing

seltz
REFRESHING PRESS & P.R. OFFICE